



Città di Pavullo nel Frignano

Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Piano Integrato di
Attività e Organizzazione 2026 – 2028

Sezione 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE
E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione 2.3

**“RISCHI CORRUTTIVI E
TRASPARENZA”**

Introduzione

Nelle pagine a seguire è presentata la Sottosezione di programmazione denominata “2.3. Rischi corruttivi e trasparenza” della Sezione 2: Valore Pubblico, performance e anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Comune di Pavullo nel Frignano 2026-2028. Per quanto attiene la definizione delle misure organizzative per l’attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza si precisa che, per effetto della disciplina contenuta nel d.lgs. 97/2016, l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un separato atto, ma costituiscono parte integrante della sottosezione sopra citata.

Per consentire una agevole consultazione del documento, la sezione “Attuazione degli obblighi di trasparenza” viene mantenuta, come di prassi, distinta e dotata di un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

INDICE

	Pag.
PARTE GENERALE	5
IL CONTESTO ESTERNO	9
IL CONTESTO INTERNO	27
MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE ED ULTERIORI	29

PIANO:	Pag.
--------	-------------

Parte Prima: PREMESSE

Art. 1	Oggetto della Sottosezione	34
Art. 2	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	34
Art. 3	Procedure di formazione e adozione della Sottosezione	36

Parte Seconda: GESTIONE DEL RISCHIO

Art.4	Le attività e i settori particolarmente esposte alla corruzione	37
Art.5	I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisione	38
Art.6	Strumenti di informazione	41
Art.7	Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti	41
Art.8	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere	42
Art.9	Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge	42

Parte Terza: MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE

Art.10	Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione	43
Art.11	Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione	44
Art.12	Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione	44
Art.13	Contenuti della formazione in tema di anticorruzione	45
Art.14	Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione	45
Art.15	Ore / giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione	45

Parte Quarta: CODICI DI COMPORTAMENTO

Art.16	Codici di comportamento dei dipendenti pubblici	45
Art.17	Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento	46
Art.18	Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici	47
Art.19	La trasparenza	38

Parte Quinta: ALTRE INIZIATIVE

Art.20	Rotazione ordinaria del personale	47
Art.21	Rotazione straordinaria del personale	48
Art.22	Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione	50
Art.23	Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite	51
Art.24	Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	52
Art.25	Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere incompatibili dopo la cessazione	53
Art.26	Direttive per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	55

Art.27	Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	56
Art.28	Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	54
Allegato 1:	Tabelle di mappatura dei processi/procedimenti afferenti le aree di rischio e relative misure di prevenzione <i>(da pag. 59 a pag. 73)</i>	
Allegato 2:	Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione <i>(da pag. 74 a pag. 134)</i>	
Allegato 3:	Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamenti e di contratti pubblici. Indicazioni operative <i>(da pag. 135 a pag. 153)</i>	
Allegato 4:	La programmazione della trasparenza <i>(da pag. 154 a pag. 228)</i>	
Allegato5:	Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza <i>(da pag. 229 a pag. 239)</i>	

PARTE GENERALE:

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5, 8 e 9, della legge 190/2012 unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità hanno voluto rappresentare uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa (inde PTPCT).

Infatti, è opportuno evidenziare sin da ora un aspetto di fondamentale importanza da tenere sempre in considerazione nella lettura e nell'attuazione del Piano e cioè che il concetto di "corruzione" deve essere inteso in senso lato, comprensivo anche delle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, nel corso dell'attività amministrativa venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Da ciò si ricava che l'obiettivo del Piano non è solo quello di contrastare l'illegalità, ma anche quello di combattere la "cattiva amministrazione", ossia l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità". In tal senso, l'illegalità dell'agire amministrativo si identifica con la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche diretta al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione-

Il principio ispiratore del Piano, in altri termini, è quello di incidere sull'azione amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata su etica e integrità, rendendo il tema della prevenzione della corruzione e del contrasto alla illegalità, rendendo il tema della prevenzione della corruzione e del contrasto alla illegalità un tema trasversale.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in data 9 giugno 2021 il decreto legge n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 ha poi introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) in cui è confluito il PTPCT, quale sottosezione della SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE, ex art. 6, comma 5, D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 113/2021, DPR n. 81/2022 e Decreto n. 132/2022 da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze concernente il "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*".

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, con deliberazione n. 11 del 28 gennaio 2014, approvava il primo PTPCT riferito al periodo 2013/2016. Successivamente con appositi atti deliberativi sono stati formalizzati i relativi aggiornamenti annuali culminati, da ultimo con l'assunzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 04.03.2025 che approvava il Piano in parola riferito al triennio 2025-2027, quale sottosezione del PIAO riferito allo stesso triennio.

Anche quest'anno si è ritenuto di dover procedere con un aggiornamento della Sottosezione, in primo luogo, per adeguarla alle novità normative e giurisprudenziali intervenute nel corso del 2025. Inoltre, è

sempre attuale la necessità, all'interno dell'Ente, di monitorare il rischio corruttivo e di intervenire in caso di emersione di nuovi elementi di pericolo, in modo da accompagnare il costante lavoro di miglioramento dell'agire amministrativo, in cui tutto l'Ente è impegnato, con uno strumento di prevenzione del rischio attuale e al passo con le nuove sfide che la realtà impone.

In continuità e congruenza con l'operato svolto sin dall'approvazione del primo Piano 2013/2016 e successivi aggiornamenti, anche in questa sede, sono state attentamente valutate le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), che, con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. Appunto sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC quanto al coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico, il Consiglio di quest'Ente ha formulato i propri indirizzi in materia con l'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026-2028, giusta deliberazione n. 62 del 18 dicembre 2025, che di seguito si riportano:

“Nel triennio 2026 - 2028, in continuità con il precedente, si proseguirà nel porre l'accento sulla dimensione di creazione di “valore pubblico”, inteso, nell'ampia accezione indicata dall'ANAC, quale valore riconosciuto da parte della collettività in termini di legalità, correttezza ed efficienza dell'attività dell'amministrazione attraverso la semplificazione procedurale, la digitalizzazione e la piena accessibilità di dati, documenti ed informazioni.

L'Amministrazione dovrà conformare la propria azione alle più recenti indicazioni dell'ANAC, approvate con comunicazione del 23 luglio 2025, quale atto di orientamento per la definizione della sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PLAO e per l'attuazione della strategia anticorruzione 2026-2028, nonché al Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027. In vista dell'adozione del PLAO 2026 – 2028 si rappresentano, a seguire, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione cui tendere anche nel triennio in riferimento per una sempre maggiore affermazione e diffusione della “cultura della legalità”, così sintetizzati:

- a) individuare nuove misure organizzative in grado di evitare il più possibile il rischio corruttivo e darvi attuazione coinvolgendo l'intera struttura organizzativa;*
- b) promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività amministrativa anche attraverso il ricorso alla digitalizzazione e favorire la partecipazione da parte dei cittadini;*
- c) potenziare la capacità di individuare i casi di corruzione attraverso percorsi formativi specifici e attenta e continua analisi del contesto;*
- d) curare con particolare attenzione il rapporto con i cittadini, gli utenti, le imprese e tutti gli stakeholders anche allo scopo di agevolare la segnalazione di eventuali episodi di cattiva amministrazione.*

Di rilevanza strategica inoltre, le linee di intervento in fase di sviluppo, sotto il coordinamento del Segretario Generale - RPCT, concernenti:

- il rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione riferiti all'utilizzo di risorse del PNRR;*
- il rafforzamento dei controlli successivi di regolarità amministrativa, favorendo processi di standardizzazione degli atti, anche mediante la diffusione di ulteriori check list di controllo rispetto a quelle già in uso;*
- il rafforzamento delle competenze dei dipendenti, con ulteriore formazione specifica;*
- il potenziamento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” in modo da rendere maggiormente puntuale e precisa la valorizzazione dei campi coinvolti ed il miglioramento dell'accessibilità al sito web istituzionale;*
- l'adeguamento del sistema di pubblicazione dei dati in esito alla sua evoluzione con particolare riferimento a quelli relativi ai contratti pubblici in base al nuovo codice dei contratti e relativi conseguenti provvedimenti dell'Autorità competente ANAC;*
- il miglioramento continuo dei livelli di trasparenza e della qualità dei dati pubblicati;*

– la progressiva dematerializzazione della gestione degli atti e documenti dell'Ente al fine di pervenire alla informatizzazione e standardizzazione dei processi.

... omissis ...

Il raggiungimento degli obiettivi strategici sarà possibile a condizione che tutti i soggetti coinvolti (organi di indirizzo, dirigenti e dipendenti) facciano riferimento ai seguenti principi guida:

- a) Evitare di coinvolgere nei processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni di persone che si trovino in situazioni di conflitto d'interesse;*
- b) Promuovere e diffondere i principi di etica, legalità ed integrità come valori propri del servizio pubblico, essenziali sia per l'amministrazione che per gli operatori economici che con l'amministrazione hanno rapporti;*
- c) Favorire la maggiore trasparenza possibile nei rapporti tra l'amministrazione e gli operatori economici o comunque i destinatari di benefici, a qualunque livello ed in ogni fase;*
- d) Motivare adeguatamente i provvedimenti adottati esplicitando in modo chiaro l'interesse pubblico a fondamento di ogni decisione;*
- e) Monitorare costantemente il rispetto delle scadenze e dei termini previsti da leggi, regolamenti ed altri atti anche a contenuto negoziale e rispettare, nell'istruttoria dei procedimenti su istanza di parte, l'ordine di arrivo delle istanze.”*

Si precisa che il documento di programmazione predetto è stato predisposto in un momento antecedente all'adozione del nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026 – 2028** da parte dell'ANAC, approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio n. 19 del 28 gennaio 2026. Considerati i tempi ristretti intercorrenti tra l'adozione del PNA e la redazione del presente atto, l'Amministrazione non ha potuto procedere all'integrale recepimento delle nuove indicazioni. Pertanto, essa individua quale obiettivo strategico di carattere pluriennale l'adeguamento progressivo alle prescrizioni e agli indirizzi contenuti nel citato Piano Nazionale, il quale riserva particolare attenzione alle tematiche della digitalizzazione nel settore dei contratti pubblici, dell'inconferibilità e incompatibilità, nonché alla trasparenza amministrativa.

Nel quadro programmatico d'insieme descritto che, sostanzialmente, ha previsto, anche relativamente al triennio in analisi, di proseguire secondo il percorso virtuoso avviato da alcuni anni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il necessario e dovuto apporto delle ulteriori figure professionali coinvolte, si è pertanto attivato, per la definizione del presente aggiornamento, seguendo i suddetti principi guida tutti tendenti alla riduzione dei livelli di rischio di corruzione.

La presente Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Si ribadisce che il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nella presente Sottosezione del PIAO ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata in particolare dagli artt. 318, 319, 319-ter, 320 e 322 del c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento

dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il presente documento verrà pubblicato sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente /Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione” e sezione “Amministrazione Trasparente /Disposizioni Generali – Atti generali”.

I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti rimarranno pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

IL CONTESTO ESTERNO

Attraverso l'analisi del contesto, è possibile acquisire le informazioni necessarie ad identificare i rischi corruttivi che lo caratterizzano, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui si opera (contesto esterno) sia alla propria organizzazione ed attività (contesto interno).

Il contesto socio-economico europeo, nazionale, regionale e provinciale di riferimento è illustrato nella Sezione Strategica del DUP 2026-2028 al quale si rinvia integralmente.¹

Non si replicano in questa sede, inoltre, le analisi già svolte nella Sottosezione 2.1. "Valore pubblico", par. 2.1.2. riferite sempre al contesto territoriale e socio-demografico del Comune, nonché quelle relative al contesto interno contenute nella Sottosezione 3.1. "Organizzazione e capitale umano", la quale illustra, nel dettaglio, la struttura organizzativa e le risorse umane riferite alle diverse unità organizzative dell'Amministrazione.

Pertanto, nelle pagine che seguono si sviluppano gli elementi idonei, potenzialmente, ad incidere sulla valutazione del rischio corruttivo.

1) Il livello internazionale ed europeo

Contestualizzare a livello internazionale la lotta alla corruzione muove dal tentativo di individuare l'entità del fenomeno nel modo più preciso possibile, nonostante i numeri e il contesto territoriale globale. L'associazione Transparency International², quale principale soggetto di riferimento nel settore, ha elaborato alcuni indici internazionali per valutare la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, in Paesi di tutto il mondo.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico e nella politica attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). Nell'anno 2024 l'Italia si era collocata al 52° posto a livello globale con un CPI e, a livello europeo, invece, l'Italia si confermava al 19° posto su 27 paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con + 14 punti dal 2012, il CPI 2024 segnava, invece, il primo calo dell'Italia (-2). Una delle possibili cause di questo calo – si è sostenuto – è rappresentata dalle recenti riforme intervenute e da alcune questioni irrisolte che stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

Transparency International ha pubblicato il 10 febbraio 2026 l'edizione 2025 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). Secondo il CPI 2025 la corruzione sta peggiorando a livello globale, con un aumento dei fenomeni corruttivi anche nelle democrazie consolidate.

Il punteggio dell'Italia nel CPI 2025 è di 53 e segna un nuovo calo (-1) rispetto al 2024 (54), quando il punteggio ha subito la prima inversione di tendenza dal 2012. Ossia dall'anno in cui il Paese ha scelto di puntare sulla prevenzione della corruzione, con leggi e strumenti per anticipare i rischi e rafforzare la trasparenza. Il CPI 2025 conferma la 52° posizione dell'Italia nella classifica globale di 182 paesi e territori.

¹ Il DUP è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Pavullo nel Frignano al seguente indirizzo: <https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amm-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documento-unico-di-programmazione-dup/dup-2026-2028/>

² Fonte: <https://transparency.it/indice-percezione-corrruzione>



I dati globali del CPI 2025 mostrano che le democrazie, solitamente più forti nella lotta alla corruzione rispetto alle autocrazie o alle democrazie imperfette, stanno registrando un preoccupante calo delle prestazioni. Questa tendenza riguarda paesi come gli Stati Uniti (64), il Canada (75) e la Nuova Zelanda (81), nonché varie parti d'Europa, come il Regno Unito (70), la Francia (66) e la Svezia (80). In molti paesi europei, negli ultimi dieci anni, gli sforzi anticorruzione hanno subito una battuta d'arresto. Dal 2012, 13 paesi dell'Europa occidentale e dell'UE hanno registrato un significativo peggioramento, mentre solo sette hanno ottenuto miglioramenti. Un altro fenomeno preoccupante è l'aumento delle restrizioni da parte di molti Stati alla libertà di espressione, di associazione e di riunione. Dal 2012, 36 dei 50 paesi con un calo significativo dei punteggi CPI hanno anche registrato una riduzione dello spazio civico.

Secondo Transparency International il sistema di prevenzione della corruzione italiano risente delle ripercussioni **dell'indebolimento delle misure anticorruzione, tra cui la depenalizzazione dell'abuso di ufficio**. Nel 2025 l'Italia, insieme alla Germania, ha contrastato l'inserimento dell'abuso d'ufficio tra i reati perseguiti in tutta l'Unione Europea attraverso la Direttiva anticorruzione, proposta dalla Commissione europea nel 2023 e approvata in via provvisoria a dicembre 2025.

Secondo Transparency International Italia, tra le carenze del sistema nazionale di prevenzione della corruzione vi è anche la **mancanza di una legge organica sul lobbying**. La proposta di legge sul tema, incompleta, è stata approvata alla Camera a gennaio e passerà all'esame del Senato. Non meno importanti: la **mancanza di una regolamentazione complessiva sul conflitto di interessi**,

nonché la sospensione del Registro dei titolari effettivi, che impattano sul quadro dell'integrità pubblica e delle misure antiriciclaggio.

2) Il livello regionale

Quadro criminologico

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di “evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno”.

A tale scopo rilevano sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Al fine di illustrare quale è il contesto regionale nel quale si colloca il Comune di Pavullo nel Frignano e valutarne l'impatto, si ritiene opportuno richiamare il contenuto del documento pubblicato dalla **Regione Emilia-Romagna** recante un dettagliato quadro criminologico afferente all'anno 2025³.

Mafie e area grigia.

Uno scenario dell'Emilia-Romagna

1. Premessa

Numerose indagini giudiziarie condotte negli ultimi trent'anni in Italia hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dai luoghi d'origine². Tali evidenze hanno rivelato una chiara capacità di queste organizzazioni criminali di adattarsi anche in aree del Paese generalmente ritenute immuni dal fenomeno mafioso per il diffuso senso civico della popolazione e il ricco contesto socioeconomico che le caratterizza.

...Omissis...

*La più recente analisi della Direzione Investigativa Antimafia risalente al 2024, colloca **l'Emilia-Romagna tra i territori più attrattivi del Paese per le organizzazioni mafiose**, dove il dinamismo della sua economia, a cui parrebbe affiancarsi una crescente disponibilità della società civile al silenzio e all'omertà, renderebbe particolarmente conveniente il riciclaggio di capitali illeciti e l'investimento in attività legali. Benché non manchino evidenti segnali di controllo militare del territorio, la strategia mafiosa adottata qui, similmente ad altre aree economicamente avanzate, si basa infatti anzitutto su un approccio imprenditoriale orientato a penetrare silenziosamente il tessuto economico e produttivo della regione spesso con il supporto dei colletti bianchi. Ecco allora che accanto ai tradizionali traffici illeciti, come ad esempio il narcotraffico, che le mafie continuano a gestire in quanto fonte primaria di accumulazione di capitali, il core business mafioso in Emilia-Romagna ultimamente si è espanso alle attività legali, occupando una posizione che sembrerebbe diventare sempre più rilevante all'interno di settori economici di fondamentale importanza come quelli dell'edilizia, dei trasporti e della logistica, della ristorazione, del commercio, addirittura della distribuzione dell'energia. Alla luce di quanto esposto, questo documento si propone di analizzare una serie di fenomeni criminali riconducibili tanto alla criminalità organizzata quanto a quella dei colletti bianchi. Sebbene siano distinti sul piano giuridico, i reati che danno forma a questi fenomeni per le ragioni appena ricordate risultano spesso connessi, dando vita a due ambiti di un medesimo sistema criminale.*

...Omissis...

2. Fenomeni criminali collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

³ Il documento è a cura di Eugenio Arcidiacono – Area politiche per la sicurezza urbana, legalità e polizia locale del Gabinetto della Presidenza della Giunta e consultabile alla seguente pagina: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/dati-ulteriori/quadro-criminologico-anno-2025>

In linea con gli approfondimenti prodotti negli ultimi vent'anni sull'evoluzione della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna, questa sezione presenta un quadro relativo alla presenza, all'intensità e agli sviluppi di alcune attività e traffici illeciti riconducibili a tali forme associative.

In particolare, saranno esaminati i reati di associazione a delinquere semplice e di stampo mafioso; gli omicidi di mafia; le estorsioni⁸; i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari⁹; le violazioni che riguardano gli stupefacenti¹⁰; lo sfruttamento della prostituzione¹¹; i furti e le rapine organizzate¹²; i reati di ricettazione e di contrabbando¹³; le truffe, le frodi e i reati di contraffazione¹⁴; il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito¹⁵; l'usura¹⁶.

Come si può intuire, tali attività presentano un elevato grado di complessità, pertanto, data questa caratteristica, è verosimile che siano realizzate attraverso la cooperazione e il coordinamento di più individui riuniti attorno a un medesimo obiettivo criminale. Le evidenze giudiziarie, del resto, mostrano con chiarezza come il numero effettivo delle persone coinvolte in ciascuno di questi reati sia sistematicamente superiore a quello dei reati di cui le forze di polizia vengono a conoscenza, un elemento, questo, che confermerebbe la natura intrinsecamente collettiva e organizzata delle condotte analizzate (v. tabella 1).

TABELLA 1:

NUMERO DI PERSONE SEGNALATE ALLE FORZE DI POLIZIA PER OGNI REATO DENUNCIATO IN EMILIA-ROMAGNA, IN ITALIA E NEL NORD-EST. DISTINZIONE PER ALCUNE FATTISPECIE DELITTUOSE. PERIODO 2008-2023

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	30	23	23
Omicidi di mafia	18	50	18
Usura	8	8	7
Riciclaggio e impiego di denaro	6	4	6
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	5	4	5
Furti e rapine organizzate	3	3	3
Truffe, frodi e contraffazioni	3	3	3
Estorsioni	3	3	3
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	2	2	2
Ricettazione e contrabbando	2	2	2
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	2	2	2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Sebbene il carattere associativo risulti chiaro, il metodo con cui questi reati vengono commessi appare meno definito. Le informazioni disponibili non permettono infatti di approfondire adeguatamente tale aspetto, nonostante molti di essi rientrino nella competenza delle Direzioni Distrettuali Antimafia. In mancanza di indicazioni più precise, è quindi prudente considerarli come indicatori - o se si preferisce reati spia - della presenza di forme strutturate di criminalità organizzata sul territorio, senza attribuirli meccanicamente a organizzazioni mafiose in senso stretto.

Nelle sezioni successive verranno analizzati, per ciascuna di queste fattispecie, gli andamenti e l'incidenza registrati in Emilia-Romagna e nelle sue province tra il 2008 e il 2023, ossia il periodo più recente per cui i dati risultano disponibili.

2.1. Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

La **tabella 2** offre una panoramica dei delitti selezionati, evidenziandone tre aspetti essenziali: il volume complessivo registrato in sedici anni (2008-2023), la dinamica temporale (indice di variazione medio annuo) e l'incidenza sulla popolazione (tasso medio annuo per 100.000 abitanti). Oltre ai dati relativi all'Emilia-Romagna, la tabella include anche quelli dell'Italia e del Nord-Est, così da consentire un confronto della regione sia con il quadro nazionale che con la sua macroarea geografica di riferimento.

Nel periodo considerato in regione sono stati denunciati quasi 306 mila delitti riconducibili alle fattispecie osservate, pari al 7% di quelli denunciati complessivamente in Italia e al 40 nel Nord-Est. All'interno di questo insieme di delitti la quota prevalente riguarda le truffe, le frodi e le contraffazioni, che da sole rappresentano il 69% delle denunce. Oltre ai reati fraudolenti, un'ulteriore componente numericamente consistente, pari al 22%, è costituita dai reati riconducibili ai traffici illeciti, in particolare alla produzione, al traffico e allo spaccio di stupefacenti, e in misura minore alla ricettazione e al contrabbando. Pur rappresentando una quota relativamente contenuta sul totale (8%), le estorsioni, i furti e le rapine organizzate, così come i danneggiamenti e gli attentati di natura incendiaria o esplosiva, rivestono un rilievo particolare in ragione della loro gravità. Si tratta infatti di un insieme

omogeneo di condotte criminali accomunate dall'obiettivo di ottenere indebiti vantaggi economici attraverso l'uso della forza, dell'intimidazione o mediante modalità operative caratterizzate da un elevato livello di pianificazione. Le oltre duemila segnalazioni di riciclaggio e usura evidenziano una vasta area di illegalità orientata alla gestione e valorizzazione di capitali di provenienza illecita, a cui si affianca l'attività di sfruttamento della prostituzione, con oltre 1.400 casi denunciati, e i reati riguardanti l'associazione a delinquere, dei quali solo tredici su cinquecento sono riconducibili a organizzazioni di tipo mafioso, ma comunque indicativi della presenza di strutture criminali capaci di coordinare in modo stabile tali attività.

TABELLA 2:

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN EMILIA-ROMAGNA, IN ITALIA E NEL NORD-EST. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST			
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	
Truffe, frodi e contraffazione	210.039	7,0	298	2.872.193	7,3	300	529.578	8,5	287	
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	40.647	-1,4	58	551.945	-0,5	58	94.539	-0,6	51	
Ricettazione e contrabbando	25.911	-4,5	37	338.158	-4,6	35	55.014	-3,9	30	
Estorsioni	10.034	5,9	14	135.632	3,7	14	20.590	5,8	11	
Furti e rapine organizzate	9.349	-4,3	13	122.542	-6,9	13	17.523	-3,3	9	
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	5.672	-0,8	8	143.144	-2,1	15	11.899	-1,8	6	
Riciclaggio e impiego di denaro	1.586	-1,0	2	25.218	-0,1	3	3.842	0,2	2	
Sfruttamento della prostituzione	1.440	-12,5	2	14.713	-10,5	2	3.082	-10,7	2	
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	500	-8,1	1	12.535	-6,0	1	1.590	-7,3	1	
Usura	434	-13,6	1	4.993	-7,1	1	795	-6,9	0	
Omicidi di mafia	1	-	0	738	-10,8	0	1	-	0	
Totale complessivo	305.61	4,1	434	4.221.81	1	4,2	442	3	5,5	400

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Il confronto dell'Emilia-Romagna con l'Italia non evidenzia scostamenti significativi rispetto a questi fenomeni, sia per quanto riguarda la loro dinamica evolutiva, complessivamente in crescita in entrambi i contesti (~ 4 punti percentuali), che per l'incidenza ter-ritoriale (434 reati ogni 100 mila abitanti contro 442). Diverso è invece lo scenario che emerge dal confronto della regione con la sua area geografica di riferimento. Pur regi-strando una crescita più contenuta dei reati, l'incidenza di tali fenomeni in Emilia-Romagna è infatti sensibilmente più elevata rispetto al Nord-Est. Questo rilievo dimostra non solo la maggiore esposizione della regione alle azioni dei gruppi criminali rispetto ai territori limitrofi, ma anche che le attività illecite ad essi ascrivibili in genere tendono a non subire variazioni repentine, consolidandosi progressivamente e facendo leva su opportunità già radicate.

*Se questo è il quadro generale che emerge dal confronto tra la regione, l'Italia e il Nord-Est, **Panalisi interna al territorio emiliano-romagnolo delinea uno scenario più sfaccettato**, in cui le province mostrano profili di rischio diversi tra di loro a seconda del tipo di reato, sia rispetto alle dinamiche evolutive dei reati stessi sia in termini di intensità (v. tabella 3).*

TABELLA 3:

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2023 (INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
- Indici di variazione -										
Truffe, frodi e contraffazione	7,0	10,3	7,8	8,9	7,9	5,8	8,4	8,0	3,8	6,8
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	-1,4	-1,7	0,9	1,2	-0,7	-2,5	0,3	-2,7	-3,2	-1,8
Ricettazione e contrabbando	-4,5	-5,4	-1,2	-5,5	-3,8	-3,7	-5,4	-7,0	-4,5	-5,6
Estorsioni	5,9	10,6	10,4	5,8	2,8	6,1	10,6	4,8	3,0	4,5
Furti e rapine organizzate	-4,3	-3,3	-0,9	-4,6	-6,1	-3,9	-4,8	-11,2	-1,3	-5,8
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	-0,8	-5,4	-2,7	-1,8	-1,7	0,9	-2,0	1,0	-1,5	0,0
Riciclaggio e impiego di denaro	-1,0	-11,3	3,8	-1,2	1,5	-2,9	3,8	7,0	-8,8	-1,5
Sfruttamento della prostituzione	-12,5	-	-12,9	-16,5	-14,2	-13,1	-4,5	-9,1	-	-17,2
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	-8,1	-7,1	0,0	-9,5	-8,8	-6,3	-	0,0	-	-
Usura	-13,6	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-10,2
Omicidi di mafia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	4,1	6,0	5,7	5,4	4,9	3,5	5,4	3,6	1,8	3,0
- Tassi di delittuosità -										
Truffe, frodi e contraffazione	298	232	305	231	259	385	291	287	257	335
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	58	48	47	40	47	72	53	75	49	80
Ricettazione e contrabbando	37	27	38	25	26	47	29	47	31	56
Estorsioni	14	11	15	10	10	19	12	13	14	20
Furti e rapine organizzate	13	12	14	10	11	18	10	12	9	17
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	8	5	7	8	7	10	9	9	5	10
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2	2	1	5	2	1	3	1	2
Sfruttamento della prostituzione	2	2	1	1	1	2	2	4	2	2
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	1	1	1	1	0	1	0	1	1	1
Usura	1	0	2	1	0	0	0	0	0	1
Omicidi di mafia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	434	339	433	329	367	557	409	452	371	523

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

*Sul versante delle tendenze evolutive, emergono alcune criticità riferite principalmente alla crescita delle truffe, delle estorsioni e, in alcune realtà, del riciclaggio. In particolare, le province di Piacenza, Parma e Ferrara mostrano incrementi particolarmente marcati nelle truffe e nelle estorsioni, mentre quelle di Parma, **Modena**, Ferrara e soprattutto Ravenna registrano una **crescita significativa del riciclaggio**, un evidente segnale, questo, del tentativo dei gruppi criminali di infiltrarsi nell'economia sana del territorio. Parallelamente, la contrazione più netta di reati riguarda l'ambito della prostituzione e dell'usura, due fenomeni che tuttavia non scompaiono, ma tendono a ridimensionarsi ed assumere forme meno evidenti.*

I tassi di delittuosità, invece, delineano una forte concentrazione di questi reati nei poli con più elevati indici di urbanizzazione e a maggiore densità economica.

...Omissis...

2.2. Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari

Una sintesi efficace dei principali risultati finora esposti può essere ricavata dall'analisi della tabella 4, che presenta tre indici finalizzati a misurare l'incidenza della criminalità organizzata nel territorio regionale. Tali indici derivano dai reati precedentemente esaminati in dettaglio e sono stati raggruppati, in linea con quanto riconosciuto dalla letteratura, in tre ambiti operativi nei quali agiscono i gruppi criminali: il controllo del territorio, la gestione dei traffici illeciti e le attività criminali di natura economico-finanziaria.

Nel primo ambito – quello che Anton Block, negli anni Trenta, definiva “Power Syndicate” – rientrano diversi reati spia che segnalano la capacità delle organizzazioni criminali di esercitare un controllo diretto sul territorio. Si tratta di attività generalmente consolidate, che incidono con maggiore intensità nelle aree di origine delle mafie o in quelle in cui

risultano radicate da più tempo. A questo ambito appartengono gli omicidi di mafia, le associazioni di tipo mafioso, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi o incendiari.

Nel secondo ambito – la gestione dei traffici illeciti, definita da Block “Enterprise Syndicate” – rientrano i reati relativi al traffico di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti e alle rapine organizzate, alla ricettazione, al contrabbando, alla contraffazione di marchi e prodotti industriali, nonché alle associazioni a delinquere semplici. Queste attività risultano tendenzialmente diffuse sia nei territori di origine mafiosa sia in contesti urbani di grandi dimensioni, e riflettono la capacità del crimine organizzato di strutturare e gestire traffici illeciti complessi.

Nel terzo ambito – quello delle attività criminali economico-finanziarie – rientrano i reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, l’usura, le truffe e le frodi. Tali attività tendono a concentrarsi nei contesti economicamente e finanziariamente più dinamici e coinvolgono una rete di soggetti spesso appartenenti al mondo delle professioni, non necessariamente inseriti nelle organizzazioni criminali ma in grado di fornire competenze tecniche specializzate: i cosiddetti colletti bianchi.

Alla luce di questa tripartizione analitica, la lettura congiunta degli indici evidenzia l’esistenza di configurazioni territoriali piuttosto differenziate all’interno dell’Emilia-Romagna. La regione, pur presentando un quadro in linea con quello registrato a livello nazionale, presenta profili peculiari rispetto alla sua area di riferimento che ne riflettono la struttura socioeconomica, la composizione del tessuto urbano e la diversa intensità della presenza criminale rispetto ai territori limitrofi.

Nel dominio del controllo del territorio (Power Syndicate), l’Emilia-Romagna mostra un livello complessivo di delittuosità (22 reati ogni 100 mila abitanti) superiore alla media del Nord-Est, ma significativamente inferiore a quella nazionale. L’indice di variazione positivo (3,3 punti percentuali) suggerisce una tendenza alla crescita delle attività criminali con la finalità di controllo territoriale, coerente con la progressiva e generale radicazione principalmente di pratiche estorsive, specie in alcuni contesti locali come Piacenza, Parma e Ferrara. A livello provinciale emerge con chiarezza il ruolo di Bologna e di Rimini, due province dove il peso delle attività criminali finalizzati al controllo territoriale risulta decisamente più elevato della media regionale, arrivando ad uguagliare quello registrato a livello nazionale (rispettivamente 29 e 30 ogni 100 mila abitanti).

Nel settore della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndicate) la regione mostra una dinamica opposta: l’indice medio di variazione è moderatamente negativo (-2,8%), in linea sia con il Nord-Est sia con il contesto nazionale. Il dato suggerisce un’attenuazione nel tempo di queste attività, probabilmente in parte riconducibile all’evoluzione delle strategie di mercato delle organizzazioni criminali, sempre più orientate verso economie illegali meno visibili e più remunerative. Tuttavia, il tasso di delittuosità regionale (117) rimane superiore a quello del Nord-Est e vicino a quello nazionale, segnalando che la domanda e l’offerta di traffici illegali – soprattutto degli stupefacenti – restano strutturalmente rilevanti per i gruppi criminali, soprattutto in alcune aree urbane. Sul piano provinciale, Bologna, Ravenna e Rimini si collocano stabilmente su livelli molto alti di delittuosità (tra 148, 155 e 170 ogni 100 mila abitanti), riflettendo la combinazione di fattori che favoriscono tali economie criminali: maggiore densità urbana, intensa mobilità, attrattività turistica e presenza di infrastrutture logistiche. Parma e Ferrara, invece, mostrano valori intermedi, sebbene inferiori alla media regionale, mentre Reggio Emilia, **Modena** e Piacenza **presentano livelli sensibilmente più contenuti, rivelando un radicamento minore della filiera del traffico illecito rispetto ad altri comparti criminali.**

La terza sfera, quella del crimine economico e finanziario, costituisce l’ambito in cui l’Emilia-Romagna si colloca in modo più evidente in prossimità della media nazionale: il tasso di delittuosità regionale in questo caso (294) coincide con quello italiano, ma ancora una volta risulta essere più elevato rispetto al dato del Nord-Est. L’indice di variazione, positivo di sette punti percentuali, segnala una crescita costante di reati come riciclaggio, impiego di capitali illeciti, frodi e usura. Tale dinamica risulta coerente con la configurazione economica della regione, contraddistinta da un tessuto produttivo particolarmente articolato e dinamico, da reti imprenditoriali diversificate e da un’ampia disponibilità di competenze tecniche. Questi elementi concorrono a delineare un contesto che, per la sua complessità e capacità attrattiva, offre ai gruppi criminali maggiori opportunità di allocare e reinvestire capitali di provenienza illecita all’interno di specifici settori economici. A livello territoriale, Bologna si distingue nettamente per la concentrazione di delitti economico-finanziari (oltre 60 mila) e per l’elevatissimo tasso di delittuosità (379), confermandosi ancora una volta nodo strategico tanto per l’economia legale quanto per quella illegale. Anche Parma, Rimini, **Modena** e Ferrara presentano **valori molto sopra la media regionale, segnalando una forte esposizione ai reati collegati alla circolazione e**

reimpiego dei capitali. Province come Piacenza e Reggio Emilia mostrano invece tassi più contenuti, pur registrando indici di variazione positivi elevati a dimostrazione di un processo in cre-scita di questi crimini.

Nel complesso, dunque, i dati esposti fin qui delineano per l'Emilia-Romagna un qua-dro in cui gli interessi criminali risultano articolati e differenziati. Le attività orientate al controllo del territorio appaiono relativamente contenute, sebbene generalmente in cre-scita; quelle legate alla gestione dei traffici illeciti — in particolare del narcotraffico —, pur mostrando una tendenza decrescente, mantengono livelli strutturalmente elevati; mentre le dinamiche economiche e finanziarie mirate a infiltrare e condizionare il tessuto produttivo regionale risultano profondamente radicate e in espansione. Le differenze osservabili tra le province non riflettono soltanto variazioni nell'intensità dell'azione crimi-nale, ma anche le specificità socioeconomiche e urbane dei diversi contesti locali. Ciò suggerisce che le organizzazioni criminali modulano le proprie strategie in modo flessi-bile, adattandole alle caratteristiche dei territori e sfruttandone tanto i punti di forza quanto le aree di vulnerabilità.

TABELLA 4:

PRESENZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA SECONDO GLI INDICI DI "POWER SYNDACATE", "ENTERPRISE SYNDACATE" E DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI ECONOMICHE-FINANZIARIE. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	281.162	0,6	29	1.133.521	-2,6	119	2.807.128	7,3	294
Nord-est	32.517	3,0	18	183.851	-2,0	100	522.085	8,5	283
Emilia-Romagna	15.720	3,3	22	82.716	-2,8	117	207.177	7,0	294
Piacenza	740	4,4	16	4.181	-3,2	92	10.525	10,2	230
Parma	1.545	5,7	22	7.750	-0,2	110	21.260	7,8	301
Reggio nell'Emilia	1.533	2,4	18	6.728	-2,2	80	19.294	8,9	230
Modena	1.912	1,2	17	9.836	-2,5	88	29.155	8,0	262
Bologna	4.671	4,1	29	23.698	-2,8	148	60.534	5,7	379
Ferrara	1.168	3,8	21	5.567	-2,1	100	16.107	8,5	288
Ravenna	1.361	3,3	22	9.569	-4,8	155	17.012	7,9	275
Forlì-Cesena	1.189	1,8	19	6.111	-3,3	97	15.942	3,7	254
Rimini	1.578	2,8	30	8.991	-3,6	170	17.088	6,7	323

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

3. I reati contro la Pubblica amministrazione

Considerato lo stretto legame evidenziato da diversi osservatori tra criminalità organizzata e fenomeni corruttivi, ai fini del presente documento si è ritenuto opportuno estendere l'analisi anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione, tra i quali la corruzione rappresenta solo una delle fattispecie previste, seppure la più grave sotto il profilo etico e istituzionale.

Come noto, i delitti contro la Pubblica amministrazione comprendono condotte particolarmente lesive dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Essi sono disciplinati dal Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314–360 c.p.) e si articolano in due grandi categorie distinte sulla base del soggetto o dei soggetti che li commettono: da un lato, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica

amministrazione o ne offendono il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Ai fini dell'analisi sono stati selezionati alcuni di questi delitti, privilegiando quelli per i quali l'Istituto nazionale di statistica rende disponibili dati affidabili. Si tratta, in parti-colare, dei reati commessi da pubblici ufficiali e portati a conoscenza delle forze di polizia. È evidente che tali informazioni restituiscono un quadro solo parziale del fenomeno indagato: da un lato perché riguardano soltanto una parte delle fattispecie previste dal Codice penale, dall'altro perché una quota rilevante di questi delitti, più di altre forme di criminalità, sfugge al controllo delle istituzioni penali. Ciò avviene sia per la loro struttura intrinsecamente occulta — basti pensare alla corruzione, che nasce da un accordo tra soggetti che hanno un forte interesse a non essere scoperti — sia per la limitata emersione dovuta alla mancata denuncia o alla mancata scoperta da parte degli organi investigativi.

...*Omissis*...

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione col-posa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Analogamente a quanto svolto per i reati riconducibili alla criminalità organizzata, anche per queste fattispecie saranno analizzati l'andamento e l'incidenza registrati in Emilia-Romagna e nelle sue province nel periodo 2008-2023.

3.1. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Sebbene una parte di questi reati sfugga al controllo del sistema penale, la loro incidenza sul volume complessivo dei delitti denunciati ogni anno risulta estremamente limitata, tanto in Emilia-Romagna quanto nel resto del Paese. Sono infatti attribuibili a queste fattispecie meno dello 0,2% delle denunce annue: un'incidenza che, se posta a confronto con il peso preponderante delle denunce per furto (circa il 60% del complessivo), rivela immediatamente la limitata rilevanza numerica dei reati a danno della P.A.

Proprio la bassa numerosità di tali eventi ha reso necessario raggruppare le fattispecie osservate in quattro macrocategorie, costruite come indici sintetici, al fine di restituire un quadro più stabile e comparabile nel tempo.

L'adozione di queste categorie, oltre a rafforzare la robustezza dell'analisi statistica, consente anche di cogliere con maggiore precisione le dinamiche interne ai diversi ambiti della criminalità contro la Pubblica amministrazione. Essa permette, inoltre, di evidenziare eventuali trasformazioni strutturali, spesso difficili da rilevare osservando singole fattispecie, e di distinguere tra ambiti in cui prevalgono comportamenti opportunistici individuali (come nell'abuso di funzione) e quelli in cui, invece, si manifestano forme più complesse di cooperazione deviata, come nei reati corruttivi. In questo senso, tali indici offrono una chiave di lettura utile anche per comprendere le possibili intersezioni con la criminalità organizzata, che trova proprio nei reati contro la Pubblica amministrazione uno dei principali canali di accesso alle risorse e ai processi decisionali pubblici.

L'abuso di funzione, il primo di questi indici, è stato ottenuto aggregando i reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio. L'appropriazione

indebita è un indice costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche. Il terzo indice è quello relativo alla corruzione, che ricomprende sia le forme attive sia quelle passive. In esso rientrano i reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore. La turbativa del servizio pubblico e della custodia, infine, è un indice che riunisce le fattispecie di interruzione di pubblico servizio o di pubblica necessità e quelle di sottrazione o danneggiamento di beni sottoposti a sequestro, comprese le violazioni col-pose dei doveri connessi alla loro custodia.

*Nel confronto con gli altri territori osservati, **l'Emilia-Romagna si colloca su un livello intermedio quanto alla diffusione di questi reati.** Nei sedici anni considerati, le oltre sei-mila denunce rilevate delineano un tasso di delittuosità pari a 8,7 ogni 100.000 abitanti, un valore che si situa infatti tra quello nazionale (14,5) e quello del Nord-Est (7,0).*

*Tale profilo riflette una **tendenza generale di contenimento dei reati, pur con alcune specificità locali.** In particolare, l'incidenza più elevata questi delitti in regione rispetto al Nord-Est è dovuta principalmente dalla maggiore frequenza delle condotte che riguardano la turbativa del servizio pubblico e della custodia di beni sottoposti a sequestro, mentre per le altre fattispecie, come l'abuso di funzione, l'appropriazione indebita e la corruzione, i tassi di delittuosità regionali risultano molto contenuti e sostanzialmente in linea con la media delle regioni nord-orientali.*

*Osservando l'evoluzione temporale di questi fenomeni, emerge una tendenza generale alla diminuzione in tutti i contesti territoriali considerati. In Emilia-Romagna la flessione risulta più pronunciata rispetto sia alla media nazionale sia a quella del Nord-Est, con un calo complessivo di cinque punti percentuali. Particolarmente rilevante è la diminuzione dei reati corruttivi (-9,5%), a cui si affianca una flessione meno marcata ma comunque significativa dei reati di turbativa del servizio pubblico e della custodia di beni sequestrati (-6,0%). Al contrario, l'abuso d'ufficio e l'appropriazione indebita mostrano riduzioni più contenute (rispettivamente -0,8% e -2,8%), in linea con quanto osservato nel resto del Nord-Est. L'analisi dei dati provinciali rivela un quadro articolato, in cui la tendenza e l'incidenza dei delitti evidenziano una distribuzione disomogenea e differenze rilevanti tra i vari ter-ritori. Reggio Emilia, Bologna e Ravenna detengono i tassi di delittuosità più elevati della regione (pari a 10,0 per 100.000 abitanti), Parma presenta valori più prossimi al dato medio dell'Emilia-Romagna, mentre Rimini, **Modena**, Ferrara, Forlì-Cesena e soprattutto la provincia di Piacenza si attestano **sotto la soglia regionale.***

Considerando i singoli ambiti delittuosi, alcuni elementi meritano particolare atten-zione. La turbativa del servizio pubblico e della custodia di beni rappresenta la sfera dei reati contro la PA più critica principalmente nella provincia di Reggio Emilia (8,3 denunce su 100 mila abitanti contro 5,7 della regione). L'abuso di funzione raggiunge invece valori relativamente alti a Parma, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna. L'appropriazione indebita, pur caratterizzata da tassi complessivamente contenuti, registra un'incidenza anomala nella provincia di Ravenna, dove il valore (2,0 denunce ogni 100 mila abitanti) supera di molto la media regionale (0,8). I reati corruttivi, benché caratterizzati da tassi molto bassi in tutte le province, presentano un'incidenza più elevata della media nelle province di Ferrara e di Rimini.

Dal punto di vista dell'andamento temporale, in tutte le province si è registrata una diminuzione dei reati contro la Pubblica amministrazione, sebbene con intensità diffe-renti. Piacenza, Ravenna e Rimini evidenziano cali complessivi particolarmente marcati, mentre Ferrara e Forlì-Cesena mostrano riduzioni meno pronunciate; le altre province si collocano sostanzialmente in linea con il dato regionale. Un elemento di particolare at-tenzione riguarda tuttavia le eccezioni a questa tendenza generale di Ferrara, dove si os-serva un incremento dei reati classificati come abuso di funzione (+10,5 punti percen-tuali), in netta controtendenza rispetto alla flessione regionale (-0,8%); e delle province di Reggio Emilia e Modena per quanto riguarda i reati di appropriazione indebita dove si registrano aumenti rispettivamente di 4,7 punti percentuali e 2,7, a fronte di una riduzione regionale di 2,8.

TABELLA 5:

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RAGGRUPPATI IN MACROCATEGORIE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E LE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Abuso di funzione			Appropriazione indebita			Corruzione			Turbativa del servizio pubblico e della custodia			Totale reati contro PA		
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	32.239	-0,7	3,4	12.009	-1,4	1,3	7.790	-6,0	0,8	87.010	-5,9	9,1	139.048	-4,5	14,5
Nord-est	3.024	-1,1	1,6	1.758	-2,6	1,0	831	-6,1	0,4	7.261	-4,3	3,9	12.874	-3,5	7,0
Emilia-Rom.	1.217	-0,8	1,7	533	-2,8	0,8	346	-9,5	0,5	4.008	-6,0	5,7	6.104	-5,0	8,7
Piacenza	57	1,9	1,2	29	-	0,6	31	-100,0	0,7	168	-8,8	3,7	285	-7,5	6,2
Parma	189	-1,7	2,7	43	-7,1	0,6	43	-4,5	0,6	304	-7,2	4,3	579	-5,3	8,2
Reggio nell'Emilia	80	0,0	1,0	31	4,7	0,4	33	-100,0	0,4	694	-5,3	8,3	838	-5,1	10,0
Modena	128	1,5	1,1	59	2,7	0,5	41	-4,5	0,4	646	-6,2	5,8	874	-5,0	7,8
Bologna	313	-2,4	2,0	94	-1,2	0,6	44	-100,0	0,3	1.090	-5,4	6,8	1.541	-4,8	9,7
Ferrara	97	10,5	1,7	51	-	0,9	49	2,7	0,9	246	-5,2	4,4	443	-1,7	7,9
Ravenna	90	-1,5	1,5	123	-8,8	2,0	30	-7,1	0,5	375	-6,2	6,1	618	-6,6	10,0
Forlì-Cesena	151	-3,0	2,4	63	-	1,0	25	-100,0	0,4	249	-4,3	4,0	488	-3,1	7,8
Rimini	109	0,0	2,1	35	-	0,7	48	-10,2	0,9	236	-9,3	4,5	428	-6,7	8,1

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In sintesi, l'analisi dei reati a danno della PA pone l'Emilia-Romagna in una posizione intermedia tra la situazione che si registra a livello nazionale e quella del Nord-Est, riflettendo una generale tendenza al contenimento.

La maggiore incidenza di questi reati in regione rispetto al Nord-Est è attribuibile soprattutto alle condotte di turbativa del servizio pubblico e della custodia di beni sequestrati. Nonostante la tendenza generale alla riduzione dei delitti, alcune eccezioni – in particolare l'incremento dell'abuso di funzione a Ferrara e dell'appropriazione indebita a Reggio Emilia e Modena – evidenziano criticità locali che meritano un'attenzione mirata e interventi specifici per consolidare e rafforzare i risultati positivi conseguiti a livello regionale.

4. I numeri del riciclaggio

Il riciclaggio e la corruzione rappresentano due fenomeni strettamente interconnessi, che spesso coesistono all'interno dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata.

Entrambi sono in grado di influenzare profondamente l'economia e il mercato, di compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e, qualora assumano una rilevanza sistemica, di mettere a rischio gli assetti democratici di un paese.

Analogamente a qualsiasi capitale accumulato illecitamente, i proventi derivanti dalla corruzione, ad esempio attraverso tangenti o appalti truccati, vengono frequentemente sottoposti a complesse operazioni di riciclaggio. Tali procedure hanno lo scopo di occultare la loro origine illecita, permettendone successivamente l'investimento nell'economia legale, ad esempio attraverso acquisizioni immobiliari o societarie.

Per le finalità di questo documento, risulta quindi opportuno esaminare i due reati in maniera congiunta, considerandoli fenomeni speculari. La distribuzione territoriale dei due fenomeni, come evidenziata nel grafico sottostante, supporta questo approccio analitico. La lettura del grafico mostra infatti una chiara correlazione tra corruzione e riciclaggio: generalmente, all'aumento dell'uno corrisponde un incremento dell'altro. Ne consegue che le regioni con tassi elevati di corruzione sono, in genere, anche quelle in cui il riciclaggio è più diffuso, e viceversa (cfr. grafico 1).

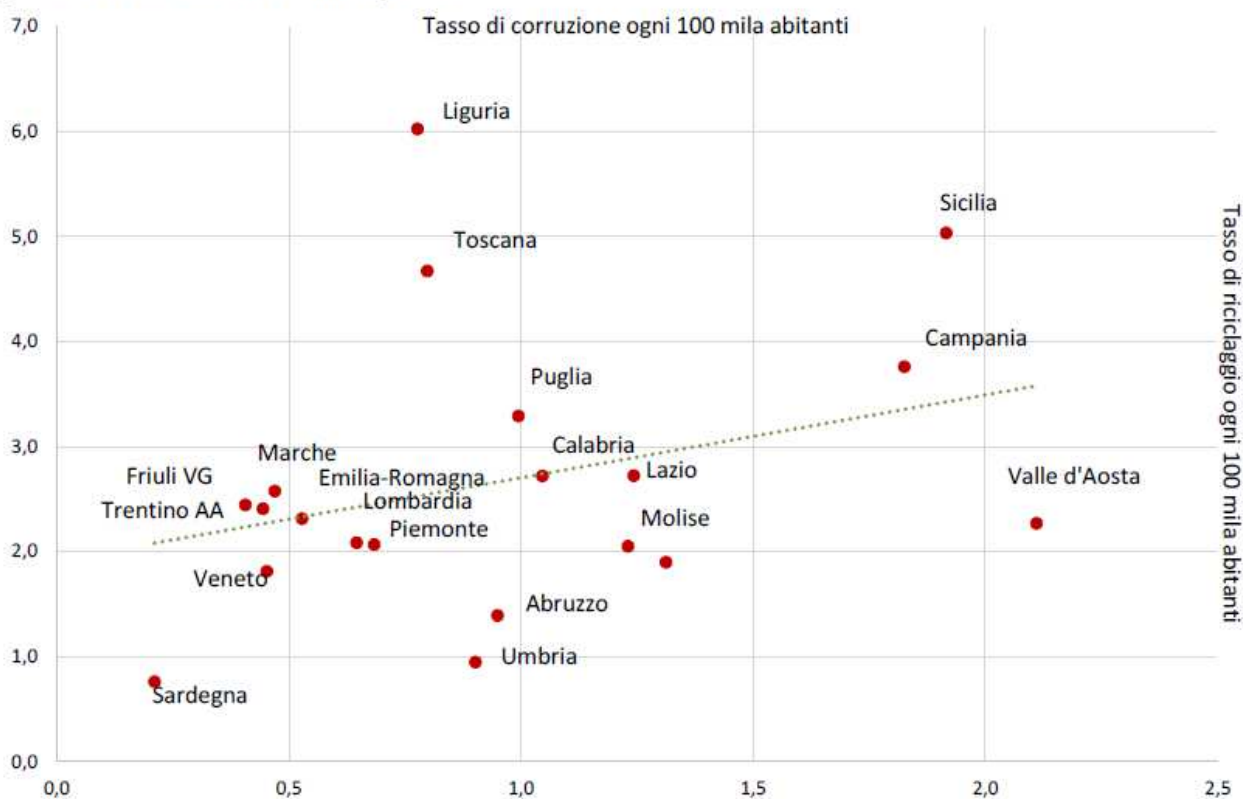
Alla luce di quanto evidenziato, risulta evidente che l'adozione di misure efficaci volte a ostacolare l'utilizzo e il reimpiego dei proventi illeciti rappresenta uno strumento fondamentale non solo per ridurre la corruzione, ma anche per prevenirla, incidendo sulla disponibilità di risorse finanziarie che alimentano condotte illecite. In questo senso, il contrasto al

riciclaggio assume un ruolo strategico: limitando la possibilità di ripulire capitali di origine criminale, si riduce la capacità operativa dei soggetti coinvolti in scambi corruttivi e in altre pratiche illegali.

Va tuttavia sottolineato che la lotta alla corruzione da sola non può eliminare il fenomeno del riciclaggio. Quest'ultimo trae origine da una pluralità di attività criminali, che spesso generano profitti molto più consistenti rispetto agli scambi corruttivi, come ad esempio il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando, le frodi fiscali o i reati societari. Ciò implica che le strategie di contrasto devono essere integrate e multilivello, combinando interventi diretti sulla corruzione con misure più ampie di monitoraggio finanziario, controlli bancari e investigazioni patrimoniali.

GRAFICO 1:

DISTRIBUZIONE DEI TASSI DI CORRUZIONE E DI RICICLAGGIO IN ITALIA PER REGIONI RICAVATI DAI DATI DELLE DENUNCE (TASSI MEDI PER 100 MILA RESIDENTI). ANNI 2008-2022



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione negli ultimi anni ha progressivamente posto grande attenzione sull'ostacolo all'accumulo e all'impiego dei capitali di origine illecita, riconoscendo il ruolo centrale del controllo finanziario come complemento alle tradizionali attività repressive. Questo approccio integrato mira a intercettare e ostacolare sia l'utilizzo sia la dissimulazione dei proventi criminali, riducendo così le risorse disponibili per alimentare ulteriori condotte illecite, comprese quelle corruttive.

In questo contesto, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) assume una funzione cruciale come autorità deputata alla raccolta e all'analisi dei flussi finanziari sospetti²³. L'UIF acquisisce informazioni attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori, valutandone la rilevanza ai fini della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Sulla base di queste informazioni, l'Unità conduce analisi finanziarie approfondite, integrando le diverse fonti disponibili e utilizzando i poteri di cui dispone per individuare anomalie o operazioni di interesse investigativo. L'esito di tali attività viene poi condiviso con gli organi investigativi e con l'autorità giudiziaria, costituendo un supporto fondamentale per lo sviluppo di azioni di repressione efficaci e per il rafforzamento della sicurezza economica e amministrativa del Paese.

Analizzando brevemente i dati aggregati relativi a queste operazioni, emerge che, in sedici anni, all'UIF sono state trasmesse dall'Emilia-Romagna circa 95.000 segnalazioni da parte di intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi sul territorio regionale. In termini assoluti, l'Emilia-Romagna si colloca al quinto posto in Italia per numero di segnalazioni, preceduta da Lombardia, Lazio, Campania e Veneto. Tuttavia, considerando l'incidenza di tali

operazioni sulla popolazione, la regione si colloca al di sotto della media nazionale e di altre realtà come Lazio e Campania, con 135 segnalazioni ogni 100.000 abitanti rispetto alle 143 della media italiana (v. tabella 6).

TABELLA 6:

OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO SEGNALATE ALL'UIF DAI SOGGETTI OBBLIGATI. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF Banca d'Italia

Dall'analisi emerge che la distribuzione territoriale delle segnalazioni all'UIF presenta notevoli differenze tra le regioni, in parte riconducibili alle diverse dimensioni economi-che e sociali dei territori. Un tratto comune, tuttavia, riguarda la tendenza di lungo pe-riodo: nel corso dei sedici anni considerati, le segnalazioni sono cresciute in tutte le re-gioni. L'unica eccezione a questa crescita continua si è verificata nel biennio 2022-2023, quando per la prima volta si è osservata una flessione generalizzata. Se si esclude la Basilicata, l'Emilia-Romagna costituisce l'unica eccezione di rilievo nel panorama nazio-nale a questo più recente andamento: in regione, le segnalazioni hanno infatti continuato a crescere anche tra il 2022 e il 2023, registrando un aumento di circa quattro punti per-centuali (cfr. tabella 6).

Sebbene un aumento costante delle segnalazioni possa inizialmente destare preoccupazione, va sottolineato che si tratta di operazioni sospette la cui effettiva rilevanza deve ancora essere verificata dagli organi competenti. Pertanto, più che un indicatore negativo, la crescita delle segnalazioni in Emilia-Romagna può essere interpretata come conferma della costante esposizione del territorio – caratterizzato da un'economia solida – a possi-bili tentativi di infiltrazione criminale. Allo stesso tempo, essa testimonia l'attenzione e la vigilanza degli operatori del settore finanziario nella rilevazione e segnalazione dei flussi di denaro sospetti.

I dati delle forze di polizia confermano in parte il quadro delineato, facendo figurare l'Emilia-Romagna tra le prime sette regioni italiane per numero assoluto di reati di rici-claggio, con circa 1.600 denunce, insieme a Campania, Lombardia, Toscana, Lazio, Pu-glia e Sicilia. Tale rilevanza riflette la complessità e l'importanza economica del tessuto produttivo regionale, confermando la presenza significativa del fenomeno.

All'interno della regione, Modena si distingue come provincia maggiormente colpita: oltre due terzi delle denunce regionali provengono da questo territorio, che presenta anche il tasso di delittuosità più elevato, pari a 4,8 reati ogni 100.000 abitanti, e mostra una tendenza alla crescita. Ravenna presenta anch'essa un tasso superiore alla media regio-nale, con un incremento delle denunce particolarmente significativo. Al contrario, Ferrara registra il minor numero di denunce e il tasso pro-capite più basso, ma, a differenza di altre province, evidenzia un aumento delle segnalazioni nell'ultimo biennio, così come accade nelle province di Parma e Rimini (v. tabella 7).

TABELLA 7:

REATI DI RICICLAGGIO DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	25.218	-0,1	3
Nord-est	3.842	0,2	2
Emilia-Romagna	1.586	-1,0	2
Piacenza	75	-11,3	2
Parma	110	3,8	2
Reggio nell'Emilia	125	-1,2	1
Modena	535	1,5	5
Bologna	290	-2,9	2
Ferrara	72	3,8	1
Ravenna	163	7,0	3
Forlì-Cesena	89	-8,8	1
Rimini	109	-1,5	2

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

La discrepanza rilevata tra i dati UIF, che, come si è visto, mostrano un aumento delle operazioni sospette in regione, e le denunce alle forze di polizia, che evidenziano al contrario una diminuzione dei reati di riciclaggio, può essere spiegata considerando la natura e la finalità delle due fonti.

Le segnalazioni UIF derivano dai controlli finanziari su operazioni ritenute sospette da intermediari, professionisti e operatori economici. Tali segnalazioni rappresentano un momento preliminare di monitoraggio: esse indicano possibili irregolarità che devono ancora essere verificate dalle autorità competenti, senza costituire necessariamente reati accertati. Come è stato detto, l'incremento delle segnalazioni in Emilia-Romagna può dunque riflettere sia una maggiore attenzione degli operatori finanziari, sia un'effettiva esposizione del territorio a flussi finanziari sospetti legati a tentativi di riciclaggio.

Al contrario, i dati delle forze di polizia riguardano reati conclamati, ovvero episodi di riciclaggio accertati e denunciati formalmente. La diminuzione osservata nelle denunce non implica necessariamente una riduzione reale dell'attività criminale, ma può derivare da fattori come la complessità delle indagini, il ritardo tra individuazione delle operazioni sospette e accertamento penale, o la diversa distribuzione territoriale dei casi effettivamente perseguiti.

In questo senso, le due fonti non sono sovrapponibili: le segnalazioni UIF costituiscono un indicatore precoce di rischio, mentre le denunce rappresentano l'esito formale dell'azione repressiva. Entrambi i dati, se interpretati congiuntamente, offrono un quadro più completo della fenomenologia del riciclaggio.

Indipendentemente dalla sua consistenza e andamento, resta comunque fondamentale mantenere un monitoraggio costante del reato di riciclaggio, non solo per la sua rilevanza economica, ma anche perché è ampiamente documentato che le organizzazioni mafiose lo utilizzano come strumento per infiltrarsi nel territorio, influenzando l'economia legale e i processi di investimento.

5. La corruzione: il punto di vista dei cittadini

Come si è visto in una sezione precedente del presente documento, l'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali²⁴. Tale rilievo trova una parziale conferma nei dati che l'Istat rileva periodicamente con un'indagine di popolazione dedicata alla sicurezza dei cittadini, all'interno della quale è inserito un modulo di domande appositamente dedicato alla corruzione con l'obiettivo di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive e di tracciare l'immaginario collettivo rispetto a questi tipi di fenomeni²⁵.

Dall'analisi dei principali risultati di queste indagini emerge che, nella nostra regione la corruzione coinvolge generalmente una quota inferiore di cittadini rispetto alla media nazionale. **Solo il 7% degli emiliano-romagnoli che si sono rivolti a uffici pubblici dichiara di aver ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per ottenere un servizio dovuto, oppure di aver avanzato offerte di questo tipo per agevolare l'ottenimento.** A livello nazionale, tale percentuale si attesta all'8%, con punte significativamente più elevate in regioni come il Lazio e la Puglia.

Più evidente appare lo scarto tra la regione e il resto dell'Italia per quanto riguarda la percentuale di persone che, pur non essendo mai state coinvolte direttamente in dinamiche corruttive, hanno amici, colleghi o parenti che avrebbero sperimentato, sia come soggetti attivi che passivi, l'esperienza della corruzione. In questo caso, infatti, la percentuale registrata in Emilia-Romagna è del 10%, mentre nel resto dell'Italia sale al 13% con punte particolarmente elevate ancora nel Lazio e nella Puglia.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre appare più critico il quadro della regione riguardo alla raccomandazione: una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti rispetto ad altri territori, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato (ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione) e meno per avere dei benefici dal settore pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.) (v. tabella 8).

TABELLA 8:

PERSONE CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE PER REGIONE. ANNO 2016 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

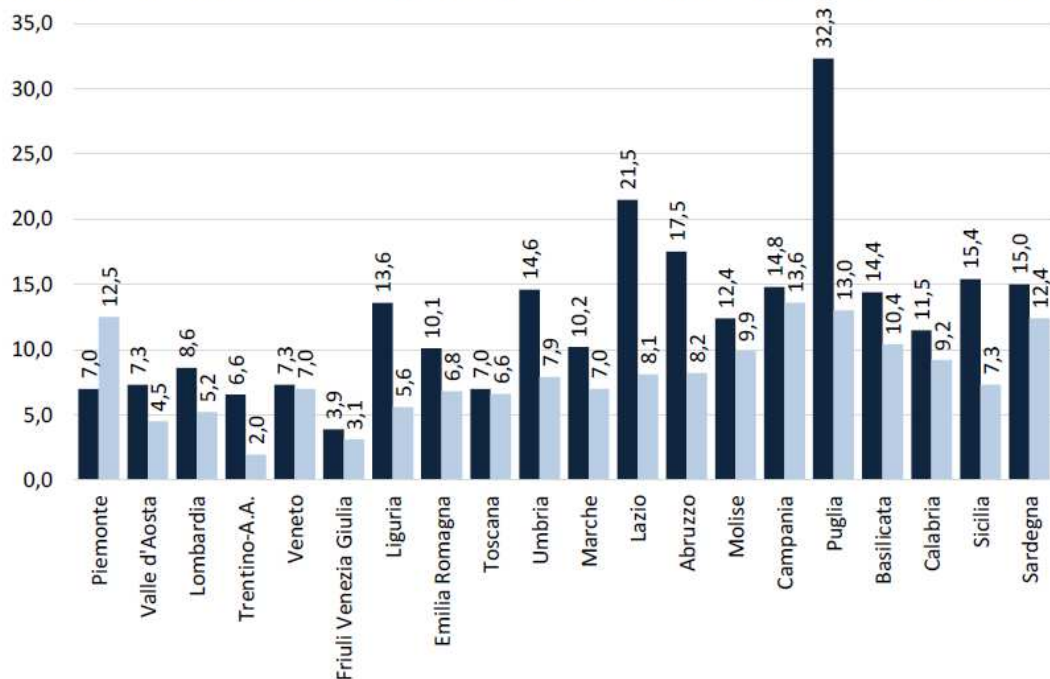
	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

Considerato nel medio periodo, il fenomeno corruttivo, di per sé contenuto in Emilia-Romagna, come si è appena visto, sembrerebbe avere subito una ulteriore diminuzione nel tempo, considerato che tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in dinamiche corruttive è scesa dal 10 al 7%, seguendo comunque una tendenza comune alla maggior parte delle regioni italiane (v. grafico 2).

GRAFICO 2:

PERSONE CHE CONOSCONO QUALCUNO (AMICI, PARENTI, COLLEGGHI) A CUI È STATO RICHIESTO DENARO, FAVORI, REGALI PER OTTENERE AGEVOLAZIONI O SERVIZI PER REGIONE. ANNI 2015-2016 E 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)



Risultati incoraggianti per l'Emilia-Romagna, che confermano i rilievi esposti fin qui, arrivano anche dalle opinioni che i cittadini esprimono su alcuni comportamenti propriamente corruttivi o comunque spia o anticipatori della corruzione.

Per la prima volta con l'indagine del 2022 l'Istat ha voluto indagare il grado di accettabilità dei cittadini verso la corruzione, chiedendo a quelli che non ne avevano mai avuto un'esperienza diretta quanto ritenessero accettabili comportamenti quali offrire denaro a un vigile o a un medico per ricevere un servizio, farsi raccomandare da familiari o da amici per essere assunto, cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto, offrire o accettare denaro da parte di un genitore per trovare o dare un lavoro a un figlio, ottenere regali, favori o denaro in cambio del voto alle elezioni. Su questi aspetti emerge ancora una volta come i cittadini dell'Emilia-Romagna siano più severi nel dare un giudizio. Come infatti si può osservare dalla tabella successiva, nella nostra regione solo il 2% dei cittadini ritiene accettabile corrompere un vigile per avere un favore o scambiare il voto con denaro o regali, mentre a livello nazionale la percentuale sale al 6 e al 4,5%. Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto è tollerato solo dal 4% degli emiliano romagnoli (a livello nazionale tale quota è del 6%), ricevere raccomandazioni per essere assunto dall'8% (15,9% a livello nazionale), accettare denaro da un genitore per dare un lavoro al proprio figlio dall'11% (20,1% a livello nazionale) (v. tabella 9).

TABELLA 9:

PERSONE CHE RITENGONO ACCETTABILE COMPORTAMENTI LEGATI A DINAMICHE CORRUTTIVE PER REGIONE. ANNO 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	Offrire denaro a un vigile, un medico...	Farsi raccomandare da familiari o amici per essere assunto	Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non avrebbe diritto	Che un genitore offra o accetti di dare denaro per trovare lavoro a un figlio	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni
Piemonte	5,7	16,2	7,1	16,1	4,6
Valle d'Aosta	0,4	1,8	0,6	3,3	0,5
Lombardia	5,0	18,2	5,3	22,4	4,2
Trentino A.A.	3,2	14,9	3,0	15,2	2,1
Veneto	4,5	19,1	4,4	22,8	2,5
Friuli-Venezia Giulia	1,1	5,0	1,6	6,4	1,1
Liguria	2,5	19,0	2,8	21,1	1,2
Emilia-Romagna	1,9	8,1	3,9	11,2	1,9
Toscana	4,5	9,1	3,2	12,3	3,4
Umbria	7,6	15,9	10,1	18,4	5,5
Marche	13,5	20,1	15,2	24,9	11,2
Lazio	15,3	22,8	14,5	25,3	13,2
Abruzzo	4,7	11,9	5,9	15,2	4,8
Molise	3,1	12,4	3,5	21,1	3,0
Campania	6,5	18,5	6,6	27,5	5,0
Puglia	4,6	15,0	4,7	21,3	2,3
Basilicata	2,2	19,7	5,2	27,1	0,8
Calabria	2,7	11,2	1,7	20,6	1,1
Sicilia	4,3	13,4	5,1	17,9	3,1
Sardegna	4,8	14,6	4,3	19,9	4,2
Italia	5,7	15,9	6,1	20,1	4,5

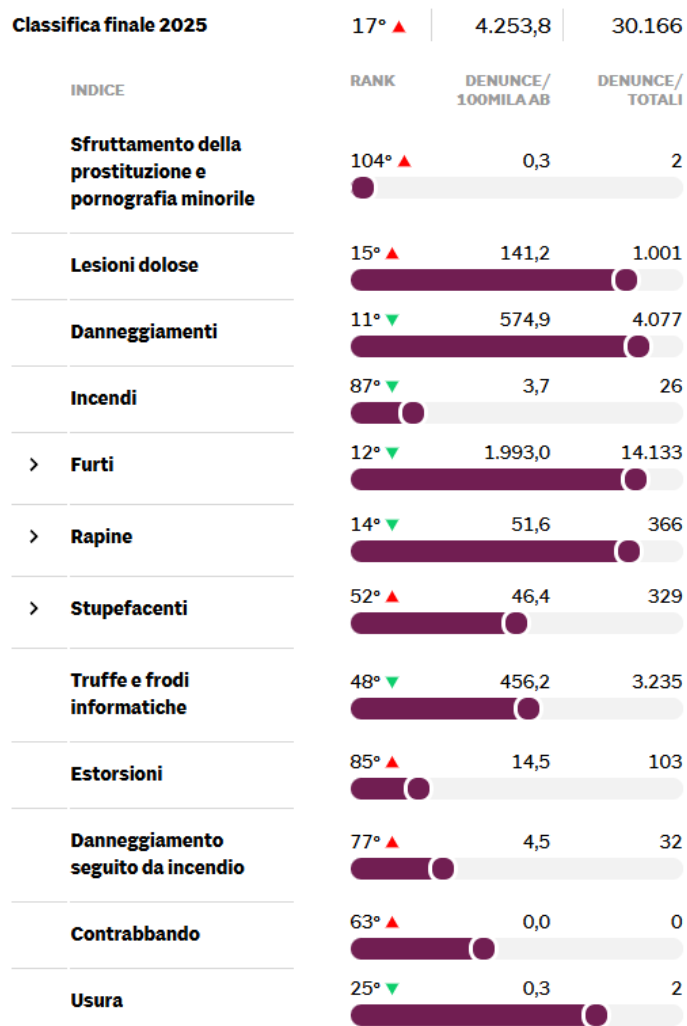
Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono infine dagli atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e su come contrastarla. Anche qui, infatti, emerge un atteggiamento innanzitutto contrario alla rassegnazione verso questo tipo di fenomeno, dal momento che sono molti meno rispetto alla media italiana quelli che lo considerano *inevitabile* (26% contro il 29 a livello nazionale) o che denunciarlo sia un atto inutile (13,9 contro il 23%) o pericoloso (59,5 contro 63,5%). La quasi totalità degli emiliano romagnoli, al contrario, considerano tale fenomeno diffuso e dannoso per la società (97,2% contro 92,4%) perché farebbe lievitare i costi dei servizi che inevitabilmente ricadono sui cittadini (69% contro 77%), anche per questa ragione tutti dovrebbero rivolgersi alle autorità competenti per denunciarla e combatterla (95,8% contro 90,7%).

Alla luce delle considerazioni finora esposte, è possibile affermare che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna presentano, nel complesso, una diffusione relativamente più contenuta rispetto ad altre aree del Paese. Tale risultato potrebbe essere ricondotto a un contesto sociale caratterizzato da una radicata cultura di avversione alla corruzione, in cui i cittadini, consapevoli della gravità di questi comportamenti, attribuiscono un valore significativo alla denuncia. Ne emerge un atteggiamento generalmente più responsabile e una maggiore fiducia nel sistema penale, elementi che concorrono a rafforzare la capacità del territorio di contrastare efficacemente tali condotte.

Il livello Provinciale

Si richiama il contenuto della **Classifica annuale del Sole 24 Ore** che fotografa i delitti commessi e denunciati sul territorio nell'anno precedente in rapporto alla popolazione residente⁴. Con particolare riferimento alla **Provincia di Modena** emerge il seguente quadro.



⁴ Qualità della vita 2025 – Indice della criminalità: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/modena>

IL CONTESTO INTERNO

Come già più sopra specificato, si rinvia alla Sottosezione 3.1. “Organizzazione e capitale umano” per l’illustrazione, nel dettaglio, della struttura organizzativa e delle risorse umane riferite alle diverse unità organizzative dell’Amministrazione.

A ciò si aggiunge che il Comune di Pavullo nel Frignano, direttamente o a mezzo di specifiche forme gestionali, svolge in estrema sintesi le seguenti funzioni e servizi:

FUNZIONI			
1	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	SERVIZI	
		1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento
		2	Segreteria generale, personale e organizzazione
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva
		8	Altri servizi generali
2	Funzioni relative alla giustizia	SERVIZI	
		1	Uffici giudiziari
3	Funzioni di polizia locale	SERVIZI	
		1	Polizia municipale
		2	Polizia commerciale
		3	Polizia amministrativa
4	Funzioni di istruzione pubblica	SERVIZI	
		1	Scuola materna
		2	Istruzione elementare
		3	Istruzione media
		4	Istruzione secondaria superiore
		5	Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi
5	Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	SERVIZI	
		1	Biblioteche, musei e pinacoteche
		2	Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	SERVIZI	
		1	Piscina comunale
		2	Stadio comunale ed altri impianti
		3	Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo
7	Funzioni nel capo turistico	SERVIZI	
		1	Servizi turistici
		2	Manifestazioni turistiche

8	Funzioni nel capo della viabilità e dei trasporti	SERVIZI	
		1	Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi
		2	Illuminazione pubblica e servizi connessi
		3	Trasporti pubblici locali e servizi connessi
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e ambiente	SERVIZI	
		1	Urbanistica e gestione del territorio
		2	Edilizia residenziale pubblica locale e piani edilizia
		3	Servizio di protezione civile
		4	Servizio idrico integrato
		5	Servizio smaltimento rifiuti
		6	Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde e altri
10	Funzioni nel settore sociale	SERVIZI	
		1	Asilo nido, servizi per l'infanzia e per i minori
		2	Servizi di prevenzione e riabilitazione
		3	Strutture residenziali e di ricovero per anziani
		4	Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona
		5	Servizio necroscopico e cimiteriale
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	SERVIZI	
		1	Affissioni e pubblicità
		2	Fiere, mercati e servizi connessi
		3	Servizi relativi all'industria
		4	Servizi relativi al commercio
		5	Servizi relativi all'artigianato
		6	Servizi relativi all'agricoltura
12	Funzioni relative a servizi produttivi	SERVIZI	
		1	Distribuzione gas
		2	Farmacie

Si puntualizza che la presente Sottosezione prende in considerazione esclusivamente i processi gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale, mentre restano escluse dalla mappatura le funzioni esercitate dall'Unione dei Comuni del Frignano in esito a specifici atti di delega.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA INDIVIDUATO DALL'ART. 43 DEL D.LGS. 33/2013

Le modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016, hanno interessato in modo significativo la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione RPC. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Va poi specificato che, per quanto attiene gli enti locali, il Responsabile in parola viene

individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione (art. 1 L. n. 190/2012).

D'ora in avanti, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.).

Con Decreto n. 1 del 12 gennaio 2024, il Sindaco del Comune di Pavullo n.F. ha individuato e nominato il Segretario Generale, Dott. Onofrio Tartaglione, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, essendo quest'ultimo in possesso dei requisiti e delle capacità professionali necessarie per il corretto svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge al R.P.C.T. Con successivo Decreto n. 3 del 23 gennaio 2024 sono state conferite al Dott. Tartaglione anche le funzioni di responsabilità proprie della gestione dei servizi informatici/informatici del Comune.

Il Responsabile, nell'esercizio delle molteplici funzioni assegnate, si avvale, in particolare, prevalentemente delle strutture dell'Area Servizi Istituzionali, secondo le specifiche competenze assegnate, oltre che, naturalmente, delle ulteriori Aree funzionali del Comune di Pavullo nel Frignano, secondo professionalità.

Osservato, infine, che il documento approvato dal Consiglio dell'Autorità (ANAC) in data 2 febbraio 2022 recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", oltre a fornire indicazioni e informazioni in merito all'individuazione della figura del R.P.C.T., ha ritenuto opportuna anche l'indicazione di un sostituto a fronte di una temporanea ed improvvisa assenza del R.P.C.T., si precisa che le funzioni vicarie del Segretario Generale, quale R.P.C.T., saranno esercitate dal Direttore dell'Area Servizi Finanziari e Vice Segretario dell'Ente, come individuato dal Decreto Sindacale n. 18 del 30 dicembre 2023.

Per quanto concerne politiche, obiettivi, strategie, risorse, sistemi e tecnologie, categoria e quantità del personale, si rimanda alle apposite sezioni del PIAO e alle precisazioni dettagliate nella *parte generale* della presente Sottosezione con riferimento all'attuale evoluzione riferita agli strumenti di programmazione della PA disposta con il D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

MISURE PREVENTIVE SPECIFICHE ED ULTERIORI

Previsione riferita al triennio 2026/2028

Premesso che già a fine 2020 si era completata, in misura pressoché totale, la complessa e articolata attività di mappatura dei processi con relativa ridefinizione delle misure di prevenzione del rischio, la stessa è in continuo aggiornamento.

Nella presente Sottosezione, pertanto, in primo luogo, si rinnova l'intenzione di avviare un puntuale aggiornamento della mappatura dei processi. Questo nell'ottica di una semplificazione e razionalizzazione del lavoro svolto, anche sulla base delle nuove indicazioni del PNA 2026 – 2028 suddetto, oltre che della continua ed importante mutazione delle funzioni assegnate agli Enti Locali sovente destinatari di nuove linee di attività. L'intervento di che trattasi si rende, altresì, necessario e opportuno con riferimento al processo riorganizzativo previsto dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che prevede, tra l'altro, l'inserimento nei suoi contenuti dell'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno (*D.L. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021, n. 113*).

Nel contempo si conferma, altresì, la tendenza alla revisione della valutazione del rischio secondo il *nuovo approccio qualitativo* proposto dall'attuale metodologia contenuta nel PNA 2019. Il criterio che si prevede di utilizzare nella valutazione dei rischi riferiti ad ogni singolo processo è un criterio di prudenza: se all'interno del medesimo processo sono inseriti più rischi in diverse fasi, il processo viene valutato considerando il valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio.

All'esito delle attività appena descritte, l'Amministrazione intende pervenire alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi", nel quale siano riportati tutti gli eventi relativi ai propri processi adeguatamente decritti specifici per il processo nel quale sono stati rilevati e non generici: per ogni processo dovrà essere individuato almeno un evento rischioso.

Permane, inoltre, da parte all'Ente la specifica attenzione nei confronti dei procedimenti afferenti alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e rientranti tra le aree di rischio "obbligatorie". Per gli stessi proseguirà il potenziamento e l'implementazione degli interventi di monitoraggio e riforma delle procedure di acquisto sotto soglia comunitaria già intrapresi nel corso dei passati esercizi. Quanto sopra anche in esito alle recenti modifiche afferenti le soglie per la "rilevanza europea" autorizzate dalle competenti autorità in tema di semplificazione, accelerazione e snellimento delle procedure al fine di consentire una puntuale e rapida risposta all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Proseguirà, ancora, l'attività dell'Amministrazione in merito all'attuazione dell'innovativo e strategico processo di *dematerializzazione*, avviato nel corso dei passati esercizi e, in maniera significativa, nel giugno 2018 con l'introduzione di un flusso procedimentale digitale degli atti amministrativi (deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dei dirigenti, decreti sindacali) e relativa acquisizione dei pareri ora espressi con firma digitale in forma automatizzata. L'aggiornamento della infrastruttura tecnologica ed organizzativa dell'Ente, tendente al suo adeguamento al DPCM 13.11.2014 e finalizzato alla completa digitalizzazione dei documenti nella Pubblica Amministrazione, comporta, infatti, la standardizzazione delle procedure con conseguente riduzione della spesa e potenziamento della trasparenza dell'azione pubblica, e rappresenta una formidabile misura di prevenzione della corruzione.

Meritevole di particolare menzione, in merito, l'attività programmata per l'adeguamento della struttura alle ultime Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici e alla costituzione della specifica Unità organizzativa di progetto temporanea denominata "Manuale di Gestione Documentale" costituita con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 31/07/2025 al fine di allineare il sistema di gestione e conservazione documentale alle predette Linee Guida. Il Manuale di Gestione Documentale è stato, da ultimo, sottoposto a significativa revisione e approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 151 del 30/12/2025 al fine di definire regole e procedure specifiche per la corretta formazione, registrazione, classificazione e fascicolazione dei documenti, sia analogici sia digitali.

Al processo di dematerializzazione degli atti sopra citati, naturalmente, si affianca anche quello riferito ad altri procedimenti dell'Ente, quali la protocollazione informatizzata in uscita dal decentramento della quale consegue il rafforzamento della digitalizzazione.

Dopo la gestione digitale delle pratiche SUAP è stata data attuazione al medesimo processo riferito ai procedimenti di richiesta e rilascio dei titoli abilitativi edilizi in attuazione del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio e della nuova normativa regionale. Prosegue nel contempo l'attenzione per

L'attuazione del medesimo iter relativamente al ciclo contabile attivo e passivo con registrazione automatica delle fatture elettroniche, digitalizzazione dei provvedimenti di liquidazione e mandato elettronico.

Anche l'informatizzazione dei processi può fornire, infatti, un importante contributo alla strategia della presente Sottosezione con particolare riferimento ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica che costituisce un supporto alle fasi di verifica e controllo previsti dalla Sottosezione stessa, con conseguente riduzione del rischio corruttivo.

Sino dall'anno 2013 l'Amministrazione si è poi dotata di un apposito regolamento finalizzato a disciplinare il *sistema dei controlli interni* che, integrato con il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione, rappresenta una ulteriore significativa misura di prevenzione del rischio.

Da segnalarsi, altresì, il controllo periodico effettuato dal Nucleo di Valutazione nell'ambito del ciclo della Performance.

Al complesso ed articolato quadro dispositivo suddetto si aggiunge tutta la tematica riferita all'attuazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

La materia della prevenzione della corruzione viene, infatti, ad essere pesantemente coinvolta nell'attuazione del Piano in parola dovendosi procedere a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi vengano vanificati. Di fronte all'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa e alle deroghe alla legislazione ordinaria introdotte durante la pandemia appare evidente la rilevanza della tematica che ha portato la competente Autorità a prevedere una sezione speciale del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022-2024 specificamente dedicata al Pnrr e ai contratti pubblici.

Nel dettaglio il PNA 2022, licenziato da ANAC (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), è stato predisposto alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte per l'appunto dal "PNRR" e della disciplina sul "Piano integrato di organizzazione e attività" ("PIAO"), introducendo alcune significative novità come di seguito sinteticamente riportate per il dettaglio delle quali si rimanda al documento integrale citato:

- rafforzamento dell'antiriciclaggio;
- identificazione del "titolare effettivo" delle Società che concorrono ad appalti pubblici;
- mappatura dei processi;
- pantouflage;
- poteri e funzioni Anac;
- le semplificazioni per i piccoli Comuni;
- obblighi di pubblicazione e fondi "Pnrr";
- relazione annuale dei "Rpct".

L'attuazione del PNRR suddetto è stata oggetto di intervento legislativo operato, in particolare dagli artt. 7 ed 8 del D. L. n. 77 del 2021 (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa. È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a controllo, audit, anticorruzione e trasparenza, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione. La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la

corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare ha previsto, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web "una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza".

Con la Circolare n. 30 del MEF dell'11/08/2022 sono poi state fornite indicazioni sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR con approvazione di specifiche "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori".

E' evidente che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato dal Legislatore con la Legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi. Si pone quindi l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR. A tal fine l'Autorità, in un'ottica collaborativa, ha avviato un processo di consultazione finalizzato a supportare le Amministrazioni di livello centrale e locale attraverso la promozione della semplificazione e della razionalizzazione degli adempimenti a loro carico.

Sulla base di tali indicazioni e in esito alla loro evoluzione sarà opportuno e necessario trarre spunto per modificare l'approccio alla prevenzione della corruzione, alle relative e conseguenti misure di contenimento del rischio e, nello specifico, ai successivi controlli durante le attività suddette dotandosi anche di adeguati strumenti organizzativi, informatici e metodologici.

Gli obiettivi generali del sistema dei controlli nella P.A. possono, pertanto, sintetizzarsi secondo le seguenti azioni preventive di controllo, formazione e organizzazione:

- Elaborazioni modulistica specifica in tema di contrasto dei conflitti di interesse e antiriciclaggio (titolare effettivo);
- Definizione di azioni specifiche all'interno della Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza in sinergia con la redazione del PIAO, sezione 2 Valore Pubblico Performance e Anticorruzione;
- Redazione di schemi tipo di atti (determinazioni a contrarre, determinazioni di impegni di spesa);
- Redazione di check-list semplificate sulle macro-fasi dei progetti PNRR: programmazione, attuazione, monitoraggio;

Di fronte al complesso e articolato quadro dispositivo e operativo descritto si ritiene imprescindibile, prevedere il coinvolgimento del RPCT nonché dei suoi collaboratori attivi nella materia all'"Unità organizzativa di progetto" intersettoriale opportunamente costituita dall'Amministrazione, con carattere temporaneo, per il conseguimento degli obiettivi di PNRR e composto dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti (ex art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi).

In esito a quanto esposto, l'Amministrazione si attiverà per valutare l'avvio di una ulteriore evoluzione del sistema dei controlli finalizzato al contrasto della corruzione dell'Ente, orientandone l'esercizio secondo, tra le altre, le seguenti linee di azione:

- adeguamento degli strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente;
- aggiornamento e potenziamento delle varie forme di controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- individuazione di nuove metodologie di campionatura degli atti amministrativi da sottoporre al controllo, attraverso le potenzialità dei nuovi software in uso;
- potenziamento dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il sistema dei controlli interni per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa dell'Ente;
- implementazione delle forme di trasparenza che promuovendo l'integrità nell'azione amministrativa costituiscono uno dei principali strumenti di prevenzione del rischio e della corruzione.

Ai fini di una più completa ed esaustiva informazione riferita alle misure di che trattasi si rimanda comunque allo specifico paragrafo della presente Sottosezione di programmazione titolato “*Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione*”.

PARTE PRIMA

PREMESSE

Articolo 1

Oggetto della Sottosezione

1. La presente Sottosezione dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano.
2. Il documento realizza tale finalità attraverso:
 - a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
 - d) la promozione di meccanismi di monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) la promozione di meccanismi di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti/responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti;
 - f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
 - g) l'attuazione dei controlli interni previsti dal relativo Regolamento e conseguenti provvedimenti operativi, debitamente approvati da questa Amministrazione.
3. Destinatari del documento, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
 - a) amministratori;
 - b) dipendenti;
 - c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della legge 241/90.

Articolo 2

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) (in seguito anche solo Responsabile) nel Comune di Pavullo nel Frignano, è il Segretario Generale, il quale esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente documento e, in particolare:
2. Il Responsabile si avvale di una struttura composta da almeno n. 1 (una) unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali. L'individuazione del soggetto della struttura di supporto spetta al Responsabile, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.
3. Il Responsabile, di concerto con i responsabili titolari di posizione organizzativa, individua ogni anno, entro 15 giorni dell'approvazione del documento, per ciascuna struttura amministrativa in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel documento

anticorruzione dell'ente. In assenza di specifica difforme individuazione, i referenti coincidono con i responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture in cui è articolato l'Ente.

4. Per maggiore chiarezza espositiva, si procede alla sintesi del sistema di prevenzione della corruzione mediante la seguente tabella.

<i>Soggetti</i>	<i>Compiti e responsabilità in materia di prevenzione della corruzione</i>
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.)	<ul style="list-style-type: none"> a) elabora la proposta di sottosezione di programma “Rischi corruttivi e trasparenza” e i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo articolo 3; b) verifica l'efficace attuazione del documento e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; c) verifica, ove le condizioni organizzative dell'ente lo consentano, l'applicazione della misura preventiva afferente alla rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; d) individua, nell'impossibilità di procedere alla rotazione dei responsabili titolari di posizione organizzativa, per il ristretto numero delle posizioni, tutte collegate a professionalità specifiche, eventuali ulteriori obblighi di trasparenza a carico degli stessi che diano conto dell'imparzialità e della correttezza nella trattazione dei procedimenti di competenza; e) definisce, entro il termine di approvazione del documento, le procedure più appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione; f) entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla norma, elabora e pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta Comunale, alla quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultima o di propria iniziativa; g) riferisce sull'attività svolta alla Giunta Comunale ogni volta che gli sia richiesto o qualora lo ritenga opportuno; h) vigila sull'applicazione delle prescrizioni in materia di incompatibilità e di inconferibilità; i) cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Amministrazione e la loro pubblicazione sul sito istituzionale; effettua un monitoraggio annuale sulla loro attuazione. j) segnala eventuali disfunzioni al Nucleo di Valutazione associato (NdV); k) riceve le segnalazioni di whistleblowing e le gestisce secondo la procedura approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 153/2023.
I direttori di area e/o responsabili di servizi	<ul style="list-style-type: none"> a) in qualità di referenti del RPCT, collaborano alla pianificazione in materia di prevenzione della corruzione; b) diffondono all'interno delle strutture che dirigono la conoscenza del Piano e promuovono la cultura dell'integrità; c) assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza inserite nel documento di pianificazione in materia di corruzione; d) vigilano sull'attuazione da parte dei loro collaboratori sia delle misure contenute nel documento sia di quelle consolidate e raccolgono i dati e le informazioni per il monitoraggio annuale; e) vigilano sull'attuazione del Codice di Comportamento da parte dei loro collaboratori e ne promuovono la conoscenza; f) attuano, nelle strutture di cui hanno la responsabilità, le normative in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo e trasmettono al Soggetto Gestore eventuali comunicazioni di operazioni sospette secondo le modalità definite

	dall'Ente; g) rispettano, quali soggetti adottanti o quali responsabili di procedimento, le prescrizioni del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di cause di inconferibilità e incompatibilità per le tipologie di incarico ivi previste, assicurando, nelle rispettive strutture, i controlli tempestivi delle autocertificazioni.
Dipendenti	a) collaborano all'attuazione delle misure previste per i processi in cui sono coinvolti e si attengono a quanto previsto nel Piano e nelle note operative per l'attuazione dello stesso predisposte dal RPCT; b) segnalano casi di personale in conflitto di interessi ex art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e ai sensi del Codice di comportamento dell'Ente; c) segnalano attraverso l'istituto del whistleblowing i fatti o comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.
Consiglio Comunale	a) organo di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; b) approva gli obiettivi strategici in materia di corruzione e trasparenza, anche attraverso il Documento Unico di Programmazione;
Giunta Comunale	a) esprime politicamente pareri e suggerimenti prima dell'approvazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza; b) approva la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza su proposta del RPCT; c) approva il PIAO su proposta dei Responsabili competenti per ciascuna sezione.
Nucleo di Valutazione Associato	a) verifica la coerenza della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza con gli obiettivi previsti nei documenti strategico-gestionali e nel piano della performance; b) considera ed eventualmente fa proposte al RPCT circa il superamento dei rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione; c) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001.
RASA	a) Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) per il Comune di Pavullo nel Frignano, ai sensi del Decreto Legge n. 179/2022, è l'Ing. Chiara Cappelletti, Responsabile del Servizio Opere Strategiche – PNRR – Contratti e Appalti dell'Area Servizi Tecnici; b) Il RASA, in particolare, è responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante, che vanno ad implementare la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici presso l'ANAC.
Gestore segnalazioni antiriciclaggio	a) Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e del Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, è stato confermato, da ultimo, con Decreto del Sindaco n. 12 del 31 dicembre 2025, il nominativo del Dott. Covili Fabrizio, già Direttore dell'Area Servizi Finanziari; b) Il Gestore è il referente per le eventuali segnalazioni di operazioni sospette all'UIF.

Articolo 3

Procedure di formazione e adozione della Sottosezione

- Entro le tempistiche previste dalla specifica normativa di settore afferente l'approvazione dei vari strumenti di programmazione generale dell'Ente, l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e della Sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO); tali obiettivi costituiscono indirizzi a cui il Responsabile dovrà attenersi nella definizione della proposta di aggiornamento del documento.
- Entro il 30 settembre di ogni anno, inoltre, ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, può trasmettere al Responsabile le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative

da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

3. Entro il 30 novembre, di norma, il Responsabile, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi dei precedenti commi, elabora la proposta di aggiornamento del documento costituente la sottosezione di programma "Rischi corruttivi e trasparenza", recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.
4. Entro il 31 dicembre, di norma, la Giunta formula eventuali osservazioni allo schema della Sottosezione e le sottopone al Responsabile per le debite valutazioni.
5. Entro il medesimo termine di cui al comma 4 che precede devono pervenire al Responsabile anche le valutazioni ed eventuali richieste di modifica od aggiunte al documento proposte dai portatori di interessi/cittadini, appositamente sollecitati in tal senso, in esito alla adeguata pubblicizzazione della proposta di piano.
6. La Giunta Comunale approva il documento triennale, di norma, entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge, ne cura le varie forme di diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente" o altra, nel caso diversamente disposto, e trasmissione.
7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno, salvo diverso termine eventualmente fissato dalla competente Autorità, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
8. Il documento può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

PARTE SECONDA GESTIONE DEL RISCHIO

Articolo 4

Le attività e i settori particolarmente esposti alla corruzione

(art. 1, comma 9, lettera a) legge 190/2012)

1. Le aree di rischio cosiddette "obbligatorie" sono elencate nell'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 e si riferiscono ai procedimenti di:
 - a) autorizzazione o concessione;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato d.lgs. 150/2009;che corrispondono ai processi finalizzati:
 - all'acquisizione e alla progressione del personale;
 - all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altri tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
 - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

2. La Determinazione n. 12 del 28/10/2015 assunta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ed afferente l'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione, ha poi fornito alcune ulteriori indicazioni in merito alla individuazione di altre aree definite "*con alto livello di probabilità di eventi rischiosi*", denominate aree di rischio "generali", integrando l'elencazione suddetta con le seguenti, relative allo svolgimento di attività di:
 - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - incarichi e nomine;
 - affari legali e contenzioso.
3. Oltre alle aree "obbligatorie" e a quelle "generali", sono poi individuate, in base alle caratteristiche tipologie delle amministrazioni e degli enti ulteriori aree a rischio che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto e che d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche".
Per gli Enti Locali, in particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ha individuato l'area di rischio specifica "Governo del territorio" o pianificazione urbanistica.
L'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, operato con Delibera ANAC 21/11/2018, n. 1074 ha poi individuato una nuova ulteriore area di questo tipo afferente la gestione del ciclo dei rifiuti.
4. Il presente documento individua, nell'ambito delle singole Aree/Servizi amministrativi, le aree a rischio ed in particolare sia quelle cosiddette "obbligatorie" indicate come detto dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 sia quelle "generali" e "specifiche" suddette individuate da ogni struttura sulla base delle peculiari caratteristiche e funzioni svolte.
5. Le schede allegate, in ragione delle attività e dei processi sensibili rilevati a rischio, recano, per ciascuno di essi:
 - la mappatura dei processi e delle attività a rischio;
 - il livello di valutazione del rischio (se alto, medio o basso);
 - le specifiche misure organizzative di contrasto attuate e da attuare.
 Il dettaglio della valutazione viene conservato agli atti delle strutture competenti.
6. Il nuovo approccio valutativo per la gestione dei rischi corruttivi (di tipo qualitativo) disposto da ANAC con la delibera n. 1064/2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in esito alle motivazioni in premessa, è stato solo parzialmente avviato: si prevede ora il completamento dell'attività di che trattasi, presumibilmente durante il presente esercizio.

Articolo 5

I meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni

(art. 1, comma 9, lettera b) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012 ed oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento, si individuano, in via generale e per il periodo in riferimento, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione che interessano i diversi momenti e ambiti dell'agire amministrativo e in particolare:
 - *Nei meccanismi di formazione delle decisioni:*
 - a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
 - rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza, salvo che per cause debitamente motivate e documentate;
 - redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il responsabile titolare di posizione organizzativa.
- b) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.
- c) Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere redatta, a cura del responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi procedimentale, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) e di ogni indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. Di tale *check-list* verranno definite opportune forme di pubblicità e comunicazione. Ciascun responsabile di procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.
- d) Viene fissata, in generale, l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria e procedimentale di gara ad assumere la carica di commissario all'interno delle commissioni di gara, deputate alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo. La scelta e la nomina dei componenti le commissioni di gara dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di cui al Codice dei contratti pubblici e ulteriori disposizioni vigenti in materia.
- e) Si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP, tenuto conto delle specifiche competenze e dell'attuale situazione organizzativa.
- f) Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera invito, dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.
- g) Nelle procedure selettive relative a reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari le azioni opportune consistono in:
 - un meccanismo di rotazione dei componenti con alcuni componenti esterni, ove possibile;
 - la previsione della pubblicazione dei criteri di valutazione nel bando/avviso di selezione.
- h) Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente dovranno, per quanto possibile, riportarsi ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, al fine di consentire di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.
- i) Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile.
- j) In un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste dei procedimenti più rilevanti, con l'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare e tutte quelle informazioni proposte dai Referenti nelle schede allegate.
- k) Nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento, dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi.
- l) Nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale, salvo quanto previsto in materia dalla normativa vigente;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Mepa o analogo mercato della Regione Emilia Romagna motivandone puntualmente il mancato ricorso;
 - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
 - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti comunali;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione e motivare negli atti il mancato ricorso al Mepa;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto, di cessione dei beni immobili o costituzione/cessione diritti reali minori;
 - dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso per i componenti delle commissioni di gara e concorso. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende od istituzioni;
 - osservare le indicazioni operative elaborate dall'Amministrazione in esito ai contenuti della delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019, di approvazione da parte del Consiglio dell'Autorità, delle Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedura di affidamento di contratti pubblici".
- m)** Controllare, per quanto riguarda ciascuna struttura di competenza, le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità di cui al d.lgs. 39/2013 oltre che l'assenza di conflitto di interessi, osservando le indicazioni fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 con specifico riferimento alle misure di prevenzione del conflitto di interessi e, da ultimo, quelle fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione 2025, adottato con deliberazione n. 19 del 28 gennaio 2026.
- n)** Monitorare i rapporti con i soggetti che contraggono con il Comune inserendo apposite frasi negli atti finali dei procedimenti amministrativi che attengono alle categorie di attività a rischio corruzione individuate dalla legge 190/2012; è necessario pertanto dare atto di tale monitoraggio inserendo nel testo dei provvedimenti frasi standard del tipo: *"di dare atto che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo, non sussistendone"*.
- o)** Verificare sempre l'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.
- p)** Allocare correttamente il rischio negli accordi con i privati in materia urbanistica ed in ogni altro ambito.

Ove le condizioni organizzative di carattere oggettivo dell'ente non consentano di distinguere le varie figure coinvolte nei meccanismi di formazione delle decisioni come sopra dettagliatamente elencati, dovrà esserne data adeguata motivazione con specifica menzione nell'atto finale.

➤ *Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:*

- Rilevare i tempi medi di pagamento.
- Monitorare all'interno dei Settori dei procedimenti conclusi fuori termine e le motivazioni delle anomalie.
- Vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'Ente.
- Implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità.

- Tenere presso ogni Settore uno scadenziario dei contratti in corso (o altro strumento operativo interno), al fine di monitorare le scadenze evitando le proroghe non espressamente previste per legge.

➤ *Nei meccanismi di controllo delle decisioni*

Attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra responsabili titolari di posizione organizzativa e organi politici nei meccanismi di controllo delle decisioni.

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile è affiancata dall'attività dei responsabili titolari di posizione organizzativa, cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. La presente Sottosezione va puntualmente coordinata con la Sottosezione 2.2. del PIAO. In particolare gli obiettivi assegnati ai responsabili titolari di posizione organizzativa dovranno tenere conto delle azioni indicate nel presente documento e dovranno essere finalizzati ad una attuazione ed implementazione dello stesso.

La valutazione finale dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in questo ambito.

Articolo 6

Strumenti di informazione

(art. 1, comma 9, lettera c) legge 190/2012)

1. I referenti di cui all'articolo 2 che precede sono tenuti a fornire al Responsabile, in qualsiasi momento lo richieda e di norma una volta l'anno (entro il 31 ottobre), i report relativi allo stato di attuazione del documento comunale anticorruzione, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso altro termine fissato dalla norma.
2. Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Articolo 7

Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

(art. 1, comma 9, lettera d) legge 190/2012)

1. Salvi i controlli in tal senso previsti dal Regolamento sui controlli interni approvato da questa Amministrazione con deliberazione dell'organo competente e relativi provvedimenti operativi, assunti ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012, i referenti più volte citati, comunicano a quest'ultimo ulteriori report indicanti, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:
 - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui al precedente articolo 5;
 - il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
 - la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

2. I risultati del monitoraggio effettuato, da inoltrarsi in coincidenza con i report informativi di cui all'articolo 6 che precede, supportano il Responsabile, nella redazione della relazione annuale di competenza.

Articolo 8

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere

(art. 1, comma 9, lettera e) legge 190/2012)

1. Con le medesime cadenze suddette i referenti comunicano al Responsabile eventuali report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i responsabili titolari di posizione organizzativa e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Articolo 9

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

(art. 1, comma 9, lettera f) legge 190/2012)

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:
 - la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione delle figure professionali coinvolte;
 - la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
 - la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
 - la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.
2. Gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato al d.lgs. n. 33 del 2013, secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T (ora A.N.A.C.), nonché in esito all'evoluzione della materia contemperando, nel contempo, le esigenze di riservatezza delle informazione riferite alle persone fisiche (Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation), D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come "Testo Unico privacy" come modificato dal D. lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dalla competente Autorità Garante per la protezione di dati personali).
3. Con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, l'A.N.A.C. con delibera n. 264 del 20 giugno 2023, modificata ed integrata con la successiva delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, ha effettuato alcune precisazioni circa le modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella materia in parola, tenuto conto degli elementi di novità introdotti dal nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023. Pertanto, essendo la trasparenza dei contratti pubblici una materia governata da norme differenziate, l'A.N.A.C., con la delibera di aggiornamento del PNA n. 605 del 19 dicembre 2023, ha individuato distinti regimi di pubblicazione dei dati.

4. Restano ferme tutte le altre disposizioni già vigenti che prescrivono misure di trasparenza quali le norme contenute nell'art. 4 della legge n. 15 del 2009, commi 7 e 8, che impongono misure di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività delle "amministrazioni pubbliche".
5. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, si segnala l'avvenuta approvazione:
 - con delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, di tre nuovi schemi di pubblicazione disposti ai sensi dell'art. 48 del d.lgs.33/2013 che riguardano, in particolare, gli articoli 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto,
 - con delibera ANAC n. 497 del 3 dicembre 2025, di cinque nuovi schemi di pubblicazione che riguardano, in particolare, gli articolo 14 (titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o governo e di titolari di incarichi dirigenziali), 15 –bis (incarichi conferiti sulle società controllate), 15 – ter (amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi), 33 (tempi di pagamento dell'amministrazione), 41 (trasparenza del servizio sanitario nazionale).L'Amministrazione dovrà, pertanto, adeguarsi ai nuovi standard adottati dall'A.N.A.C. e procedere all'aggiornamento delle sezioni rispetto ai predetti schemi.
6. L'apposita sezione del presente documento rubricata "*Attuazione degli obblighi di trasparenza*" reca l'ulteriore dettaglio delle pubblicazioni eseguite con specifico rimando a speciali norme di legge.

PARTE TERZA

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE

Articolo 10

Collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale di formazione (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, let. b); co. 11 legge 190/2012)

1. La formazione del personale, anche nella pubblica amministrazione, è parte fondamentale dei processi di modernizzazione, come più volte evidenziato dal legislatore e, tra l'altro, indicato nel recente Contratto Nazionale del Lavoro, Comparto Funzioni Locali, stipulato il 16 novembre 2022 e valido per il triennio 2019 - 2021, al Capo V rubricato "Formazione del personale" artt. da 54 a 56, che ne evidenzia l'importanza.
2. In tema di formazione l'articolo 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 176 prevedeva, tra l'altro, limiti finanziari alla stessa. La legge 19 dicembre 2019, n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" ha, all'art. 57, eliminato una serie di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali, tra i quali, appunto, anche quelli riferiti all'attività formativa. A decorrere dall'anno 2020, cessa quindi di applicarsi anche il comma 13 dell'art. 6 del D.L. n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 176/2010, suddetto nella parte riferita al tetto di spesa annua per attività esclusivamente di formazione.
3. L'attività formativa, prescritta normativamente dalla legge 190/2012, trova una concreta articolazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dalle amministrazioni pubbliche e per cui è richiesto, tra l'altro, ai sensi della lettera b) del comma 9, di prevedere "*meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione*". Il carattere imprescindibile della summenzionata attività formativa, inoltre, come desumibile dalla finalità della stessa, si rileva nell'ambito del Piano nazionale anticorruzione per cui "*la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione*".
4. La formazione in materia di anticorruzione, come richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, già in precedenza da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/2010

convertito con legge 176/2010” stante l’obbligatorietà del suo svolgimento e l’assenza di discrezionalità circa l’autorizzazione della spesa relativa (*Corte dei Conti Emilia Romagna Deliberazione n. 276 del 20 novembre 2013*), risulta ora assolutamente priva di ogni limitazione.

5. I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile in raccordo con il responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane anche sulla base delle segnalazioni inoltrate dai responsabili titolari di posizione organizzativa delle strutture dell’ente.

Articolo 11

Soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

1. La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:
 - a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, afferente l’aggiornamento delle competenze, i temi dell’etica e della legalità e i codici di comportamento;
 - b) livello specifico, rivolto al Responsabile, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio che afferisce temi settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.
2. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun responsabile, titolare di posizione organizzativa, trasmette al Responsabile la propria eventuale proposta contenente i nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell’anno successivo, avendo particolare riguardo, nell’esercizio di tale scelta, al personale assegnato alle attività e conseguentemente ai settori a maggior rischio di corruzione.
3. Il personale da inserire nei percorsi formativi è individuato dal Responsabile, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione come individuate con il presente documento. I criteri di selezione debbono essere motivati e resi pubblici insieme ai nominativi selezionati.

Articolo 12

Soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione

1. Il livello generale di formazione, rivolto a tutti i dipendenti, sarà tenuto, di norma, in qualità di docenti, dai responsabili titolari di posizione organizzativa interni all’amministrazione maggiormente qualificati nella materia (*Responsabile della prevenzione della corruzione, responsabile titolare di posizione organizzativa delle risorse umane, responsabili titolari di posizione organizzativa addetti alle attività ad elevato rischio, ecc.*). In caso di impossibilità degli stessi saranno valutate e adottate soluzioni alternative, anche mediante strumenti di *e-learning / corsi on line* per la formazione a distanza, mediante l’impiego di soggetti formatori esterni che garantiscano adeguati livelli di competenza e affidabilità.
2. Il livello specifico, rivolto al personale indicato nella lettera b) del comma 1 del precedente articolo, sarà demandato a soggetti esterni con competenze specifiche in materia, individuate nel Piano annuale di formazione e proposte dal Responsabile (*Scuola Nazionale dell’Amministrazione, Centri di aggiornamento gestiti da Amministrazioni Regionali o Provinciali, Centri di aggiornamento gestiti da Associazioni di Enti Locali, ecc.*).
3. A completamento della formazione potranno essere organizzati, in favore dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 del precedente articolo, su proposta del Responsabile, incontri periodici per approfondire le tematiche dell’anticorruzione, della trasparenza, dell’etica e della legalità e nel corso dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell’amministrazione comunale al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

Articolo 13
Contenuti della formazione in tema di anticorruzione

1. In linea con la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione n. 58/4, la legge 190/2012, che ha attribuito particolare importanza alla formazione del personale, nelle tematiche della trasparenza e dell'integrità prevede che questa si sviluppi sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e dei relativi strumenti sia dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.
2. In relazione ai contenuti, la formazione oltre all'educazione all'etica e all'integrità, ai codici di comportamento ed al processo di gestione del rischio deve riguardare, anche in modo specialistico, tutti gli aspetti del documento quali: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'individuazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure (ad es. controlli, semplificazioni procedurali, riorganizzazione degli uffici, trasparenza).

Articolo 14
Canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione

1. Per l'avvio al lavoro ed in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi verranno programmate ed attuate forme di affiancamento, prevedendo obbligatoriamente per il personale esperto prossimo al collocamento a riposo un periodo di sei mesi di "tutoraggio".
2. Verrà monitorato e verificato il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia. Il monitoraggio avverrà tramite questionari destinati ai soggetti destinatari della formazione. Le domande riguarderanno le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Articolo 15
Ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione

1. La formazione in tema di anticorruzione dovrà sostanzialmente concretizzarsi in almeno due iniziative annue.

PARTE QUARTA
CODICI DI COMPORTAMENTO

Articolo 16
Codici di comportamento dei dipendenti pubblici

1. L'Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 16 luglio 2013, ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.

2. Il nuovo Codice di comportamento è stato trasmesso a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza e collaborazione a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione.
3. L'Amministrazione, con deliberazione dell'organo giuntale n. 48 del 17 giugno 2014, ha approvato il proprio Codice di comportamento ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, assicurandone la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C..
4. E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, alle strutture del controllo interno ed a quelle preposte ai procedimenti disciplinari vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.
5. Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 16/11/2022) contiene anche un nuovo Codice disciplinare (art. 72) che sostituisce quello dell'art. 59 del Contratto previgente – 21/05/2018. Il nuovo Codice Disciplinare (art. 72) e altre norme sulla responsabilità disciplinare (art. 71) del CCNL 16/11/2022 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali": tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.
6. Con deliberazione ANAC datata 19 febbraio 2020, n. 177 sono state approvate "Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche". L'Amministrazione si attiverà con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'adeguamento degli strumenti di prevenzione del rischio corruttivo alla nuova metodologia.
7. Il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. Queste modifiche sono state recepite con apposito Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 giugno 2023.

Articolo 17

Meccanismi di denuncia delle violazioni dei codici di comportamento

1. Le presunte violazioni ai Codice di Comportamento devono essere comunicate, per iscritto, al superiore gerarchico o responsabile titolare di posizione organizzativa della struttura di appartenenza il quale, entro 5 giorni dalla comunicazione, apre il procedimento disciplinare oppure, valutata la competenza della struttura incaricata dei procedimenti disciplinari, rimette la pratica a quest'ultima ovvero, qualora oltre a responsabilità disciplinare vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

Articolo 18

Ufficio competente ad emanare pareri sull'applicazione dei codici

1. La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata nel Responsabile.

Articolo 19

La trasparenza

1. La trasparenza, come diffusamente riportato all'articolo 9 che precede, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Essa, infatti, consente, attraverso la pubblicizzazione dei dati e delle informazioni su organizzazione e servizi erogati, di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
Per questi motivi la legge 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della legge 241/1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.Lgs. n. 150/2009.
2. La trasparenza viene confermata quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, costituzionalmente riconosciuti, ed è assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni nel sito web istituzionale dell'Ente, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. La nozione di trasparenza deve essere intesa come "accessibilità totale" e "comprensibilità" delle informazioni concernenti non solo l'organizzazione, ma anche l'attività della pubblica amministrazione.
3. Gli adempimenti di trasparenza assunti dall'Ente, conformante allo specifico quadro normativo, tengono conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 33 del 2013, nella legge 190 del 2012 e nelle altre fonti dell'ordinamento in materia vigenti.
4. Ai fini della trasparenza, sul sito istituzionale del Comune di Pavullo nel Frignano è presente una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" la cui struttura si compone di sotto sezioni di primo e secondo livello secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33 del 2013, nell'allegato 1.
5. Per consentire una agevole consultazione del documento, la sezione "*Attuazione degli obblighi di trasparenza*" viene mantenuta distinta e dotata di un proprio indice, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.

PARTE QUINTA

ALTRE INIZIATIVE

Articolo 20

Rotazione ordinaria del personale

1. Per quanto attiene la rotazione dei responsabili addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, avute, tra l'altro, presenti le indicazioni fornite in sede di Intesa, 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali in merito all'applicazione della legge 190/2012 nonché, da ultimo il dettato di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 assunta dall'A.N.A.C., si ravvisa, alla data di aggiornamento della presente Sottosezione, l'impossibilità di procedere all'attuazione della misura in parola.
2. Le attuali condizioni organizzative e dimensionali, come si desume dalla dotazione organica dell'ente, al momento, non consentono la rotazione ordinaria dei responsabili titolari di posizione organizzativa operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione, di cui all'art. 4 della presente Sottosezione. In particolare, l'applicazione di tale misura riferita alle professionalità in parola, viene al momento ridotta allo scopo di evitare repentini impoverimenti delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati.
La misura viene adottata parzialmente, per quanto riguarda la figura dei responsabili del procedimento (RUP), relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio.

3. Avuti presenti, nel dettaglio, i criteri fissati dai documenti sopracitati che prevedono che l'attuazione della misura debba avvenire in modo da *“assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali ...”* vengono di seguito esplicitati gli impedimenti oggettivi che al momento si rilevano:
 - a) assenza di un numero sufficiente di dipendenti aventi i requisiti minimi di legge, data l'esigua misura degli stessi, e conseguente impossibilità di garantire il necessario affiancamento al funzionario;
 - b) presenza di professionalità e competenze non fungibili in capo a singoli soggetti anche in conseguenza della formazione del personale che, negli ultimi anni, ha subito un forte rallentamento in conseguenza dei previgenti limiti di spesa che, solo recentemente, sono stati soppressi. Da tale situazione consegue l'impossibilità di individuare figure alternative da incaricare senza depauperamento delle conoscenze e delle competenze delle varie strutture e conseguente rallentamento dei termini di conclusione dei procedimenti;
 - c) limitato numero di responsabili titolari di posizione organizzativa ed assenza di figure dirigenziali, ad esclusione del profilo del Segretario Generale, investiti dei poteri richiesti per compiere gli atti di rilevanza esterna necessari per il raggiungimento degli obiettivi di competenza.
4. Si sottolinea, tuttavia, che in esito al pensionamento di figure titolari di posizione organizzativa nonché al processo riorganizzativo già previsto per l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 21/05/2018) e riavviato in esito ai contenuti del nuovo CCNL 16/11/2022, si è di fatto operata una rotazione di personale apicale attraverso la soppressione di posizioni e l'accorpamento delle relative funzioni in capo ad altri funzionari in servizio.
5. Con specifico riferimento al personale non dirigenziale, la rotazione ordinaria trova ostacoli oggettivi sostanzialmente equiparati a quelli sopra esposti. In particolare il numero sempre più ridotto di dipendenti e la loro formazione specialistica sui processi e sui procedimenti nonché sull'utilizzo delle piattaforme SW assegnate, rendono oltremodo complessa la loro rotazione. Tuttavia, si ritiene in tal senso di puntualizzare che la continua sostituzione di personale che, per motivazioni varie, interrompe o riduce il proprio rapporto professionale con l'Amministrazione (collocamento a riposo, assunzione presso altre PA, fruizione di permessi per assistere un familiare con disabilità, ecc.) di fatto comportano una continua e costante alternanza dei dipendenti rispetto ad una molteplicità di funzioni.
6. Nell'ambito della concretizzazione, attualmente in itinere, delle disposizioni nazionali e regionali di riordino territoriale e funzionale che prevedono l'esercizio, da parte dei Comuni, di compiti e funzioni loro assegnati in forma associata, verranno ad essere formulate proposte organizzative tendenti a garantire la puntuale programmazione della rotazione in parola.

Articolo 21

Rotazione straordinaria del personale

1. L'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 165/2001 dispone che i Dirigenti degli uffici dirigenziali generali *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*. Fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, anche con riferimento alla delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, risulta necessario individuare adeguate indicazioni operative e procedurali che possano consentire la miglio applicazione dell'istituto.
2. In merito al **personale coinvolto nella rotazione straordinaria per condotte di tipo corruttivo**, il provvedimento riguarda tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e Dirigenti/Responsabili, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero

con contratti a tempo determinato compresi gli incarichi amministrativi di vertice. Mentre l'art. 3, comma 1, della Legge n. 97 del 2001, afferma il “*trasferimento a seguito di rinvio a giudizio*”, nel caso della “*rotazione straordinaria*” il legislatore non individua gli specifici reati, presupposto per l'applicazione dell'istituto, ma genericamente rinvia a “*condotte di tipo corruttivo*”. Tali condotte non devono essere riferite esclusivamente all'ufficio in cui il dipendente sottoposto a procedimento penale o disciplinare prestava servizio al momento della condotta corruttiva ma è applicabile anche per fatti compiuti in altri uffici della stessa amministrazione o in altra amministrazione (Delibera ANAC n. 215/2019).

3. In coerenza con le Linee Guida ANAC l'elencazione dei **reati per i quali è obbligatoria la rotazione straordinaria** (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della Legge n. 69 del 2015, per “*fatti di corruzione*” è adottata anche ai fini della individuazione delle “*condotte di natura corruttiva*” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. 165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del Codice Penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “*corruttiva*” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A.
4. Il presupposto per la rotazione consiste nell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, senza ulteriori specificazioni (a differenza dell'art. 3 della legge n. 97 del 2001 che prevede il trasferimento del dipendente a seguito di “*rinvio a giudizio*”). L'espressione “*avvio del procedimento*” non è chiara in quanto non coincide con alcuna fase specifica del rito penale, come regolato dal relativo codice. Tuttavia, considerato che la parola “*procedimento*” nel Codice Penale viene intesa con un significato più ampio rispetto a quella di “*processo*”, perché comprensiva anche della fase delle indagini preliminari, laddove la fase “*processuale*”, invece, inizia con l'esercizio dell'azione penale, l'espressione “*avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*” di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.”, in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale (Delibera ANAC n. 215/2019).
5. La misura, pertanto, deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione straordinaria richiederà da parte del Comune di Pavullo nel Frignano l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.
6. I dipendenti e i Dirigenti/Responsabili interessati da procedimenti penali, hanno **l'obbligo di segnalare immediatamente all'Amministrazione** l'avvio di tali procedimenti nei loro confronti. Il Dirigente/Responsabile e/o il Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari che riceve la comunicazione di avvio del procedimento disciplinare per condotte di natura corruttiva nei confronti del dipendente o del Dirigente/Responsabile o che ne viene comunque a conoscenza, informa immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
7. Considerata la natura cautelare del provvedimento, decorsi due anni dallo stesso in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia.
8. Nei casi “*di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*” nei confronti del R.P.C.T.- previsti dall'art. 16, comma. 1, lettera l-quater, del D.Lgs. 165/2001 - fase che risponde al momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., prescindendo dal requisito del rinvio a giudizio o da quello di una sentenza definitiva, il Comune di Pavullo nel Frignano valuterà con provvedimento motivato se revocare l'incarico di RPCT.
9. In caso di rinvio a giudizio, per lo stesso fatto, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001.

10. La misura verrà adottata dal competente superiore gerarchico e funzionale e comunque nel rispetto delle indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 345 del 22 aprile 2020 recante “Individuazione dell’organo competente all’adozione del provvedimento motivato di “rotazione straordinaria”, ai sensi dell’art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni”.

Articolo 22

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all’arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

1. L’art. 213 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 che ha sostituito l’articolo 209 del codice di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ai commi 1, 2 e 3, testualmente recita:

«1. Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall’esecuzione dei contratti relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell’accordo bonario di cui agli articoli 210 e 211, possono essere deferite ad arbitri. L’arbitrato si applica anche alle controversie relative a contratti in cui sia parte una società a partecipazione pubblica oppure una società controllata o collegata a una società a partecipazione pubblica, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, o che comunque abbiano a oggetto opere o forniture finanziate con risorse a carico dei bilanci pubblici.

2. La stazione appaltante o l’ente concedente può direttamente indicare nel bando o nell’avviso con cui indice la gara oppure, per le procedure senza bando, nell’invito, se il contratto conterrà o meno la clausola compromissoria. In questi casi, l’aggiudicatario può rifiutare la clausola compromissoria entro 20 venti giorni dalla conoscenza dell’aggiudicazione. In tal caso la clausola compromissoria non è inserita nel contratto. È nella facoltà delle parti di compromettere la lite in arbitrato nel corso dell’esecuzione del contratto.

3. È nulla la clausola compromissoria inserita senza autorizzazione nel bando o nell’avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell’invito. La clausola è inserita previa autorizzazione motivata dell’organo di governo della amministrazione aggiudicatrice.»

2. Inoltre, occorre tenere in debita considerazione i successivi commi 5 e 6, sempre dell’art. 213 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36:

«4. Il collegio arbitrale è composto da tre membri ed è nominato dalla Camera arbitrale per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture di cui all’articolo 214. Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell’atto di resistenza alla domanda, designa l’arbitro di propria competenza. Il Presidente del collegio arbitrale è designato dalla Camera arbitrale tra i soggetti iscritti all’Albo di cui al comma 2 dell’articolo 214. Il Presidente e gli arbitri sono scelti tra soggetti di provata indipendenza ed esperienza nella materia oggetto del contratto cui l’arbitrato si riferisce.

5. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione, oltre che delle disposizioni del codice.

6. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 815 del codice di procedura civile, non possono essere nominati arbitri:

- a) i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari in servizio, i magistrati e i giudici tributari in servizio nonché gli avvocati e procuratori dello Stato in servizio;*
- b) coloro che nell’ultimo anno hanno esercitato le funzioni di arbitro di parte, o nell’ultimo biennio quelle di difensore in giudizi arbitrali disciplinati dal presente articolo, salvo che l’esercizio della difesa costituisca adempimento di dovere d’ufficio del dipendente pubblico;*
- c) coloro che, prima del collocamento a riposo, hanno trattato ricorsi in sede civile, penale, amministrativa, contabile, militare e tributaria proposti dal soggetto che ha richiesto l’arbitrato;*
- d) coloro che hanno espresso parere, a qualunque titolo, nelle materie oggetto dell’arbitrato;*
- e) coloro che hanno predisposto il progetto o il capitolato di gara o resi i relativi pareri;*
- f) coloro che hanno diretto, sorvegliato o collaudato i lavori, i servizi o le forniture a cui si riferiscono le controversie;*
- g) coloro che hanno partecipato a qualunque titolo alla procedura per la quale è in corso l’arbitrato.*

7. *La nomina del collegio arbitrale effettuata in violazione delle disposizioni di cui ai commi 4,5 e 6 determina la nullità del lodo.»*

3. Nel sito istituzionale dell'Amministrazione comunale, nella *home page*, verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'Amministrazione stessa. Tale avviso pubblico dovrà riportare anche tutte le eventuali precedenti nomine di arbitri per verificare il rispetto del principio di rotazione.

Articolo 23

Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite

1. Il cumulo in capo ad un medesimo responsabile titolare di posizione organizzativa di diversi incarichi conferiti dall'Amministrazione comunale può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del responsabile stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del responsabile può generare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi

Per questi motivi si reitera l'elaborazione di un apposito regolamento finalizzato a disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti dell'Amministrazione comunale.

Tale regolamento dovrà tenere conto dei seguenti criteri e principi direttivi:

- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione comunale dovrà valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse compresi quelli potenziali. Pertanto, è importante, che l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione sia svolta in maniera molto accurata e puntuale, tenendo presente che, talvolta, lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se responsabile titolare di posizione organizzativa, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria;
 - il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione comunale anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53, c. 12); tali incarichi, che non sono soggetti ad autorizzazione, potrebbero nascondere situazioni di conflitto di interesse anche potenziali e, pertanto, costringere l'Amministrazione comunale a negare lo svolgimento dell'incarico (gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'Amministrazione comunale sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'Amministrazione comunale);
 - gli incarichi autorizzati dall'Amministrazione comunale, anche quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al D.F.P. secondo le modalità previste dalle disposizioni normative o dalle direttive previste dallo stesso dipartimento;
 - dovrà essere disciplinata espressamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebitamente percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei Conti.
2. Il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti, al momento, viene formalizzato in esito a specifica singola istruttoria.

Articolo 24

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi apicali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

1. Il D.Lgs. n. 39/2013 recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*” ha disciplinato:
 - a) delle particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi apicali in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
 - b) delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi apicali;
 - c) delle ipotesi di inconfiribilità di incarichi apicali per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
2. I Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013, in particolare, regolano le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:
 - incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
 - incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.
3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.
4. La situazione di inconfiribilità non può essere sanata.
5. Per il caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione comunale e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.
6. I Capi V e VI, invece, sempre del D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. A differenza che nel caso di inconfiribilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.
7. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39). Comunque, l'accertamento dell'insussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti cui l'Amministrazione comunale intende conferire gli incarichi avverrà mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'Amministrazione comunale.
8. L'accertamento della insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità suddette, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/00, avverrà in maniera puntuale e tempestiva con la modulistica di cui all'atto di Giunta Comunale n. 54 del 9 giugno 2015.
9. L'attuazione della misura verrà, altresì, formalizzata osservando, a tal riguardo:
 - a) le “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001” di cui alla Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019,

- b) la Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 adottata da ANAC e recante “Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un’amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”;
- c) la Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026 adottata da ANAC e, in particolare, l’Allegato n. 1 recante “Schemi esplicativi per una corretta applicazione delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo dell’8 aprile 2013, n. 39”.

Articolo 25

Modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione

1. Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume anche il divieto di *pantouflage*. Tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione. Si tratta di una ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di “inconferibilità”, ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di “incompatibilità”, ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”. Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l’imparzialità dell’azione amministrativa.
2. La *ratio* del divieto di *pantouflage* è quella di garantire l’imparzialità delle decisioni pubbliche e, in particolare, di scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell’esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.
3. La disciplina del *pantouflage* è contenuta negli articoli 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 e 21 del D.Lgs. n. 39/2013.
4. L’art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, testualmente dispone:
«16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.»
5. L’art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013 testualmente dispone:
«1. Ai soli fini dell’applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell’articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l’amministrazione, l’ente pubblico o l’ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell’incarico.»
6. Siccome tali norme hanno dato luogo a dubbi interpretativi e criticità di diversa natura, con **deliberazione n. 493 del 25 settembre 2024**, l’A.N.A.C. ha adottato le **Linee Guida n. 1** concernenti il tema del divieto di *pantouflage* – integrative di quanto già indicato nel PNA 2022 – al fine di precisare e rendere più organica la disciplina delle tipologie di dipendenti sottoposte al divieto

in esame, di definire le tipologie di enti in destinazione cui applicare il divieto, della individuazione del soggetto competente ad irrogare le sanzioni per la violazione del divieto.

7. Quanto all'ambito soggettivo di applicazione, la norma sul *pantouflage* si riferisce espressamente ai "dipendenti" delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001. Tuttavia, l'articolo 21 del D. Lgs. n. 39/2013 suddetto estende l'ambito soggettivo di applicazione del divieto, ricomprendendo nella nozione di "dipendenti pubblici" anche i titolari di uno degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013. Pertanto, ad avviso dell'A.N.A.C. il combinato disposto degli artt.1, comma 2 e 21 del D.Lgs. n. 39/2013 consente di ritenere che siano soggetti al divieto in parola:

- con riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001
 - i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
 - il personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo;
 - i titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013;
- con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico
 - i titolari di incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013 richiamati dall'art. 21 dello stesso decreto, ovvero:
 - a) gli incarichi amministrativi di vertice, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
 - b) gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato;
 - c) gli incarichi dirigenziali interni ed esterni;
 - d) i soggetti esterni con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo.

8. Va precisato che i soggetti sopra individuati sono destinatari del divieto laddove esercitino poteri autoritativi e/o negoziali nei confronti di soggetti privati presso cui sono poi chiamati a svolgere un incarico/prestare servizio. Il significato attribuito alle attività considerate dalla norma ovvero "*l'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali*", è da intendersi - come specificato nel PNA 2022 - come riferito a "... tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale ..." secondo una valutazione nel caso concreto, ricomprendendo, peraltro, nel novero dei procedimenti anche quelli volti all'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario, quali: atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

Nell'ambito degli atti espressione di poteri autoritativi e/o negoziali, nelle Linee Guida l'A.N.A.C. ha ricondotto, ad esempio, gli atti adottati non solo dai titolari di incarichi dirigenziali, ma anche dai titolari di incarichi amministrativi di vertice in virtù dei compiti di estremo rilievo loro conferiti e in ragione del peso determinante che potrebbero avere sull'adozione di decisioni/provvedimenti della propria amministrazione/ente. Tra gli atti che sono espressione dei poteri in parola rientrano anche quelli adottati dal Responsabile unico del progetto - RUP (art. 15 D. Lgs. n. 36/2023), nelle diverse fasi del procedimento di gara, dalla predisposizione alla pubblicazione del bando di gara, dall'aggiudicazione dell'appalto alla fase di gestione del contratto.

9. Il divieto di *pantouflage* trova applicazione anche quando viene esercitata un'attività espressione di un potere autoritativo o negoziale in maniera occasionale ("*una tantum*").

10. Il divieto di *pantouflage* si applica alle attività professionali svolte sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito. Invero, il rischio di pregiudicare l'imparzialità del dipendente in prospettiva di un incarico futuro presso un ente privato - che certamente viene in rilievo nel caso di attività svolte a titolo oneroso - potrebbe configurarsi anche laddove un incarico professionale sia conferito a titolo gratuito: in questa ipotesi, tale incarico potrebbe infatti trasformarsi, in un momento successivo, sulla base di un accordo collusivo tra dipendente e impresa privata, in incarico a titolo oneroso, una volta terminato il periodo di raffreddamento imposto alla norma pari a 3 anni.

11. Sempre in relazione all'ambito soggettivo di applicazione della norma citata, si evidenzia che questa non trova applicazione in relazione ai soggetti reclutati dalla Pubblica Amministrazione, limitatamente agli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per l'attuazione del PNRR.
12. Ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni si impartiscono le **seguenti direttive**:
 - a) nei **contratti di assunzione del personale** è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
 - b) nei *bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti*, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
 - c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
 - d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 26

Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

1. Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
 - a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
 - b) all'atto del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice;
 - c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
 - d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.
2. L'accertamento dovrà avvenire:
 - mediante acquisizione d'ufficio dei precedenti penali da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica;
 - mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000.
3. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso Decreto.
4. Alcuni aspetti rilevanti:
 - in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del tribunale);

- la specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l’attribuzione di incarico o l’esercizio delle funzioni direttive; pertanto l’ambito soggettivo della norma riguarda i responsabili titolari di posizione organizzativa;
 - la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata, per il medesimo caso, una sentenza di assoluzione anche non definitiva.
5. Qualora all’esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l’amministrazione:
 - si astiene dal conferire l’incarico o dall’effettuare l’assegnazione;
 - applica le misure previste dall’art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
 - provvede a conferire l’incarico o a disporre l’assegnazione nei confronti di altro soggetto.
 6. Qualora la situazione di inconfiribilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile effettuerà la contestazione nei confronti dell’interessato, il quale dovrà essere rimosso dall’incarico o assegnato ad altro ufficio.
 7. Anche l’attuazione di questa misura verrà formalizzata osservando le “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001” di cui alla Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019.

Articolo 27

Adozioni di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

1. Il Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”, entrato in vigore il 15 luglio 2023, ha rivisto completamente l’istituto del *whistleblowing* operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori e le lavoratrici che segnalano violazioni acquisite nell’ambito del proprio contesto lavorativo.
2. Con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, l’ANAC ha adottato le nuove “*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*”.
3. Questa Amministrazione Comunale si è, pertanto, attivata con i necessari e propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all’attuazione della nuova metodologia disciplinata dal Decreto 10 marzo 2023, n. 24 suddetto, il quale ha abrogato l’articolo 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 che, fino ad allora, aveva disciplinato la tutela del dipendente che segnala illeciti.
4. Con deliberazione della Giunta Comunale 153 del 7 dicembre 2023 è stato approvato il nuovo documento recante “*Procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica. Disciplina della tutela della persona che segnala violazioni (c.d. whistleblower)*”. Il documento risulta, altresì, comprensivo del modulo da utilizzare per la presentazione, in forma scritta cartacea, della segnalazione di violazioni, nonché dell’informativa in materia di trattamento dei dati personali ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679. Pertanto, in ossequio all’articolo 4 del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 l’Amministrazione Comunale ha attivato i canali interni per consentire di ricevere e gestire le segnalazioni stesse e ne ha dato puntuale comunicazione (Prot. n. 8758 del 09/04/2024).
5. L’art. 17 del D. lgs. 24/2023, rubricato “*Divieto di ritorsione*”, prevede che i soggetti segnalanti non possano subire alcuna ritorsione, vale a dire «*qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto denuncia, in*

via diretta o indiretta, un danno ingiusto.». L'articolo 18 del Decreto suddetto, rubricato "Misure di sostegno" prevede l'istituzione, presso l'A.N.A.C., dell'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono alle persone segnalanti misure di sostegno. Tali misure consistono in *"informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea, sui diritti della persona coinvolta, nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.*».

6. Le misure di protezione previste dalla normativa si applicano, oltre che al soggetto segnalante, anche nei confronti:
 - dei cosiddetti *"facilitatori"* che assistono la persona segnalante nel processo di segnalazione, operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
 - delle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante che sono legate ad essa da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
 - dei colleghi di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
 - degli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali la stessa persona lavora;
 - degli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo della persona segnalante.
7. La persona segnalante, inoltre, secondo quanto disposto dall'articolo 19 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, può comunicare all'A.N.A.C. le ritorsioni che ritiene di avere subito per il fatto di avere effettuato una segnalazione di illecito. L'A.N.A.C. è tenuta ad informare immediatamente il Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e gli eventuali organismi di garanzia o di disciplina, per i provvedimenti di loro competenza. E' previsto che:

«2. Al fine di acquisire elementi istruttori indispensabili all'accertamento delle ritorsioni, l'ANAC può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ferma restando l'esclusiva competenza dell'ANAC in ordine alla valutazione degli elementi acquisiti e all'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 21. Al fine di regolare tale collaborazione, l'ANAC conclude specifici accordi, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 41, con l'Ispettorato della funzione pubblica e con l'Ispettorato nazionale del lavoro.

3. Gli atti assunti in violazione dell'articolo 17 sono nulli. Le persone di cui all'articolo 3 che sono state licenziate a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile hanno diritto a essere reintegrate nel posto di lavoro, ai sensi dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 o dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, in ragione della specifica disciplina applicabile al lavoratore.

4. L'autorità giudiziaria adotta tutte le misure, anche provvisorie, necessarie ad assicurare la tutela alla situazione giuridica soggettiva azionata, ivi compresi il risarcimento del danno, la reintegrazione nel posto di lavoro, l'ordine di cessazione della condotta posta in essere in violazione dell'articolo 17 e la dichiarazione di nullità degli atti adottati in violazione del medesimo articolo.».

Articolo 28

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

1. Dopo il pronunciamento dell'A.V.C.P. (Autorità ora soppressa i cui compiti e le cui funzioni sono state trasferite all'A.N.A.C. ex art. 19, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 114 dell'11 agosto 2014), a mezzo determinazione n. 4/2012 circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, anche questa amministrazione comunale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012, potrà predisporre e utilizzare i protocolli di legalità e patti di integrità per l'affidamento di commesse.

2. Pertanto, in esito all'adozione dei documenti in parola, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito potrà essere inserita la clausola di salvaguardia che "il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto".



Città di Pavullo nel Frignano

Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

PIAO 2026 - 2028

Sotto sezione di programmazione

“RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”

1) Schede mappatura dei processi /attività e dei rischi

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

Area di rischio		Macro-processo/Macro-attività	Processi/attività collegati	Servizio	Valutazione del rischio	Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività
A	Contratti pubblici	Programmazione gara	Analisi e definizione di fabbisogni	Tutti i servizi	Medio	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari
			Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità di partecipazione dei privati all'attività di programmazione
			Redazione ed aggiornamento del programma triennale dei servizi e delle forniture	Servizio Controllo di Gestione - Contabilità	Medio	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari
			Approvazione progetti	Tutti i servizi	Medio	Non tempestiva adozione e approvazione degli strumenti di programmazione
A	Contratti pubblici	Progettazione gara	Nomina responsabile del procedimento	Tutti i servizi	Medio	Nomina RUP in potenziale conflitto di interesse rispetto ai soggetti partecipanti o in assenza dei requisiti
			Individuazione strumento per affidamento	Tutti i servizi	Alto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti
			Scelta procedura di aggiudicazione	Tutti i servizi	Alto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere
			Predisposizione documentazione di gara	Tutti i servizi	Alto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
			Definizione criteri di partecipazione	Tutti i servizi	Alto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
			Definizione dell'importo a base di gara	Tutti i servizi	medio	Definizione dell'importo in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio, artificioso frazionamento)
			Definizione criterio di aggiudicazione	Tutti i servizi	Alto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
			Definizione criteri di attribuzione punteggio	Tutti i servizi	Alto	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento
		Selezione contraente	Publicazione bando di gara e gestione informazioni complementari	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
			Fissazione termini per ricezione offerte	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Fissazione di termini troppo brevi o troppo lunghi allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Trattamento e custodia documentazione di gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

		Nomina commissione di gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti
		Valutazione offerte (inclusa verifica anomalie delle offerte)	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Alto	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito
	Selezione contraente	Proposta di aggiudicazione	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	Elusione delle regole in materia di gestione di elenchi di albi e operatori
		Annullamento della gara	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	
		Gestione di elenchi/albi operatori economici	Tutti i servizi	Alto	
		Affidamento diretto	Tutti i servizi	Alto	Assenza di rotazione negli affidamenti diretti superiori a 5.000 euro e rispetto alle imprese da invitare nelle procedure negoziate - Mancati controlli successivi a campione per affidamenti sotto i 40.000 euro (art. 52 D. Lgs. n. 36/2023)
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Esclusioni	Tutti i servizi e Centrale Unica di Committenza a seconda della natura e del valore complessivo del contratto	Medio	
		Formalizzazione aggiudicazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti
A	Contratti pubblici	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica requisiti ai fini stipula contratto	Medio	Manipolazione dei risultati delle verifiche al fine di escludere l'aggiudicatario e favorire i soggetti che seguono nella graduatoria
			Stipula del contratto ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 36/2023	Basso	
	Esecuzione del contratto	Varianti in corso d'opera	Tutti i servizi	Alto	Abuso nel ricorso alle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'aggiudicatario
		Variazioni importo contratto nel limite del quinto in aumento o diminuzione	Tutti i servizi	Alto	Mancata o insufficiente verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori
		Subappalto	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Alto	Elusione delle norme in materia di subappalto
		Accordi bonari	Tutti i servizi	Alto	Mancate verifiche obbligatorie sul subappaltatore
		Atti di sottomissione	Tutti i servizi	Alto	Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore
		Concessione proroghe sui tempi di realizzazione dei progetti	Tutti i servizi	Alto	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Verifiche in corso di esecuzione	Tutti i servizi	Alto	
			Pagamenti in corso di esecuzione	Tutti i servizi	Alto	
			Collegio Consultivo Tecnico	Tutti i servizi	Alto	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o operatore economico)
			Gestione controversie	Tutti i servizi – Segretario Generale	Alto	Mancata costituzione per avvantaggiare la controparte - Transazione non equa e/o conveniente per l'Ente - Omesso recupero spese legali (spese generali) – Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione, ivi compresa la gestione delle riserve
		Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche	Servizio Lavori Pubblici	Alto	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo
			Conformità/regolare esecuzione servizi e forniture	Tutti i servizi	Alto	Attribuzione incarico di collaudatore a soggetti compiacenti per ottenere il collaudo in assenza dei requisiti
			Rendicontazione delle spese sostenute	Tutti i servizi	Medio	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.
B	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura	Servizio Ambiente	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento per attività rumorosa temporanea	Servizio Ambiente	Basso	Interpretazione indebita delle norme
B	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione paesaggistica	Servizio Urbanistica	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Gas tossici: rilascio e rinnovo patenti	Servizio Ambiente	Basso	
			Industrie insalubri	Servizio Urbanistica – Servizio Ambiente	Alto	
			Allestimento di una Mostra Mercato	Servizio Commercio	Medio	
			Attività di acconciatori, estetisti, tatuaggio, piercing	Servizio Commercio	Medio	
			Attività ricettive di albergo, casa vacanze, residence, affittacamere, agriturismo	Servizio Commercio	Medio	
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: autonoleggio senza conducente	Servizio Commercio	Medio	
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: Autorimessa e parcheggio a pagamento per autoveicoli	Servizio Commercio	Medio	

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

		SCIA	Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Servizio Commercio	Alto	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti
			Commercio ambulante: commercio ambulante itinerante (Tip. B)	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento istruttoria
			Commercio ambulante: subentro nelle attività commerciali su aree pubbliche	Servizio Commercio	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
			Commercio in sede fissa: comunicazione di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti fino a 250 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Commercio in sede fissa: comunicazione di subentro nel commercio in sede fissa	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione
			Edicole: autorizzazione apertura nuove edicole	Servizio Commercio	Medio	
			Edicole: comunicazione subingresso edicole	Servizio Commercio	Medio	
			Edicole: trasferimento	Servizio Commercio	Medio	
			Forme speciali di vendita: commercio elettronico, spacci interni, vendita per corrispondenza, commercio on line, vendita al domicilio del consumatore	Servizio Commercio	Medio	
B	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	SCIA	Giochi leciti e sale giochi	Servizio Commercio	Alto	
			Manifestazioni temporanee senza strutture	Servizio Commercio	Medio	
			Punti vendita non esclusivi di giornali e riviste	Servizio Commercio	Medio	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti
			Somministrazione di alimenti e bevande in locali pubblici e privati, riservati ad una cerchia determinata di persone (circoli, discoteche, musei, mense aziendali, etc.)	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita itinerante	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione
			Impianti di distribuzione di carburanti (SCIA)	Servizio Commercio	Alto	
		Autorizzazioni commerciali	Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti da 250 mq a 1500 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Autonoleggi-taxi-autorimesse e parcheggi: Taxi, noleggio, conducente di autobus e Collaudo autovetture	Servizio Commercio	Medio	Interpretazione indebita delle norme

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Commercio ambulante: Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con posto fisso (Tip. A)	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti oltre 2500 mq di vendita	Servizio Commercio	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Impianti di distribuzione di carburanti (Autorizzazione)	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti
			Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita in posteggi	Servizio Commercio	Medio	
		Autorizzazioni lavori	Autorizzazione per lavori sottosuolo enti	Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Utilizzo falsa documentazione - Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Autorizzazioni lavori stradali eseguiti da terzi	Servizio Lavori Pubblici	Basso	
		Autorizzazione pubblico spettacolo	Locali di pubblico spettacolo: apertura di locali di pubblico spettacolo discoteche, cinema, campi sportivi	Servizio Commercio	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Spettacoli Viaggianti: allestimento di un circo	Servizio Commercio	Medio	Interpretazione indebita delle norme
B	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Autorizzazione pubblico spettacolo	Spettacoli viaggianti: partecipazione alla fiera dell'Economia Montana(giostre/spettacoli viaggianti)	Servizio Commercio	Medio	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Spettacoli viaggianti: spettacoli viaggianti e giostre	Servizio Commercio	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Agibilità per manifestazioni temporanee	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti
			Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Servizio Commercio	Alto	
		Autorizzazioni sanitarie	Apertura, subentri, trasferimenti di farmacie	Servizio Ambiente	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Apertura, modifica, trasferimento di strutture sanitarie private	Servizio Ambiente	Basso	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Apertura, modifica, trasferimento di strutture socio assistenziali	Servizio Ambiente	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Revisione pianta organica farmacie	Servizio Ambiente	Basso	
			Autorizzazione per esumazione/estumulazione	Servizio Ambiente	Basso	

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Autorizzazione per trasporto salme fuori Comune	Servizi Demografici	Basso	Disomogeneità nelle valutazioni Mancato rispetto delle normative e dei termini del procedimento
			Autorizzazione per cremazione	Servizi Demografici – Servizio Ambiente	Basso	
		Abilitazioni edilizie	Permessi di costruire: verifica completezza documentale e ricevibilità formale istanze	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Alto	Interpretazione indebita delle norme
					Alto	Assegnazione dell'istruttoria a tecnici in rapporto di continuità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie
			Permessi di costruire: istruttoria tecnica ai fini dell'ammissibilità dell'intervento	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
			Segnalazione certificata di inizio attività – procedura abilitativa semplificata SCIA/PAS, CILA	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Medio	Mancata attivazione procedure sanzionatorie Omissione di controlli
			Gestione procedimenti unici SUAP (con PDIC e SCIA) per realizzazione e modifiche ad impianti produttivi; Gestione procedimenti per telefonia mobile, Gestione procedimenti collaudi; Pareri su progetti preliminari per impianti produttivi	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Disomogeneità nelle valutazioni Scarsa trasparenza Mancato rispetto normative generali e di settore
B	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Abilitazioni edilizie	Condono edilizio: permessi di costruire in sanatoria	Servizio Edilizia Privata	Alto	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione
			Permessi di costruire in deroga	Servizio Urbanistica - Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia e U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti
			Licenze per ascensori e montacarichi: assegnazione matricola	Servizio Commercio	Medio	Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Concessione in uso	Concessione in convenzione impianti sportivi	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo, Centrale di Committenza, Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			Concessione utilizzo palestre	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Commercio ambulante: concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee	Servizio Tributi Entrate	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Concessione in uso spazi culturali	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo	Basso	Alterazione corretto svolgimento delle procedura di pubblicità/informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
		Concessione in uso	Concessione temporanea in uso a terzi di spazi comunali	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo Area Servizi Istituzionali Servizi Tributi Entrate	Medio	
		Ammissione	Iscrizione al Servizio di Assistenza Pre e Post Scuola	Servizio Scuola	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Ammissione al Servizio di Assistenza Pre e Post Scuola	Servizio Scuola	Basso	
			Iscrizione ai servizi per la Prima Infanzia	Servizio Scuola	Basso	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti
			Ammissione al Servizio Ristorazione Scolastica	Servizio Scuola	Basso	Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità/informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti
			Ammissione al Servizio Trasporto Scolastico	Servizio Scuola	Basso	
			Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali	Servizi Demografici	Basso	
			Iscrizione nel registro della popolazione residente	Servizi Demografici	Medio	
		Concessione	Cittadinanza	Servizi Demografici	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Interpretazione indebita delle norme - Uso di falsa documentazione - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
			Trasformazione diritto di superficie aree PEEP in piena proprietà	Servizio Urbanistica	Medio	
B	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Valutazioni	Idoneità alloggiativa	Servizio Edilizia Privata - U.O. Sportello Unico Edilizia	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Interpretazione indebita delle norme - Uso di falsa documentazione - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Registrazioni	Atti di stato civile	Servizi Demografici	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Interpretazione indebita delle norme - Uso di falsa documentazione - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Accesso agli atti	Accesso agli atti ex L. 241/1990	Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Interpretazione indebita delle norme - Uso di falsa documentazione - Abuso nel rilascio degli atti allo scopo di agevolare taluni soggetti - Omissione nel rilascio di atti legittimamente accessibili
			Accesso Civico	Responsabile Trasparenza	Medio	Omissione pubblicazione di dati ed informazioni obbligatori per legge allo scopo di celare eventuali irregolarità negli atti e nelle procedure
			Accesso civico generalizzato	Tutti i servizi - Responsabile Trasparenza	Medio	Omissione nella fornitura di dati ed informazioni legittimamente accessibili - Abuso nel rilascio dei dati e delle informazioni allo scopo di agevolare taluni soggetti
C	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Contributi a persone fisiche		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione - Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto le condizioni di accesso alle opportunità pubbliche al fine di agevolare taluni soggetti - Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti
		Contributi a persone giuridiche		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Uso di falsa documentazione - Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure - Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto le condizioni di accesso alle opportunità pubbliche al fine di agevolare taluni soggetti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

		Concessione patrocini		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Uso di falsa documentazione - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Concessioni agevolazioni economiche		Tutti i servizi	Medio	Accordi collusivi per riconoscere esenzioni non dovute
		Contributi su convenzione		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Uso di falsa documentazione - Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti - Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti
		Contributi su leggi regionali		Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Uso di falsa documentazione - Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare taluni soggetti - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure
		Contributi ex L. 13/89 Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e sismica; Contributi ex L.R. 24/2001 e s.m. e i.		Servizio Edilizia Privata - U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Medio	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Discrezionalità nell'ammissione al contributo Violazione normative generali e di settore Mancato controllo sugli interventi effettuati
		Annullamento permessi di costruire		Servizio Edilizia Privata - U.O. Sportello Unico Edilizia e U.O. Sportello Unico Attività Produttive	Alto	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	Autorizzazione estrattiva L.R. 17/91; Cave ricadenti in aree con e senza vincolo paesaggistico; Autorizzazione di variante non significativa a piano di sistemazione di cava vigente; Autorizzazione al deposito di limi di frantoio		Servizio Urbanistica	Alto	Omissione di controlli Uso distorto della discrezionalità nella formazione e modifica del Piano Attività estrattive (PAE) Rischio infiltrazione mafiosa Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Scarsa trasparenza Mancato rispetto normative generali, di settore e dei termini del procedimento Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio Mancate verifiche successive
D	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari	Espropri	Espropri per opere pubbliche e opere private di pubblica utilità	Servizio Segreteria Generale	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti
		Ordinanze	Ordinanze in materia igienico - sanitaria	Servizio Ambiente	Medio	
			Ordinanze in materia di viabilità	Servizio Lavori Pubblici	Basso	Mancato rispetto dei termini del procedimento Violazione normative generali e di settore Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione
			Ordinanze in materia edilizia	edilizia	Medio	
		Occupazione d'urgenza	Occupazione d'urgenza per opere pubbliche	Servizio Segreteria Generale	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

		Costituzione di servitù passive		Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizioni gratuite di aree a scomputo oneri di urbanizzazione e costituzione di servitù ad uso pubblico	Servizio Urbanistica e Servizio Lavori Pubblici	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	
			Acquisto beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti	
			Alienazione di beni immobili (aree e costruzioni) o costituzione di altri diritti reali su beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure – sottostima del valore del bene e/o violazione par condicio al fine di favorire soggetti specifici	
			Assunzione in locazione di beni immobili privati	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	
			Permuta di beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio		
			Dismissione e alienazione beni immobili	Servizio Lavori Pubblici	Medio		
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		Declassificazione dei beni del demanio al patrimonio e dal patrimonio indisponibile a disponibile	Servizio Lavori Pubblici	Medio		
			Locazioni attive, concessione spazi, convenzioni attive per uso commerciale del patrimonio immobiliare	Servizio Lavori Pubblici	Medio		
		Gestione dell'infrastruttura informatica e dei dati informatici		Sistemi Informativi	Medio	Violazioni delle norme in merito al trattamento dei dati personali – divulgazione, pubblicazione, alterazione, cancellazione dei dati personali e documenti informatici	
		Controllo della regolarità contabile delle proposte di determinazioni e deliberazioni		Area Servizi Finanziari	Basso	Ingiustificata dilazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario – utilizzo di poteri e competenze per favorire taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi del procedimento	
		Indebitamento (acquisizione risorse finanziarie)		Area Servizi Finanziari	Basso	Uso di falsa documentazione – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Assoggettamento a minacce o pressioni esterne allo scopo di favorire taluni soggetti	
		Rimborsi	Gestione rimborsi per mancata frequenza a Servizi alla Prima Infanzia e Scolastici	Servizio Scuola	Medio	Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Accordi collusivi per riconoscere rimborsi non dovuti – disparità di trattamento tra le richieste	
			Rimborsi a concessionari	Servizi Culturali Sport Tempo Libero e Turismo Area Servizi Istituzionali	Medio		
			Atti di gestione delle entrate	Procedure di accertamento	Tutti i servizi	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Non corretta esecuzione delle procedure di incasso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente
				Procedure di riscossione	Tutti i servizi	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Procedure di versamento	Area Servizi Finanziari Servizio Entrate Tributi	Basso	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle entrate allo scopo di favorire taluni soggetti
			Gestione residui attivi	Tutti i servizi – Area Servizi Finanziari	Basso	
		Atti di gestione delle spese	Procedure di impegno	Tutti i servizi	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti
			Procedure di liquidazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Liquidazione di somme superiori a quanto dovuto
			Procedure di ordinazione	Tutti i servizi	Medio	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle spese allo scopo di favorire taluni soggetti
			Procedure di pagamento	Area Servizi Finanziari	Medio	Pagamenti somme non dovute. Mancato rispetto tempi di pagamento. Pagamenti effettuati senza rispettare l'ordine cronologico.
			Gestione residui passivi	Tutti i servizi – Area Servizi Finanziari	Medio	
		Maneggio di denaro e valori pubblici		Agenti contabili – Area Servizi Finanziari	Medio	Distorsione denaro e valori pubblici dalle finalità pubbliche Utilizzo improprio del contante
		Risarcimenti	Gestione pacchetto assicurativo: richieste risarcimento danni	U.O. Assicurazioni	Medio	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza Rimborso improprio delle franchigie alla Compagnia assicuratrice
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamento infrazioni	Abusi edilizi	Servizio Edilizia Privata – U.O. Sportello Unico Edilizia	Medio	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione o l'accertamento di una infrazione meno grave Omissione e/o parziale esercizio attività di vigilanza Applicazioni di sanzioni di minore entità rispetto a quelle previste per l'infrazione accertata (ad esempio sanzione pecuniaria in luogo ordine di ripristino per abuso edilizio)
		attività sanzionatoria	L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di inquinamento acustico	Servizio Ambiente	Basso	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria
			L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di: inquinamento atmosferico, abbandono di rifiuti, impianti termici, inquinamento idrico	Servizio Ambiente	Basso	Interpretazione indebita delle norme
			Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi	Servizio Urbanistica	Basso	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare il pagamento della sanzione o in forma ridotta rispetto a quanto dovuto
		controllo servizi esternalizzati	Gestione contratto di servizio	Tutti i servizi che gestiscono servizi esternalizzati	Alto	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
		controllo a campione autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Controlli delle autocertificazioni	Tutti i servizi	Medio	Uso di falsa documentazione

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Controlli su agevolazioni "tariffarie e su provvidenze" in base all'ISEE	Servizio Scuola	Medio	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
		accertamento morosità/evasione	Rilevazione morosità	Tutti i servizi	Basso	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti
			Controllo evasione obbligo scolastico	Servizio Scuola	Basso	
G	Governo del Territorio	Pianificazione generale	Formazione strumenti urbanistici – varianti generali e specifiche (PSC – POC –RUE), compresi i Piani di Settore; Piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata; Attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare - Convenzioni urbanistiche - Controllo conformità urbanistica, autorizzazione e approvazione dei PUA - Verifica requisiti soggetti attuatori alloggi Edilizia agevolata e PEEP	Servizio Urbanistica	Alto	Errate valutazioni del pubblico interesse, anche al fine di creare un indebito vantaggio al privato e sottostima del maggior valore generato dalla variante Trattamento non omogeneo di richieste di variante Non adeguata trasparenza e conoscibilità delle azioni di pianificazione Non coerenza fra gli indirizzi politici per redazione Piani e soluzioni adottate Mancato controllo sui requisiti di assegnazione delle aree PEEP
		Pianificazione attuativa	Valutazione impatto ambientale	Servizio Urbanistica Servizio Ambiente	Alto	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti Non corretta individuazione oneri di urbanizzazione Non adeguata o non aggiornata commisurazione oneri di urbanizzazione
H	Incarichi e nomine	Incarichi esterni ex art. 7 D.Lgs 165/2001	Programmazione	Tutti i servizi	Medio	Mancata programmazione degli incarichi di studio, ricerca, consulenza nel DUP – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente - Omessa verifica circa la sussistenza di professionalità idonee a ricoprire l'incarico all'interno del Comune prima dell'indizione della selezione
			Definizione tipologia di incarico		Medio	Mancato rispetto del divieto di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro – Utilizzo improprio dell'appalto in luogo dell'incarico di lavoro autonomo
			Procedura di scelta		Medio	Mancato rispetto dei requisiti previsti dal comma 6 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e del Regolamento interno in materia – Mancata attivazione di procedura comparativa – Mancata predeterminazione dei requisiti di accesso rispetto alle effettive esigenze dell'ente anche al fine di favorire determinati candidati – Mancata pubblicazione o pubblicazione non adeguata dell'avviso relativo alla procedura comparativa – Definizione requisiti ad personam per agevolare taluni soggetti
			Istruttoria		Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – scarso controllo dei requisiti dichiarati
			Affidamento incarico		Medio	Valutazioni non imparziali dei curricula – Mancata richiesta di autorizzazione ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 in caso di dipendente pubblico – Mancata verifica circa l'assenza di motivi di incompatibilità previsti dalla legge ovvero legati ad interessi di qualunque natura con riferimento all'incarico individuato e all'oggetto dell'incarico

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

			Adeempimenti in materia di pubblicazione e trasmissione alla Corte dei Conti	Tutti i servizi	Basso	Mancata pubblicazione informazioni di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 – Mancata trasmissione alla Corte dei Conti incarichi superiori a euro 5.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 173 della L. n. 266/2005.
		Incarichi di progettazione ex D. Lgs. 36/2023	Incarichi di progettazione di importo inferiore a 140.000 euro ex art. 50, comma 1 lett.b) del D.Lgs. 36/2023	Area Servizi Tecnici – Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria - Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento dell'incarico - Mancato utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento di incarichi di importo superiore a 140.000 euro – inosservanza delle regole procedurali
			Incarichi di progettazione di importo superiore a 140.000 euro	Area Servizi Tecnici – Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Medio	
		Nomine in società ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipate		Partecipazioni in enti e società – Gabinetto Sindaco	Medio	Designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, società, fondazioni, consorzi, istituzioni a soggetti che potrebbero non possedere requisiti idonei, in virtù di uno scambio politico - Disomogeneità nell'attività di verifica dei curricula del soggetto destinatario - Mancata partecipazione dell'organo d'indirizzo politico comunale alle decisioni dell'ente terzo
I	Affari legali e contenzioso	Contenzioso	Gestione del contenzioso attivo e passivo in cui l'ente è parte	Tutti i servizi	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire taluni soggetti
		Incarichi	Affidamento rappresentanza legale dell'ente ad avvocati esterni	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale	Medio	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità messa a disposizione dell'ente a mezzo della Convenzione UAU - Definizione di requisiti ad personam allo scopo di agevolare taluni soggetti
			Affidamento consulenze tecniche di parte	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale	Medio	
L	Gestione attività finanziamenti da Unione Europea e altri soggetti pubblici/enti privati	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Next Generation EU – Piano Nazionale Complementare (PNC)	Candidatura	Tutti i servizi	Basso	Invio candidature progetti fuori termine – Candidature di progetti non coerenti con i requisiti richiesti da bando
			Istruttoria	Tutti i servizi	Alto	Mancato rispetto degli adempimenti previsti per la realizzazione degli interventi PNRR/PNC
			Adozione provvedimento	Tutti i servizi	Alto	Mancato rispetto delle normative nazionali, regionali ed europee – mancato rispetto normative sul conflitto di interessi – mancato rispetto delle istruzioni impartite dalle Circolari della Ragioneria Generale dello Stato e da altre Circolari ministeriali
			Controlli e verifiche successive	Tutti i servizi	Alto	Mancato rispetto dei tempi programmati – mancata rendicontazione nei termini – omissione di controlli – carenza dei dati per il monitoraggio dei progetti PNRR/PNC
M	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	Programmazione dell'assunzione/fabbisogni del personale	Servizio Personale	Basso	Omessa o scorretta ricognizione delle eccedenze di personale con conseguente errato calcolo dei fabbisogni tra i diversi settori/unità organizzative dell'Ente anche al fine di procedere o meno all'assunzione di personale
			Predisposizione del bando di concorso e/o avvisi di selezione	Servizio Personale	Basso	Previsione di requisiti e titoli di ammissione troppo generici ovvero troppo specifici, sproporzionati rispetto al profilo richiesto, al fine di favorire determinati candidati e/o restringere indebitamente i potenziali concorrenti - fenomeno bandi "ad personam"

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

	Nomina Commissione esaminatrice	Servizio Personale	Basso	Scelta dei Commissari al fine di favorire uno o più candidati predeterminati Omessa raccolta o verifica delle dichiarazioni dei Commissari sulla assenza di conflitto di interessi all'esito della consultazione della lista dei candidati
	Svolgimento delle prove concorsuali e valutazione dei titoli	Servizio Personale	Basso	Ritardata pubblicazione dell'esito della valutazione titoli rispetto allo svolgimento della prova orale, per favorire determinati candidati in sede di redazione della graduatoria dopo l'ultima prova concorsuale
	Approvazione della graduatoria	Servizio Personale	Basso	Ingerenze esterne nel processo formativo della graduatoria all'esito della prova orale e/o ritardata pubblicazione dell'esito della prova orale
Mobilità volontaria		Servizio Personale	Basso	Omessa o scarsa previsione nel bando/avviso di criteri oggettivi predeterminati rispetto alle effettive esigenze dell'ente anche al fine di favorire candidati predeterminati
Attingimento da graduatoria di altri Enti		Servizio Personale	Basso	Individuazione pilotata della graduatoria per condizionare la scelta del candidato da assumere
Assunzioni ex art. 110 TUEL, ex art. 90 TUEL		Servizio Personale	Basso	Omessa o scarsa previsione nel bando/avviso di criteri oggettivi predeterminati rispetto alle effettive esigenze dell'ente anche al fine di favorire candidati predeterminati
Valutazioni	Sistema di valutazione dei dipendenti	Servizio Personale – Segreteria Generale – Nucleo di valutazione associato	Basso	Indebito svolgimento delle procedure di valutazione allo scopo di agevolare o penalizzare alcuni soggetti
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)		Servizio Personale	Basso	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure al fine di favorire determinati soggetti – violazione par condicio
Progressioni di carriera	Programmazione di carriera verticali	Servizio Personale	Basso	Omessa o scarsa predeterminazione di criteri e limiti al conferimento delle progressioni di carriera al fine di favorire determinati dipendenti
	Programmazione di carriera orizzontali	Servizio Personale	Basso	Omessa o scarsa predeterminazione di criteri e limiti al conferimento delle progressioni di carriera al fine di favorire determinati dipendenti
Gestione giuridica del personale (permessi, ferie, ecc.)		Servizio Personale	Basso	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure al fine di favorire determinati soggetti – violazione par condicio
Autorizzazioni al personale		Tutti i servizi	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti

Comune di Pavullo nel Frignano - Mappatura dei processi per aree di rischio

		Autorizzazioni incarichi extra – istituzionali propri dipendenti		Servizio Personale	Basso	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti - Indebito svolgimento delle procedure di autorizzazione allo scopo di agevolare taluni soggetti
		Contrattazione decentrata integrativa		Servizio Personale	Basso	Violazione di norme procedurali, anche interne, per interesse / utilità
N	Attività amministrativa generale e gestione documentale	Gestione documentale	Gestione del protocollo	Servizio Segreteria Generale – Sistemi Informativi – Tutti i servizi per la protocollazione in uscita	Basso	Ingresso tardivo in ufficio - Inadempimento dei tempi nella registrazione della posta in entrata e in uscita - Alterazione della data o dell'ora di protocollazione - Protocollazione assegnata a ufficio non competente per rallentare l'iter - Errori di configurazione di profili e permessi nel sistema informatico con potenziale accesso generalizzato a dati personali - Accesso non autorizzato a documenti contenenti dati personali (ad esempio da parte di personale non abilitato) Violazioni di norme procedurali, anche interne - Smarrimento o alterazione di documenti - Distruzione indebita di documenti prima dei termini di conservazione - Mancata conservazione secondo le norme vigenti
			Gestione dell'archivio corrente, di deposito e dell'archivio storico	Servizio Segreteria Generale	Basso	
N	Attività amministrativa generale e gestione documentale	Attività provvedimentale	Funzionamento degli organi collegiali (convocazione, riunione, deliberazione)	Servizio Segreteria Generale	Basso	Inosservanza/violazione di norme e regole procedurali, anche interne, a garanzia della trasparenza e imparzialità - Violazione delle norme per interesse di parte / utilità
			Istruttoria e pubblicazione deliberazioni	Servizio Segreteria Generale	Basso	
			Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti e altri atti amministrativi (istruttoria, pareri, stesura del provvedimento)	Tutti i servizi	Basso	
O	Gestione delle segnalazioni whistleblowing	Ricezione e gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing)	Attività istruttoria volta ad accertare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione e ad adottare i provvedimenti consequenziali	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale in qualità di R.P.C.T.	Basso	Mancato riscontro alla segnalazione entro i termini - Conflitto di interessi in capo al gestore della segnalazione - Alterazione / occultamento della documentazione o di altre prove idonee ad accertare la violazione segnalata
			Tutela della riservatezza del segnalante ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 24/2023	Servizio Segreteria Generale – Segretario generale in qualità di R.P.C.T.	Basso	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della riservatezza del segnalante - attuazione di misure discriminatorie o ritorsive nei confronti del segnalante

Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione

La presente parte del documento di programmazione disciplina le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi e, più in generale, della *maladministration*.

La strategia adottata è una strategia unitaria che si avvale, integrandoli, dei seguenti strumenti:

STRUMENTI

- A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**
- B. La sezione “Trasparenza”**
- C. La formazione del personale**
- D. I Codici di Comportamento**
- E. Le previsioni per le società controllate e partecipate**
- F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione**
- G. Le direttive**
- H. L'informatizzazione degli atti e delle procedure**
- I. La comunicazione pubblica**

A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio

Sono previste n. 50 misure e indicata l'area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.

Le misure sono state individuate tenendo conto delle previsioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti annuali.

L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo strategico per ciascun Responsabile di Area e di Servizio, da inserirsi annualmente nei documenti di programmazione dell'Ente.

Invero, è previsto che gli strumenti di programmazione dell'Ente riportino specifici obiettivi e/o attività riguardanti le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio.

Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun Responsabile è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato. Come previsto alla successiva lettera F), ogni anno nel P.E.G., integrato con il PIAO, vengono inseriti anche specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del documento.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (sottoscrittore)	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, ogni dirigente indica per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e secondo le previsioni contenute nella parte Trasparenza del presente documento.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N)
2) Attestazione da parte del responsabile della struttura circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. Si rammenta che è stata diffusa a tutti gli uffici dell'Ente una comunicazione finalizzata a dare conoscenza della portata dell'obbligo di astensione in una molteplicità di fattispecie, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse (protocollo interno n. 19059 del 09/08/2025). Si prevede di proseguire con un monitoraggio della materia in oggetto, anche alla luce delle evoluzioni normative che dovessero intervenire.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità"	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)
3) Attestazione da parte di ogni dipendente o soggetto comunque incaricato nella gestione dei contratti pubblici circa l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 36/2023	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. Con deliberazione n. 494 del 5 giugno 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le Linee Guida n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici». L'Amministrazione ha, conseguentemente, predisposto apposito documento contenente ulteriori indicazioni operative agli uffici e relativi moduli di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, afferente la problematica in parola. Si rinvia, pertanto, alla sezione del presente documento denominato "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici. indicazioni operative".	Personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità"	A) – L)
4) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2 bis della Legge 241/1990	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura prevede, poi, l'attivazione del meccanismo di avocazione, al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato. Si sottolinea, altresì, che il Responsabile titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia, individuato ai sensi del comma 9-bis della Legge 241/1990, è tenuto a comunicare annualmente all'organo di governo dell'Ente – in virtù del comma 9-quater – i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non sia stato rispettato il termine di conclusione	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. Nel corso del triennio si ritiene necessario procedere ad un aggiornamento dell'elenco dei procedimenti amministrativi dell'Ente pubblicati sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'implementazione di un sistema efficace di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)

	previsti dalla legge o dai regolamenti.			
5) Rotazione periodica del Responsabile del procedimento	La misura assicura P'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati.	Responsabili di Area e di Servizio	La corrente situazione delle risorse umane non ne consente, al momento, la piena attuazione. La misura viene adottata parzialmente relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
6) Rotazione periodica dei Responsabili di struttura	La misura assicura P'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati.	Sindaco	La corrente situazione delle risorse umane non ne consente, al momento, l'attuazione. (Art. 20 della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"). Al riguardo, si rimanda, altresì, alla Relazione annuale del RPCT allegata in calce al presente documento	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
7) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	La misura assicura il buon andamento e P'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale dell'ente, nel rispetto però dei rispettivi ruoli e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
<p>8) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza individuate nel presente documento e previste dal decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016</p>	<p>La misura assicura Pimparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente documento individua, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo sociale sull'attività.</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo, si dettagliano maggiormente i seguenti obblighi di pubblicazione, collegati alle singole aree di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure, nonché atti, documenti e collegamenti riferiti ad ogni singola procedura, nella nuova sezione "Bandi di gara e contratti" in "Amministrazione Trasparente", come indicato nell'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 264/2023, successivamente modificato dalla Delibera ANAC n. 601/2023 (Area di rischio A); - Pubblicazione tempestiva delle ordinanze di demolizione e pubblicazione mensile degli abusi edilizi (DPR 380/01); pubblicazione tempestiva all'Albo Pretorio del report mensile degli abusi edilizi e dei relativi provvedimenti sanzionatori, unitamente all'invio mensile del report sugli abusi edilizi al Segretario generale (Area di rischio B- F); - Pubblicazione tempestiva degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in "Amministrazione Trasparente", sezione "Atti di concessione e autorizzazioni" (Area di rischio C); - Pubblicazione di un indicatore dei tempi medi di pagamento in "Amministrazione Trasparente", sezione "Pagamenti dell'amministrazione", sottosezione "Indicatore di tempestività dei pagamenti", ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013; pubblicazione trimestrale dei dati sui pagamenti sostenuti dall'Ente in relazione alla tipologia di spesa sostenuta nella sezione "Pagamenti dell'amministrazione", sottosezione "Dati sui pagamenti", ai sensi dell'art. 4 – bis del D.Lgs. n. 33/2013; pubblicazione dei dati concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio in "Amministrazione Trasparente", sezione "Beni immobili e gestione patrimonio" ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 33/2013 (Area di rischio E); - Pubblicazione degli strumenti urbanistici in "Amministrazione Trasparente", sezione "Pianificazione e governo del territorio" ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 e della LR 24/2017 (Area di rischio G); - Pubblicazione delle informazioni concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza in "Amministrazione Trasparente", sezione "Consulenti e Collaboratori" ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 (Area di rischio H – I); - Pubblicazione delle informazioni afferenti ai progetti finanziati dal Piano 	<p>Responsabili di Area e di Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N)</p>

	<p>Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con i fondi europei Next Generation EU in “Amministrazione Trasparente”, sezione “Altri contenuti”, sottosezione “Attuazione Misure PNRR” (Area di rischio L);</p> <p>- Pubblicazione degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti dell’Ente in “Amministrazione Trasparente”, sezione “Personale”, sottosezione “Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)” ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. n. 33/2013; Pubblicazione dei tassi di assenza e dati del conto annuale; Pubblicazione tempestiva dei CCI in vigore e accordi di riparto del Fondo in vigore (Area di rischio M);</p> <p>- Pubblicazione dei provvedimenti adottati dai dirigenti e dagli organi di indirizzo politico in “Amministrazione Trasparente”, sezione “Provvedimenti” ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché pubblicazione all’Albo Pretorio online degli atti e provvedimenti che devono essere portati a conoscenza della generalità dei cittadini o la cui pubblicazione sia prevista da leggi e/o regolamenti e/o atti amministrativi generali (Area di rischio D – N).</p>			
9) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni - di cui al vigente Regolamento sui controlli interni - per la redazione dei provvedimenti amministrativi	<p>La misura assicura il buon andamento dell’azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l’utilizzo dei risultati che il Gruppo di lavoro sul controllo invia, tra l’altro, ai Responsabili di struttura. Maggiore è la correttezza - anche formale - del provvedimento amministrativo, minori sono il rischio di contenzioso e di condotte non conformi.</p>	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
<p>10) Rispetto delle previsioni dei Codici di Comportamento</p>	<p>La misura assicura P'imparzialità dell'azione di Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione” (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto dei Codici comportamentali è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti dei singoli Codici di comportamento per gli specifici doveri cui attenersi.</p> <p>Si rinvia altresì, in merito, alle indicazioni/prescrizioni contenute nel nuovo “Codice disciplinare” predisposto in esito al CCNL 16/11/2022 (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali) e pubblicato, unitamente alle altre norme sulla responsabilità disciplinare contenuti nell'articolo 71 del Contratto stesso. In esecuzione del comma 2, dell'art. 55 del D. Lgs. n. 165/2001 l'Amministrazione ha disposto la pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente” sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Atti generali”, del nuovo documento in parola. Tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.</p> <p>A mero titolo esemplificativo si richiamano le disposizioni relative a: - applicazione Codice ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizio; - regali, compensi e altre utilità; - comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse; - obbligo di astensione; - prevenzione della corruzione; - comportamento in servizio; - rapporti con il pubblico.</p> <p>Già ANAC con deliberazione datata 19 febbraio 2020, n. 177 approvava le “Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche”. Successivamente, il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. Queste modifiche sono state recepite con apposito Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 giugno 2023.</p> <p>L'Amministrazione si attiverà, per quanto di competenza, con i necessari propedeutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'adeguamento di questo strumento di prevenzione del rischio corruttivo al nuovo assetto normativo e metodologico descritto.</p>	<p>Personale del Comune di Pavullo nel Frignano</p>	<p>La misura è già in vigore.</p> <p>La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce “Finalità”</p>	<p>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
11) Segnalazione di <i>whistleblowing</i>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale, proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. I Codici di comportamento del Comune prevedono entrambi varie misure di protezione a tutela del segnalante.</p> <p>Il Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24 recante “<i>Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali</i>”, entrato in vigore il 15 luglio 2023, ha rivisto completamente l'istituto del <i>whistleblowing</i>, operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori che segnalano illeciti, ma anche, allo stesso modo, gli altri soggetti menzionati dall'articolo 3, comma 5 del Decreto.</p> <p>Con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, l'ANAC ha adottato le nuove “<i>Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne</i>”.</p> <p>L'Amministrazione Comunale si è, quindi, attivata con i necessari e prope-deutici approfondimenti tecnici ed organizzativi, finalizzati all'attuazione della nuova metodologia disciplinata dal Decreto suddetto, il quale ha abrogato l'articolo 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 che, fino ad allora, aveva disciplinato la tutela del dipendente che segnala illeciti.</p> <p>Pertanto, le modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, le misure di tutela del segnalante e le altre misure organizzative sono ora definite dai contenuti della deliberazione della Giunta Comunale n.153 del 7 dicembre 2023, con la quale è stato approvato il documento recante “<i>Procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica. Disciplina della tutela della persona che segnala violazioni (c.d. whistleblower)</i>”. L'atto giuntale in parola, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 4 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, disciplina le procedure di segnalazione attraverso gli appositi canali interni attivati dall'Amministrazione Comunale per ricevere e gestire la segnalazione stessa. Il documento risulta, altresì, comprensivo del modulo da utilizzare per la presentazione, in forma scritta cartacea, della segnalazione di illeciti, nonché dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679.</p>	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	<p>La misura è già in vigore.</p> <p>La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce “Finalità”. In particolare, si segnala l'avvenuta approvazione, da parte dell'ANAC, delle nuove Linee guida in materia di <i>whistleblowing</i> sui canali interni di segnalazione (delibera n. 478 approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025).</p>	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
12) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva. Analogamente, non è ammesso il rinnovo dei contratti di collaborazione: gli incarichi affidati possono essere prorogati eccezionalmente solo nel caso in cui si ravvisi un motivato interesse e al solo fine di completare i progetti. I ritardi non devono essere imputabili ai collaboratori, fermo restando il compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – H) - I) – L) – M) – N)
13) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione ” (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano autorizzati incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva. Pertanto, è necessario che ciascun dipendente presenti una formale richiesta, registrata nel sistema di protocollo informatico, la quale sarà valutata dal Servizio Personale insieme al Responsabile del Servizio al quale il dipendente assegnato. A seguito della valutazione dell'insussistenza di conflitti di interessi e di situazioni che possano configurare comportamenti corruttivi, l'incarico viene autorizzato con atto formale.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
14) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori “canali preferenziali” tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti dell'Amministrazione. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
15) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti “che svolgono attività a contatto con il pubblico”	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – M)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
16) Puntuale utilizzo delle <i>check-list</i> del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo, in fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi, delle apposite <i>check-list</i> definite dal Gruppo di lavoro sul controllo interno. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minore sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N)
17) Attivazione di analisi di <i>customer - satisfaction</i> , redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
18) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
19) Per affidamenti sottosoglia < a 140.000 euro per servizi e forniture e < 150.000 euro per i lavori: obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Per gli affidamenti di modico valore inferiori a 5.000 euro, la motivazione può essere espressa in forma sintetica. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e la valutazione sull' economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza e di rotazione, può essere connesso con comportamenti non conformi. Per una efficace attuazione della misura si rimanda, altresì, al Vademecum informativo per gli affidamenti diretti pubblicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 30 luglio 2024.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – L)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
20) Ricorso a Consip e a MEPA (o all'analogo mercato della Regione Emilia Romagna) per acquisizione di forniture e servizi sottosoglia comunitaria. Con la digitalizzazione della PA in vigore dal 01.01.2024 l'Ente dovrà approvvigionarsi solo attraverso piattaforme digitali	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. Sono, tuttavia, fatte salve in merito le disposizioni transitorie emanate dall'ANAC al fine di favorire le Amministrazioni nell'adeguarsi ai nuovi sistemi che prevedono l'utilizzo delle piattaforme elettroniche.	A) – L)
21) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Responsabili di Area e di Servizio e Responsabili del procedimento del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – L)
22) Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – L)
23) Disponibilità dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D) per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Responsabile UPD del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – O)
24) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa. La conoscenza preventiva delle interpretazioni rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Le direttive assunte vengono, altresì, pubblicate sul sito web istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".	Dirigenti del Comune di Pavullo nel Frignano	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
25) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e adeguata motivazione nell'atto di conferimento in ordine a: oggetto della prestazione, durata e compenso della collaborazione, impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'Ente.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il mancato rispetto delle norme per l'affidamento di incarichi esterni costituisce fonte di possibile responsabilità amministrativa, contabile e disciplinare. La misura deve essere attuata in coerenza con le indicazioni fornite dalla Linee guida della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna approvate con deliberazione n. 135/2024/INPR, già oggetto di apposita comunicazione interna agli uffici (Prot. n. 20809/2025). La misura intende altresì rafforzare la consapevolezza organizzativa in ordine alla rilevanza e delicatezza della materia, anche attraverso la diffusione di apposite check list operative a supporto della redazione dei provvedimenti amministrativi, al fine di prevenire il ricorso improprio a collaborazioni esterne in assenza dei presupposti di legge, nonché assicurare trasparenza, tracciabilità e verificabilità delle determinazioni adottate.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore. La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall'Autorità come descritti alla voce "Finalità".	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – M)
26) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto (c.d. pantouflage – revolving doors).	Responsabile Servizio Personale e Responsabili di Area e di Servizio secondo competenza	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M)
27) Acquisizione di una specifica autodichiarazione, all'atto di cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, sul divieto di pantouflage	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende prevenire il rischio del c.d. pantouflage – revolving doors e i conflitti di interesse post – impiego, attraverso la formalizzazione dell'impegno del dipendente cessando al rispetto del divieto previsto dalla normativa vigente, rafforzando la sua consapevolezza circa gli obblighi e le responsabilità connesse al divieto in parola. L'Amministrazione, pertanto, provvederà alla predisposizione di apposita modulistica standardizzata per l'acquisizione dell'autodichiarazione ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001.	Responsabile Servizio Personale	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	M)

<p>28) Adozione, con cadenza annuale e in via preventiva rispetto alla programmazione del fabbisogno di personale, di una deliberazione di Giunta ricognitiva delle eventuali eccedenze del personale ai sensi della normativa vigente</p>	<p>La misura assicura il buon andamento, l'imparzialità e l'economicità dell'azione amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano, in quanto mira a garantire la coerenza tra fabbisogno di personale e dotazione organica effettiva, a prevenire l'errato calcolo dei fabbisogni tra i diversi servizi e unità organizzative dell'Ente e ad evitare l'indizione di procedure concorsuali non giustificate da reali esigenze organizzative. La misura è, altresì, finalizzata a ridurre il rischio di utilizzo distorto dello strumento concorsuale.</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento</p>	<p>M) – Programmazione dell'assunzione / fabbisogni del personale</p>
<p>29) Attuazione e monitoraggio del Regolamento comunale delle procedure di concorso, selezione e accesso all'impiego, con aggiornamento periodico ove necessario</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio dell'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso (art. 97, comma 4 della Costituzione). La misura intende garantire l'applicazione sistematica del Regolamento comunale approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 16/05/2024, recante la disciplina delle procedure concorsuali e selettive, assicurandone il rispetto in tutte le fasi (programmazione, predisposizione del bando, nomina delle commissioni, definizione dei criteri per la valutazione, svolgimento delle prove, formazione della graduatoria), nonché la verifica periodica della sua adeguatezza alla normativa vigente in materia reclutamento, con eventuale aggiornamento ove necessario. La finalità della misura, quindi, è quella di standardizzare e rendere trasparenti le procedure di reclutamento, ridurre i margini di discrezionalità, garantire parità di trattamento tra i candidati e prevenire fenomeni di favoritismo o condizionamento.</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Predisposizione del bando di concorso e/o avvisi di selezione</p>
<p>30) Acquisizione di apposita dichiarazione circa l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e di conflitti di interesse dei commissari e attuazione del Regolamento comunale in materia di commissioni esaminatrici</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio dell'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso (art. 97, comma 4 della Costituzione). La misura intende garantire che la nomina e l'attività della commissione esaminatrice avvengano nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento comunale in materia di composizione, requisiti professionali dei componenti, cause di incompatibilità, modalità di svolgimento dei lavori.</p> <p>Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande, l'elenco dei candidati ammessi è trasmesso ai componenti della commissione, i quali sono tenuti a verificare l'eventuale sussistenza di cause di incompatibilità o situazioni di conflitto di interessi rispetto ai candidati, a rendere apposita autodichiarazione formale attestante l'assenza di cause ostative e ad impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali situazioni sopravvenute. Le autodichiarazioni sono acquisite agli atti della procedura e, in caso di accertata incompatibilità, si procede alla sostituzione del componente.</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Nomina commissione esaminatrice</p>

<p>31) Pubblicazione tempestiva della valutazione dei titoli prima dello svolgimento della prova orale</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio dell'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso (art. 97, comma 4 della Costituzione). La misura intende evitare ingiustificati ritardi nella pubblicazione dell'esito della valutazione dei titoli rispetto allo svolgimento della prova orale finalizzati a favorire determinati candidati in sede di redazione della graduatoria dopo l'ultima prova concorsuale.</p> <p>L'Amministrazione garantisce la trasparenza di ogni procedura concorsuale attraverso una doppia pubblicazione del bando, dei criteri di valutazione della commissione esaminatrice nonché di ogni ulteriore avviso utile afferente alla procedura stessa sul sito istituzionale dell'Ente e sul portale di reclutamento del personale "InPA". Pertanto, viene assicurata anche la pubblicazione tempestiva della valutazione dei titoli e, comunque, prima dello svolgimento della prova orale.</p> <p>Nelle procedure concorsuali per esami e titoli, la pubblicazione degli esiti della prova scritta riporta contestualmente anche il punteggio attribuito ai titoli. Nelle procedure esclusivamente per titoli, è assicurata la tempestiva pubblicazione della graduatoria derivate dalla valutazione degli stessi.</p>	<p>Responsabile Personale</p> <p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Svolgimento delle prove concorsuali e valutazione dei titoli</p>
<p>32) Obbligo della presenza di almeno due testimoni durante lo svolgimento delle prove concorsuali</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio dell'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso (art. 97, comma 4 della Costituzione). La misura intende assicurare anche la massima trasparenza e regolarità nello svolgimento delle prove concorsuali, assicurando la presenza di almeno due soggetti ulteriori rispetto ai componenti della commissione esaminatrice durante l'espletamento delle prove scritte e orali, fino alla conclusione delle operazioni. I testimoni possono essere individuati tra il personale dell'Ente non coinvolto nella procedura ovvero tra i candidati presenti, ai quali viene richiesto di rimanere fino alla conclusione della procedura. Si intende, pertanto, rafforzare la trasparenza delle operazioni materiali (es., apertura plichi, distribuzione tracce, ritiro elaborati, abbinamento codici, ecc.) e prevenire contestazioni o sospetti di alterazione delle operazioni.</p>	<p>Responsabile Personale, esaminatrice</p> <p>Servizio Commissione</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Svolgimento delle prove concorsuali e valutazione dei titoli</p>
<p>33) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt. 90 e 110 TUEL.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure selettive caratterizzate da una maggiore fiduciaria età, riducendo il rischio di scelte discrezionali non motivate o di natura personale.</p>	<p>Amministratori e Responsabili di Area e di Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Assunzioni ex art. 110 TUEL, ex art. 90 TUEL</p>

<p>34) Valutazione immediata, verbalizzazione e pubblicazione tempestiva dei risultati delle prove orali</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio dell'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni mediante concorso (art. 97, comma 4 della Costituzione). Al termine della prova orale di ciascun candidato, la commissione esaminatrice procede immediatamente alla valutazione individuale del candidato ascoltato, il quale – insieme agli altri candidati – attende all'esterno della sala, garantendo così la riservatezza e l'autonomia della valutazione. Il segretario è tenuto alla verbalizzazione dello svolgimento della prova, dei punteggi assegnati nonché di eventuali elementi significativi rilevati durante l'esame, utili al fine di ricostruire la prova in caso di contestazioni. L'esito della prova orale è pubblicato tempestivamente sul sito istituzionale dell'Ente e, se previsto, sul portale "InPA", assicurando trasparenza e conoscibilità dei punteggi prima della formazione della graduatoria finale. La misura intende garantire la trasparenza e tracciabilità della valutazione orale, prevenire alterazioni o manipolazioni dei punteggi dopo la prova e prevenire una ritardata pubblicazione dell'esito della prova orale.</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>M) – Approvazione della graduatoria</p>
<p>35) Convenzionamento con altri enti per l'utilizzo di graduatorie finali prima della loro pubblicazione</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Tale misura intende prevenire favoritismi o condizionamenti nell'individuazione dei candidati da assumere, garantire trasparenza e correttezza nella scelta dei soggetti e ridurre il rischio di accordi informali o procedure "su misura" tra enti.</p> <p>In particolare, per le assunzioni a tempo indeterminato, l'Amministrazione può stipulare convenzioni o accordi formali con altri enti che stanno espletando procedure concorsuali, al fine di potere attingere alla graduatoria finale prima della sua formazione e pubblicazione, evitando così selezioni pilotate o condizionamenti nella scelta dei candidati.</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p> <p>Si precisa, tuttavia, che per i contratti a tempo determinato, l'applicazione della misura è più flessibile. In considerazione della difficoltà di reperire candidati disponibili a tempo determinato e della necessità di soddisfare esigenze straordinarie o urgenti, l'Amministrazione attinge alle graduatorie di altri enti anche in assenza di convenzione formale. Tale decisione è comunque approvata formalmente dal Responsabile del Servizio Personale e adeguatamente motivata.</p>	<p>M) – Attingimento da graduatoria di altri Enti</p>
<p>36) Predeterminazione e attuazione di criteri oggettivi per le progressioni di carriera</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio della trasparenza nell'assegnazione delle progressioni di carriera e la parità di trattamento tra i dipendenti. La misura intende limitare la discrezionalità dell'Ente, prevenire favoritismi e rendere verificabile e tracciabile l'intero processo. A tal fine, l'Amministrazione assicura la corretta attuazione dei Regolamenti comunali vigenti sulle progressioni, i quali disciplinano separatamente le progressioni verticali da quelle orizzontali e definiscono, tra l'altro, i criteri oggettivi per l'accesso alle progressioni, le procedure da seguire, incluse le modalità di candidatura, valutazione e approvazione, nonché</p>	<p>Responsabile Personale</p>	<p>Servizio</p>	<p>La misura è già in vigore.</p> <p>Si precisa, tuttavia, che per i contratti a tempo determinato, l'applicazione della misura è più flessibile. In considerazione della difficoltà di reperire candidati disponibili a tempo determinato e della necessità di soddisfare esigenze straordinarie o urgenti,</p>	<p>M) – Progressioni di carriera</p>

	<p>eventuali limiti per ciascun tipo di progressione.</p> <p>Si precisa, altresì, che per le progressioni verticali, la programmazione deve essere inserita nel Piano del fabbisogno di personale, in quanto comportano un aumento strutturale dei livelli di inquadramento e dell'impatto economico; per le progressioni orizzontali, i criteri oggettivi sono individuati dal contratto collettivo decentrato integrativo, con modalità già stabilite e vincolanti e che l'Amministrazione deve attuare, garantendo imparzialità e trasparenza.</p> <p>In altri termini, la predeterminazione e corretta applicazione dei criteri oggettivi consente di ridurre il rischio che l'omessa o scarsa definizione degli stessi e dei limiti favorisca dipendenti specifici. I regolamenti e i criteri devono essere aggiornati periodicamente secondo le esigenze normative o organizzative.</p>		<p>L'Amministrazione può attingere alle graduatorie di altri enti anche in assenza di convenzione formale. Tale decisione è comunque approvata formalmente dal Responsabile del Servizio Personale e adeguatamente motivata.</p>	
37) Gestione trasparente e regolamentata degli incentivi economici al personale	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché il principio della trasparenza e la parità di trattamento tra i dipendenti. L'Amministrazione è tenuta ad assicurare la gestione degli incentivi economici al personale secondo criteri predeterminati, trasparenti e verificabili, attraverso l'adozione e l'attuazione di strumenti regolamentari e procedure operative recanti criteri oggettivi, quali il Regolamento sugli incentivi tecnici nonché il Sistema di misurazione e valutazione della performance, strumento operativo integralmente riportato nella sezione 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE", sottosezione 2.2. "Piano degli obiettivi e della Performance" del PIAO. Il Nucleo di Valutazione verifica e valida la valutazione della performance e il rispetto dei criteri stabiliti. Inoltre, tutte le determinazioni di liquidazione degli incentivi e dei compensi performance sono pubblicate tempestivamente e predisposte con i necessari omissis al fine di garantire la riservatezza dei dati personali. Infine, gli importi complessivi degli incentivi e dei compensi sono comunicati tramite la pubblicazione dei dati nel conto annuale, assicurando la trasparenza verso l'Ente e i cittadini.</p>	Responsabile del Servizio Personale, Nucleo di valutazione	La misura è già in vigore.	M) – Incentivi economici al personale
38) Trasmissione alla Banca Dati nazionale dei contratti pubblici, mediante le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, dei dati afferenti alle modifiche contrattuali e alle varianti in corso d'opera (art. 28 e art. 5, comma 12 Allegato II.14 del D.Lgs. n. 36/2023;)	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzate al recupero dello sconto effettuato in sede di gara.</p> <p>Si richiama, inoltre, il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 30 gennaio 2025, il quale ha precisato che per quanto concerne le varianti in corso d'opera riferibili a contratti sopra soglia comunitaria e di valore superiore al 10%, la documentazione concernente la specifica variante, ed analiticamente individuata all'articolo 5, comma 12 dell'Allegato II.14 del D.Lgs. n. 36/2023, deve essere resa disponibile dalla stazione appaltante, entro trenta giorni dall'approvazione della stessa, tramite un</p>	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento.	A) – Esecuzione del contratto

	link ipertestuale che rinvia alla sezione “Amministrazione Trasparente” dove è conservata la documentazione medesima, in un’apposita sottosezione di secondo livello denominata “Varianti in corso d’opera”, nell’ambito della più generale sottosezione “Bandi di gara e contratti”			
39) Previsione nei documenti di gara iniziali che, qualora nel corso di esecuzione, si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell’importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all’appaltatore l’esecuzione alle condizioni originariamente previste (art. 120, comma 9 D.Lgs. n. 36/2023) e motivazione rafforzata nel provvedimento del RUP con esplicita attestazione della sussistenza dei presupposti normativi, della non alterazione della natura complessiva del contratto, della permanenza della convenienza economica per l’Ente.	<p>La misura assicura l’imparzialità e il buon andamento dell’azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende garantire che le eventuali modifiche quantitative delle prestazioni contrattuali in fase esecutiva avvengano entro i limiti predeterminati dalla legge e secondo condizioni previamente stabilite nella documentazione di gara. La misura intende, quindi, favorire la trasparenza e la predeterminazione delle regole contrattuali affinché le modifiche oggettive o soggettive vengano introdotte entro precisi limiti e si preservi il principio dell’equilibrio contrattuale. E’, pertanto, necessario ridurre la discrezionalità negoziale in fase esecutiva, prevenendo rinegoziazioni non tipizzate o modificazioni sostanziali non consentite. Al contempo, occorre assicurare una motivazione rafforzata delle decisioni del RUP.</p> <p>Tale misura si pone in stretta coerenza con le indicazioni fornite dalle autorità competenti in materia. In particolare, si richiamano il bando tipo n. 1/2023 dell’ANAC, nonché i pareri e gli orientamenti interpretativi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di modifiche contrattuali. Tra questi si segnala il parere 2713/2024 secondo cui il valore stimato dell’appalto, ai sensi dell’art. 14, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, rilevante anche ai fini dell’acquisizione del CIG, deve comprendere anche l’importo derivante dall’applicazione del quinto d’obbligo, nonché i pareri nn. 2455/2024, 3116/2024).</p>	Responsabili di Area e di Servizio	<p>La misura è già in vigore.</p> <p>La misura verrà, inoltre, aggiornata sulla base dei recenti sviluppi disposti dall’Autorità come descritti alla voce “Finalità”.</p>	A) – Esecuzione del contratto
40) Verifica dell’assenza, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della procedura.	La misura assicura l’ imparzialità dell’azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi. Si rinvia, al riguardo, anche alla predetta misura n. 3).	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) - Progettazione gara
41) Con riferimento alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria, predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l’individuazione delle imprese da invitare	La misura assicura l’ imparzialità dell’azione amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire anche la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) - Progettazione gara

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
42) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Pavullo nel Frignano (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la situazione per cui, coloro che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari responsabili titolari di posizione organizzativa, responsabili di procedimento nei casi previsti dal D.Lgs. n. 36/2023) possano condizionare l'esito delle procedure selettive.	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	A) - Progettazione gara
43) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione degli strumenti urbanistici	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Responsabile del Servizio Urbanistica	La misura è già in vigore.	G) Governo del Territorio
44) Adozione misure organizzative per l'attuazione del PNRR e Adeguamento alle Circolari della Ragioneria Generale dello Stato (a titolo esemplificativo, la Circolare n. 30/2022 recante "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure PNRR" e la Circolare n. 27/2023 recante ulteriori integrazioni alle suddette Linee guida)	La misura risponde all'esigenza di un efficace coordinamento delle attività finalizzato a garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione con mirato riferimento all'attuazione del PNRR	Responsabili di Area e di Servizio	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	A) – L)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
<p>45) Attuazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/67, D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) oltre i provvedimenti emanati dal Garante per la protezione dei dati personali</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga nel pieno rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti emanati dalla competente Autorità. In particolare, tale misura persegue l'obiettivo di rafforzare la cultura della legalità e della responsabilizzazione (accountability) all'interno dei servizi comunali; prevenire rischi corruttivi connessi a trattamenti illeciti, impropri o eccedenti di dati personali; garantire, nella redazione degli atti amministrativi e delle informative privacy, l'attenzione dei servizi nella redazione delle informative privacy e degli atti amministrativi e nella loro pubblicazione, il rispetto dei principi di liceità, correttezza, minimizzazione, pertinenza e non eccedenza dei dati, prevedendo l'omissione o l'oscuramento di informazioni non necessarie o non conformi alla normativa vigente.</p> <p>La misura si inserisce in un quadro di necessario bilanciamento tra trasparenza e tutela dei dati personali: l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza deve essere attuato in modo compatibile con la disciplina sulla protezione dei dati, evitando forme di sovraesposizione informativa suscettibili di ledere diritti e libertà degli interessati.</p> <p>La prevenzione dei rischi corruttivi si realizza anche attraverso: la costante formazione e aggiornamento del personale sui profili privacy connessi ai procedimenti amministrativi e alla pubblicazione degli atti; l'attuazione della procedura di gestione degli incidenti di sicurezza (data breach), adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 03/10/2019, che disciplina le modalità di rilevazione, segnalazione e gestione delle violazioni dei dati personali, anche mediante notifica al Garante Privacy nei casi previsti dalla legge, e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ((Amministrazione Trasparente / Disposizioni generali / Atti generali / Atti amministrativi generali); l'aggiornamento dei registri delle attività di trattamento da parte dei singoli servizi, quale strumento essenziale di mappatura dei trattamenti e presidio organizzativo volto a garantire conformità normativa, tracciabilità e controllo interno.</p>	<p>Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano</p>	<p>La misura è già in vigore, in quanto discende direttamente dall'applicazione della normativa vigente. Essa richiede, tuttavia, un costante rafforzamento mediante formazione del personale, aggiornamento dei registri dei trattamenti da parte dei singoli servizi e monitoraggio dell'attività amministrativa, con segnalazione di eventuali anomalie ai soggetti competenti.</p>	<p>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L) – M) – N) – O)</p>
<p>46) Attuazione del nuovo Regolamento di contabilità</p>	<p>La misura è volta a rafforzare la regolarità amministrativo – contabile, la tracciabilità delle operazioni e la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, in coerenza con i principi di legalità, buon andamento e imparzialità (art. 97, comma 2, della Costituzione).</p> <p>L'attuazione del nuovo Regolamento di contabilità, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2025 ai sensi del D.Lgs. 276/2000 e in armonizzazione con il D.Lgs. n. 118/2011, costituisce presidio fondamentale al fine di garantire la corretta programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie; rafforzare il sistema dei controlli interni e, in particolare, il controllo di regolarità amministrativa e contabile; assicurare la chiara individuazione di</p>	<p>Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>A) – C) – E) – L) – M) – N)</p>

	<p>ruoli, responsabilità e competenze dei procedimenti di spesa e di entrata; prevenire irregolarità, utilizzi distorti delle risorse o aggiramenti delle procedure.</p>			
<p>47) Adozione di una procedura interna per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo</p>	<p>La misura prevede l'adozione di una procedura interna finalizzata all'individuazione e alla gestione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in conformità alla normativa vigente e al Provvedimento della Banca d'Italia – UIF 23 aprile 2018 recante <i>“Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni?”</i>. Tale misura è finalizzata a prevenire e reprimere il riciclaggio di denaro, beni e/o altre utilità di provenienza delittuosa, nonché a contrastare il terrorismo e le sue forme di finanziamento, mediante l'attuazione di un sistema di azioni specifiche idonee a garantire l'efficacia della rilevazione, nonché l'effettività e la tempestività delle segnalazioni stesse.</p> <p>Con Decreto sindacale n. 12 del 31/12/2025 è stata confermata la nomina del c.d. Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio del Comune di Pavullo nel Frignano disposta, da ultimo, con Decreto n. 18 del 31/12/2022. Si tratta, in particolare, del soggetto delegato alla valutazione ed eventuale trasmissione delle segnalazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 4 del Decreto del Ministero dell' Interno 25 settembre 2015 n. 90313, di cui i Servizi dell'Ente vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. L'art. 3 del DM predetto elenca, nel suo allegato, gli <i>“indicatori di anomalia”</i> di diverse operazioni economico-finanziarie e operative al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette.</p>	<p>Responsabili di Area e di Servizio</p> <p>Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio</p>	<p>L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento</p>	<p>A) – C)– E)– H) – I) –L)– M) – N)</p>
<p>48) Aggiornamento del Registro degli accessi e relativa pubblicazione sul sito istituzionale</p>	<p>La misura assicura la trasparenza, tracciabilità e uniformità nella gestione delle istanze di accesso previste dalla normativa vigente. L'aggiornamento periodico del Registro degli accessi, e la sua pubblicazione nella sezione <i>“Amministrazione Trasparente”</i> del sito istituzionale del Comune, consentono il monitoraggio delle richieste pervenute, l'individuazione di eventuali ritardi o criticità procedurali nonché l'evidenziazione di eventuali carenze negli obblighi di pubblicazione. La misura intende rafforzare il controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione e contribuisce alla prevenzione dei rischi corruttivi, in quanto rende verificabile l'azione amministrativa e riduce il rischio di occultamento di informazioni o gestione selettiva delle richieste.</p>	<p>Servizio Segreteria Generale</p>	<p>La misura è già in vigore e consiste nell'aggiornamento del Registro con cadenza semestrale, con pubblicazione sul sito istituzionale, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali</p>	<p>A) – B) – C) – G) –L)– M) – N)</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio
49) Rispetto delle previsioni contenute nel Manuale di Gestione Documentale dell'Ente	La misura assicura la trasparenza, tracciabilità e uniformità della gestione dei flussi documentali dell'Ente, nel rispetto delle Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e delle linee guida AgID in materia. L'applicazione rigorosa delle procedure ivi previste in materia di protocollazione, classificazione, smistamenti, fascicolazione, conservazione e accesso ai documenti consente di prevenire comportamenti discrezionali non conformi, garantendo l'integrità, l'autenticità e la reperibilità degli atti. In particolare, il rispetto delle regole operative e dei profili di autorizzazione definiti nel sistema informatico permette di ridurre il rischio di omissioni, alterazioni, accessi non autorizzati o smarrimenti documentali. La misura contribuisce, altresì, a rafforzare la responsabilizzazione degli operatori, rendendo verificabile ogni fase del processo documentale e favorendo il monitoraggio di eventuali anomalie o criticità. Tale misura presenta, pertanto, carattere trasversale rispetto alle aree di rischio generali in quanto la corretta gestione documentale costituisce presupposto essenziale per la verificabilità dell'azione amministrativa in tutti i processi decisionali dell'Ente.	Tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano	L'attivazione della misura è preventivata nel triennio di durata del documento	A) – B) – C) – D) – E) – F) –H) – I) –L)– M) – N) – O)
50) Divieto di elusione fraudolenta delle misure previste nel documento	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Pavullo nel Frignano (art. 97, comma 2, della Costituzione). Questa misura di chiusura sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del documento.	Responsabili di Area e di Servizio	La misura è già in vigore.	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)– M) – N) – O)

B. La sezione “Trasparenza”

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha apportato alcune significative modificazioni al decreto legislativo 33/2013. Tra queste l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la totale integrazione delle azioni in materia di trasparenza e anticorruzione, con la soppressione del documento autonomo (Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), e il suo inserimento quale specifica sezione del Piano (ora sottosezione di programma “Rischi corruttivi e trasparenza”) dedicata alla programmazione della trasparenza, nella quale individuare i responsabili dell'elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La sezione Trasparenza è consultabile al termine della presente sezione.

C. La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità il Comune assicura, già dal 2013 compatibilmente con le risorse disponibili, specifiche attività formative rivolte al personale dipendente operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Per quanto riguarda il Comune di Pavullo nel Frignano i contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti agli articoli 10 e seguenti del presente documento.

Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con particolare riferimento a:

- misure di prevenzione della corruzione;
- obblighi di pubblicità, pubblicazione e accesso civico, come modificati dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97;
- gestione del rischio;
- aree e processi nella quale è maggiore la discrezionalità amministrativa;
- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi;
- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*).

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a cura del Responsabile viene ad essere integrata dagli specifici interventi formativi organizzati dai Responsabili delle singole strutture per il personale del proprio servizio.

In caso di impossibilità degli stessi saranno attivate soluzioni alternative, anche mediante strumenti di *e-learning* / *corsi on line* per la formazione a distanza, mediante l'impiego di soggetti formatori esterni che garantiscano adeguati livelli di competenza e affidabilità.

D. I Codici di Comportamento

Anche l'adozione dei Codici di Comportamento si inserisce nell'ambito delle azioni finalizzate a contribuire alla prevenzione della corruzione.

L'Amministrazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 16 luglio 2013, ha recepito i contenuti del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale, n. 48 del 17 giugno 2014, l'Amministrazione, ha poi approvato il proprio Codice di comportamento ex art. 54 del d.lgs. 165/2001 suddetto, assicurandone la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013 e nel rispetto delle disposizioni emanate dall'A.N.A.C..

I nuovi Codici in parola sono stati trasmessi a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza e collaborazione a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 55, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, è stato altresì pubblicato sul sito istituzionale (Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali") il "Nuovo Codice Disciplinare (art. 72) e altre norme sulla responsabilità disciplinare (art. 71) del CCNL 16/11/2022".

Tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.

E' fatto obbligo a ciascun responsabile titolare di posizione organizzativa, alle strutture del controllo interno ed a quelle preposte ai procedimenti disciplinari vigilare puntualmente sull'applicazione delle relative disposizioni.

Con deliberazione datata 19 febbraio 2020, n. 177 ANAC approvava "Linee guida in materia di Codici di comportamento della amministrazioni pubbliche".

Recentemente, poi, il Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di riforma della Pubblica amministrazione. Queste modifiche sono state recepite con apposito Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 giugno 2023.

E. Le previsioni per le società controllate e partecipate

In relazione al numero ridotto di partecipazioni del Comune di Pavullo nel Frignano ed alla misura della partecipazione, pressoché minima, per tutte le società partecipate, l'Amministrazione, ad oggi, ha effettuato solo verifiche mirate rispetto all'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017.

In particolare, con riferimento alla trasparenza, l'Amministrazione garantisce la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 sul proprio sito istituzionale ("Amministrazione Trasparente" – "Enti controllati").

In materia di prevenzione della corruzione, l'Amministrazione ha attivato opportune iniziative di impulso anche mediante richiesta di adeguamento agli obblighi prescritti dalla normativa vigente e specificato, già in sede di adozione del Documento Unico di Programmazione, gli indirizzi generali cui gli enti sono tenuti ad uniformarsi, con particolare riferimento all'adozione di misure organizzative idonee alla prevenzione dei rischi corruttivi e al rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza. Si precisa, tuttavia, che ad eccezione della Farmacia Comunale e del Consorzio strade vicinali, tutte le società e gli enti strumentali sono partecipati da un'ampia platea di soci pubblici e il Comune di Pavullo nel Frignano detiene una partecipazione minima, tale da non consentire di individuare autonomamente gli indirizzi e gli obiettivi di gestione.

Nel corso del 2026, si prevede, altresì, di potenziare la sottosezione Trasparenza riferita al Consorzio strade vicinali e di rafforzare i flussi informativi tra il Comune di Pavullo nel Frignano e il Consorzio stesso, mediante l'attivazione di un sistema di protocollazione strutturato degli atti e dei documenti prodotti e/o ricevuti nell'ambito della gestione del Consorzio in parola. Tali atti dovranno essere tenuti distinti rispetto alla documentazione del Comune, pur garantendo gli stessi standard di gestione, sicurezza e conservazione.

F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge. Oltre a quanto previsto al precedente paragrafo "A", ogni anno nel Piano Esecutivo di Gestione integrato con il PIAO ed in particolare con la sottosezione di programmazione b) Performance della Sezione 2 (Valore Pubblico, performance e anticorruzione) vengono inseriti specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del documento.

G. Le direttive

E' facoltà del Responsabile emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti del documento e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni dello stesso da parte di tutto il personale del Comune di Pavullo nel Frignano.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nel relativo documento, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni dello stesso.

H. L'informatizzazione degli atti e delle procedure

Anche l'informatizzazione dei processi può fornire un importante contributo alla strategia del documento con particolare riferimento sia ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica sia quale ausilio alle fasi di verifica e controllo nello stesso previsti.

In particolare, anche in attuazione delle indicazioni contenute nei Piani pregressi:

- sono attivi i pagamenti on-line dei Servizi Scolastici e la gestione digitale delle pratiche SUAP.
- sono state, altresì, attivate apposite postazioni POS, dislocate presso diversi uffici dell'Amministrazione per consentire i pagamenti digitali degli utenti agli sportelli.
- è stato ampliato l'utilizzo di PagoPA al fine di superare l'utilizzo del contante, rendere disponibili più canali di incasso, incassare i pagamenti più velocemente e ridurre i costi di transazione e i costi indiretti;
- è stata poi avviata e portata a regime apposita procedura informatizzata per la dematerializzazione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, delle determinazioni dei Direttori di Area e dei Responsabili di Servizio nonché per i decreti del Sindaco con introduzione di un flusso procedimentale digitale degli atti amministrativi e relativa acquisizione dei pareri ora espressi con firma digitale in forma automatizzata.
- è stato, inoltre, potenziato il processo di decentramento della protocollazione informatizzata in uscita con conseguente rafforzamento della digitalizzazione della documentazione amministrativa.

Degno di particolare menzione l'attivazione, nell'ambito del processo di dematerializzazione e gestione telematica dei procedimenti edilizi avviato dalla Regione Emilia Romagna, dell'utilizzo obbligatorio della piattaforma "Accesso Unitario" per la presentazione delle pratiche edilizie residenziali e delle altre istanze sui titoli edilizi presenti nella piattaforma stessa verso il Comune di Pavullo nel Frignano. Pertanto CILA/CILAS, SCIA, SCCEA, PDC E ALTRE PRATICHE, devono essere compilate e inviate tramite il portale regionale "Accesso Unitario" che costituisce l'unico canale di ricevimento. Non è più consentito presentare le pratiche edilizie tramite PEC.

Permane altresì, ad oggi, l'attenzione per l'evoluzione del processo di potenziamento e perfezionamento del sistema di automatizzazione del ciclo contabile attivo e passivo: registro fatture elettroniche, provvedimenti di liquidazione digitali, mandato elettronico.

In attuazione del presente documento, poi, si proseguirà con una ulteriore intensificazione delle attività connesse al processo di dematerializzazione avviato nel corso degli ultimi anni, che rappresenta da sempre una priorità per il Comune di Pavullo nel Frignano e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa, per il potenziamento della trasparenza dell'azione pubblica oltre che una formidabile misura di prevenzione della corruzione.

Il 21 giugno 2018, in particolare, prendeva avvio il *“Piano progetto di dematerializzazione atti amministrativi”* con l'utilizzo del nuovo software di gestione degli atti amministrativi in forma digitale e coinvolgimento di tutte le deliberazioni degli organi collegiali e delle determinazioni dei responsabili di struttura prodotti e gestiti dall'Ente. Si prevede, pertanto, di proseguire e potenziare il percorso avviato.

Coerentemente con le attuali disposizioni normative quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, DPCM 3 dicembre 2013 e DPCM 13 novembre 2014, D.Lgs. 217/2017, continuerà, in tal senso, il potenziamento del processo di consolidamento e perfezionamento del sistema di automatizzazione dei procedimenti ampliando, nel contempo, le tipologie di documenti prodotti e gestiti dall'Amministrazione in formato digitale.

I. La comunicazione pubblica

Ciascun Responsabile, nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all'ufficio stampa dell'amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione. Così pure ciascun Responsabile si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'amministrazione affinché se ne dia notizia anche sul sito istituzionale dell'ente.

3) Il Controllo

La terza fase del documento contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure in esso previste.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Così come per l'impostazione generale del documento, anche in questa fase, il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il sistema di controllo si articola, quindi, come segue:

Controllo di I livello: ciascun Responsabile di struttura è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio assegnato dal presente documento.

Ciascun Responsabile di struttura è tenuto a fornire al Responsabile, in qualsiasi momento lo richieda e di norma una volta l'anno (entro il 30 settembre) i report relativi allo stato di attuazione del documento di programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, al fine di consentire al Responsabile di cui sopra di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012.

Sempre nell'ambito del controllo di I livello, i Responsabili suddetti, sempre entro il 30 settembre di ogni anno, sono tenuti a segnalare le eventuali anomalie riscontrate unitamente alle proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Controllo di II livello: i seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
<p>1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali</p>	<p>Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare <i>ex post</i> la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.</p> <p>La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto “collaborativo”.</p> <p>Per il Comune di Pavullo nel Frignano il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 adottata in data 31 gennaio 2013.</p> <p>Il controllo è strutturato sulla base di apposite check list (una per ciascuna tipologia di atto da sottoporre a controllo) riportanti gli elementi che devono essere necessariamente presenti perché l'atto sia conforme alla tipologia di appartenenza. Annualmente contestualmente all'adozione del Piano Esecutivo di Gestione sono individuate le tipologie di atti da sottoporre al controllo e le relative percentuali di campionamento.</p> <p>Sono sottoposte a controllo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le procedure di aggiudicazione ai sensi del codice dei contratti, gli atti dirigenziali ritenuti particolarmente significativi quali quelli afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • atti di spesa relativi a collaborazioni, consulenze, studi e ricerche, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; • atti aventi ad oggetto l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture; • atti afferenti assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale; • atti aventi ad oggetto procedimenti finalizzati al rilascio di autorizzazioni e/o concessioni; • atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; • atti di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; • atti riferiti all'esercizio di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; • atti afferenti incarichi e nomine; • atti attinenti agli affari legali e al contenzioso. <p>Sono, altresì, oggetto di monitoraggio e controllo i contratti stipulati per scrittura privata.</p> <p>Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.</p> <p>I controlli sono stati, inoltre, estesi a tutti gli atti connessi agli interventi di attuazione del PNRR; a tal fine è stata predisposta una specifica “Appendice PNRR” nell'ambito della relazione periodica sui controlli interni.</p> <p>Il controllo ha cadenza semestrale.</p> <p>Ad ogni Responsabile sono inviate le risultanze del controllo.</p> <p>Le risultanze del controllo sono trasmesse, annualmente, al Sindaco, al Collegio dei revisori dei conti, al Nucleo di valutazione, ed ai titolari di posizione organizzativa e al Consiglio Comunale.</p>	<p>Segretario Generale del Comune di Pavullo nel Frignano con il supporto del Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici</p>
<p>2) Controllo a campione dei</p>	<p>Il controllo a campione è effettuato, in sede di controlli interni</p>	<p>Segretario Generale del</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
bandi di concorso e avvisi di selezione/mobilità	<p>semestrali, sui bandi di concorso e sugli avvisi di selezione/mobilità al fine di verificare la coerenza dei requisiti di ammissione con il profilo professionale da reclutare; la congruità tra il profilo professionale descritto nel bando e le effettive esigenze organizzative dell'Amministrazione; la corrispondenza tra il profilo professionale indicato nella eventuale procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e quello successivamente posto a concorso. Con particolare riferimento alle procedure di mobilità, viene verificato che, qualora la procedura ex art. 34 bis, abbia esito negativo e si proceda all'indizione del concorso, il profilo professionale messo a bando coincida integralmente con quello oggetto dell'avviso di mobilità e che siano previsti criteri oggettivi e predeterminati rispetto alle esigenze dell'Ente, anche sulla base del Piano dei fabbisogni. Il controllo a campione si applica anche alle assunzioni ex art. 90 e 110 del TUEL.</p> <p>La finalità del controllo è quello di prevenire l'introduzione di requisiti di accesso non giustificati o eccessivamente specifici, tali da restringere indebitamente la platea dei partecipanti o da alterare la parità di trattamento tra i candidati, nonché la predisposizione di bandi con requisiti "profilati" o non coincidenti con il fabbisogno effettivo, finalizzati a favorire soggetti predeterminati.</p>	Comune di Pavullo nel Frignano con il supporto del Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
3) Controllo a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità dei commissari	<p>Nell'ambito dei controlli interni sugli atti afferenti assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale, è effettuato un controllo a campione sulle procedure concorsuali espletate nel periodo di riferimento e, in tale sede, può essere verificata l'avvenuta acquisizione agli atti delle dichiarazioni rese dai componenti della commissione esaminatrice e la sottoscrizione formale delle stesse. Il controllo è finalizzato a garantire il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di incompatibilità dei membri della commissione esaminatrice e a prevenire la mancata o irregolare verifica delle eventuali cause di incompatibilità dei commissari, con conseguente possibile condizionamento della procedura selettiva.</p>	Segretario Generale del Comune di Pavullo nel Frignano con il supporto del Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
4) I controlli PNRR	<p>Al complesso e articolato quadro normativo descritto al punto 1) che precede disciplinato dagli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 si aggiunge la materia riferita all'attuazione del PNRR. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce una grande opportunità per gli enti locali, considerate le risorse messe a disposizione e la varietà delle linee di intervento previste. In ragione di questa concentrazione di risorse in un lasso di tempo ridotto, diventa essenziale presidiare la correttezza dell'iter procedimentale riservando una particolare attenzione alla rendicontazione degli interventi.</p> <p>Il sistema dei controlli interni descritto, pertanto, viene integrato al fine di garantire che le relative procedure coinvolte vengano espletate nell'assoluta trasparenza e legalità e nel rispetto dei criteri fissati dai diversi bandi di finanziamento, come indicato dal PNA.</p> <p>In esito al contesto descritto, in sede di approvazione del DUP 2023/2025, in primo luogo veniva approvato specifico documento contenente le indicazioni in merito all'aggiornamento</p>	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabili di strutture varie secondo competenza

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
	<p>dei controlli interni ai fini del monitoraggio dei progetti finanziati con fondi PNRR. Successivamente, sempre come da programmazione DUP 2023/2025, si è costituita, con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 25 maggio 2023, apposita Unità organizzativa intersettoriale di progetto di carattere temporaneo denominata “UNITA’ DI PROGETTO PNRR” - (ex art. 5 del vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi) – unità tendente al conseguimento degli obiettivi di PNRR e composto dalle molteplici professionalità coinvolte nella realizzazione dei relativi investimenti. Durante il periodo in riferimento proseguirà, pertanto, il percorso avviato con la gestione delle azioni di monitoraggio, controllo e verifica di conformità alle disposizioni normative vigenti ed agli indirizzi strategici dell’Amministrazione Comunale in merito agli interventi del PNRR. Come evidenziato dalle varie circolari diramate dal Ministero dell’Economia e Finanza (in particolare Le linee guida sulle attività di controllo del mese di agosto 2022) e dalla Corte dei conti (in particolare dalla Sez. reg. di controllo per l’Emilia Romagna nella deliberazione n. 150/2022/VSGC, del 9 novembre 2022), esiste infatti un innegabile connubio fra i controlli interni e la corretta attuazione del PNRR. Secondo i giudici contabili, il corretto funzionamento dei controlli interni assume ancora maggiore importanza nella contingenza attuale, dove le amministrazioni pubbliche sono chiamate a concorrere alla realizzazione di politiche economiche espansive a mezzo di fondi da destinarsi a particolari finalità di rilancio dell’economia.</p>	
<p>5) Il controllo previsto dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023)</p>	<p>Gli operatori economici per i quali vengono disposti affidamenti diretti sono assoggettati alle seguenti modalità di controllo:</p> <p>a) per gli affidamenti di valore inferiore a € 5.000,00, gli operatori economici attestano, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. L’autocertificazione dei requisiti può essere resa mediante il Modello semplificato posto in calce alla presente sezione (Allegato “A”).</p> <p>b) per gli affidamenti di valore superiore a € 5.000,00 e inferiore a € 40.000,00 gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. L’autocertificazione è resa mediante il Modello di dichiarazione M1 posto anch’esso in calce alla presente sezione (Allegato “B” per servizi/forniture; Allegato “C” per lavori).</p> <p>c) per gli appalti di valore pari o superiore a € 40.000,00 e inferiore, rispettivamente, a € 140.000,00 per i servizi e forniture e a € 150.000,00 per gli appalti di lavori, l’Amministrazione procederà ad effettuare tutti i controlli previsti dal D.Lgs. 36/2023.</p> <p>Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono essere acquisite prima dell’adozione della determina di affidamento. Resta ferma, inoltre, la verifica del documento unico di regolarità contributiva (DURC) da parte della stazione appaltante.</p> <p>In conformità a quanto disposto dall’art. 52 del D.Lgs. 36/2023 concernente il “<i>controllo sul possesso dei requisiti</i>”, l’Amministrazione procederà, in sede di predisposizione delle relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni, alla verifica delle dichiarazioni fornite previo sorteggio di un campione pari al 5% - per ogni centro di responsabilità - della totalità delle procedure di affidamento di cui all’art. 50, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 36/2023 di</p>	<p>RUP e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
	<p>importo inferiore a € 40.000,00.</p> <p>Il sorteggio casuale sarà effettuato dal RPCT previa predisposizione di un elenco degli affidamenti effettuati nel semestre considerato, disposto in ordine cronologico in base alle determinazioni adottate da ciascun Responsabile del procedimento, con arrotondamento per difetto se la prima cifra decimale è inferiore o uguale a 5, per eccesso se la prima cifra decimale è maggiore di 5. Si precisa che, qualora a seguito di arrotondamento, un'Area/Servizio non abbia un numero sufficiente di provvedimenti da sottoporre a verifica, verrà comunque estratto almeno un provvedimento, anche se l'unico nel periodo di tempo prestabilito.</p> <p>I controlli riguardanti le dichiarazioni sostitutive sono effettuati mediante diverse tipologie di verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ove possibile, attraverso la consultazione del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE); - verifiche dirette, mediante la consultazione diretta degli archivi delle pubbliche amministrazioni dello Stato italiano in possesso dei dati o documenti a cui la dichiarazione afferisce, anche mediante collegamento informatico tra banche dati, nei limiti e alle condizioni indicati dalla stessa ai fini di assicurare la riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente; - verifiche indirette, mediante la richiesta alle pubbliche amministrazioni dello Stato italiano in possesso dei dati o documenti a cui la dichiarazione afferisce, inviata anche attraverso strumenti informatici o telematici, di conferma scritta della corrispondenza di quanto oggetto della dichiarazione con le risultanze dei registri e documenti da questa detenuti. <p>I controlli sono effettuati dai vari responsabili di procedimento, per ciascuna area di competenza, con tutti i mezzi istruttori a disposizione, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le istanze di esibizione di documenti, sia all'interessato che a terzi soggetti in grado di comprovare la rispondenza a verità di quanto dichiarato.</p> <p>I controlli si intendono conclusi non appena il RPCT acquisisca la totalità dei riscontri sulle informazioni da verificare. Laddove la numerosità delle procedure da verificare sia elevata e/o i tempi di svolgimento delle operazioni risultino durevoli, è possibile redigere una scheda analitica parziale, relativamente alle situazioni per le quali il controllo si sia concluso.</p> <p>Per gli affidamenti di importo inferiore a € 5.000,00 ogni responsabile del procedimento è tenuto a trasmettere al RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dall'operatore economico; • il documento unico di regolarità contributiva (DURC); • le annotazioni riservate ANAC. <p>Per gli affidamenti di importo superiore a € 5.000,00 e inferiore a € 40.000,00, ogni responsabile del procedimento è tenuto a trasmettere al RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dall'operatore economico; • il documento unico di regolarità contributiva (DURC); • le annotazioni riservate ANAC; 	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
	<ul style="list-style-type: none"> • il certificato del casellario giudiziale per tutti i soggetti che hanno potere di firma ed indicati all'art. 94, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023; • il certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato; • il certificato di regolarità fiscale; • la visura camerale; • l'eventuale certificazione di ottemperanza alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" qualora ricorra la fattispecie. <p>Dalle operazioni di controllo possono scaturire i seguenti esiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>positivo</u>; 2. <u>non verificabile (per causa non imputabile al dichiarante)</u>: 2.1) nel caso in cui non sia possibile effettuare un controllo circa la veridicità di una particolare informazione, in quanto non esistono dati o documenti consultabili, né altre fonti che possano attestare con certezza la corrispondenza di quanto oggetto della dichiarazione con le risultanze di registri o documenti; 2.2) nel caso delle verifiche indirette presso altre pubbliche amministrazioni in possesso dei dati o documenti a cui la dichiarazione afferisce, qualora entro il termine di 30 giorni dalla richiesta effettuata dal responsabile del procedimento, non pervenga riscontro circa la conferma della corrispondenza di quanto oggetto della dichiarazione con le risultanze dei registri e documenti da questa detenuti. 3. <u>negativo irrilevante</u>: 3.1) errori materiali e/o inesattezze nella procedura di approvvigionamento che costituiscono falsità palesemente irrilevanti, in quanto inidonee a modificare gli esiti dell'istruttoria; 3.2) discordanza tra le informazioni rese e le risultanze del controllo, che riguardino meri aspetti formali e di procedura e non incidano sulla sussistenza dei requisiti ai quali le procedure si riferiscono; 3.3.) errate informazioni su circostanze irrilevanti o ultronee rispetto a quelle oggetto di istruttoria. 4. <u>negativo</u>. <p>Nel caso in cui dalle verifiche effettuate emergano presunte irregolarità, dovrà essere instaurato, prioritariamente, un contraddittorio con gli operatori economici dichiaranti.</p> <p>Quando, in conseguenza della verifica, non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto, all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento.</p> <p>Resta inoltre ferma l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, secondo il quale "<i>Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. n. 445/2000, è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia</i>".</p>	
6) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti	<p>Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - attivando, eventualmente, forme di controllo a campione. 	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
7) Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del documento	I contenuti dei report predisposti dai Responsabili di struttura possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Nucleo di valutazione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel documento.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
8) Le segnalazioni	<p>Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, il Responsabile assicura e promuove la possibilità di segnalare eventuali violazioni, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione.</p> <p>A tal fine, l'amministrazione comunale, con deliberazione della Giunta Comunale n.153 del 7 dicembre 2023 si è adeguata alla nuova disciplina di cui al Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24 recante <i>“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”</i>, entrato in vigore il 15 luglio 2023, il quale ha rivisto completamente l'istituto del whistleblowing, operando una armonizzazione delle norme che hanno la finalità di proteggere i lavoratori che segnalano illeciti, ma anche, allo stesso modo, gli altri soggetti menzionati all'articolo 3, comma 5 del Decreto.</p> <p>Con la suddetta deliberazione, il Comune di Pavullo nel Frignano ha approvato la <i>“Procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica. Disciplina della tutela della persona che segnala violazioni (c.d. whistleblower)”</i>.</p> <p>Pertanto, in ossequio all'articolo 4 del D.lgs. 10 marzo 2023, n.24, sono stati attivati i canali interni predisposti dall'Amministrazione Comunale per consentire la segnalazione in forma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scritta digitale, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica che consente la compilazione, l'invio e la ricezione della segnalazione in modalità protetta e mediante un sistema di crittografia; - scritta cartacea, mediante posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Pavullo nel Frignano – Piazza Montecuccoli, n. 1 – 41026 Pavullo nel Frignano (MO); - orale, mediante la richiesta di un incontro diretto con il RPCT. <p>Oltre alla gestione delle segnalazioni eventualmente pervenute, il Responsabile è tenuto a garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – dei soggetti che si espongono con le segnalazioni.</p>	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
9) Analisi sezione del sito web denominata “Amministrazione Trasparente”	Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata “Amministrazione trasparente”, viene verificato lo stato di attuazione delle misure di trasparenza previste nel documento.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Nucleo di Valutazione Associato

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
10) Controllo sui precedenti penali ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo.</p> <p>Si vedano a tal riguardo le "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001" - ANAC Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019.</p>	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza della della della
11) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013).</p>	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza della della della
12) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013), all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente (e su richiesta).</p>	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza della della della
13) Controllo circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in esito ai contenuti della deliberazione ANAC n. 494 del 5 giugno 2019.</p>	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza della della della
14) Controllo sui crediti in sofferenza	<p>Il controllo sui crediti in sofferenza viene svolto in fase di adozione degli strumenti di programmazione, salvaguardia e rendicontazione della gestione economico – finanziaria dal Servizio economico finanziario.</p>	Responsabile del Servizio Finanziario

Obiettivo:

implementare del livello di cultura organizzativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, potenziando, in tal modo, l'efficacia dello strumento

Linee/direttive di azione	Risultato atteso	Tempi
Aggiornare il censimento dei processi con frammentazione dell'analisi alle singole fasi	Rafforzare l'efficacia della misura di prevenzione del rischio	2026 – 2027 – 2028
Revisionare la valutazione del rischio orientandola in base ai seguenti fattori: a. semplificazione e informatizzazione; b. impatto economico; c. risorse umane, rotazione, conflitto di interessi; d. controlli, trasparenza ed accountability, cultura della legalità	Adeguamento della misurazione del rischio con conseguente perfezionamento della relativa misura di prevenzione	2022026 – 2027 – 2028
Rivalutare le misure di prevenzione del rischio corruttivo rendendole specifiche ed adeguate per ciascuna delle fasi dei singoli processi	Aggiornare le misure di prevenzione del rischio rendendole maggiormente concrete e coerenti con l'azione amministrativa	2026 – 2027 – 2028
Rafforzare il coordinamento della presente Sottosezione con il Sistema di valutazione della performance	Aumentare il coinvolgimento della struttura nella predisposizione, implementazione e attuazione della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.	2026 – 2027 – 2028
Recepire le nuove indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, adottato dall'ANAC con deliberazione n. 19 del 28 gennaio 2026	Assicurare il continuo adeguamento dell'amministrazione agli indirizzi e disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione	2026 – 2027 – 2028



DICHIARAZIONE PER AFFIDAMENTI LAVORI / SERVIZI / FORNITURE INFERIORI A € 5.000,00

Al Comune di Pavullo nel Frignano
Piazza Montecuccoli 1
Pavullo nel Frignano (MO)
PEC: comune.pavullo@cert.comune.
pavullo-nel-frignano.mo.it

Il/La sottoscritto/a.....nato/a a
.....ilresidente in.....
vian.codice fiscalein
qualità di dell'impresa.....con
sede in via n.....
C.F P. IVA
Tel ... Fax
PEC

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

- 1) che l'impresa risulta iscritta al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (ovvero presso i registri professionali dello Stato di provenienza) di al n. data di iscrizione..... forma giuridica per l'attività di
- 2) di non trovarsi in nessuna delle circostanze di cui agli articoli 94 e 95 del D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e in ogni altra situazione che determini l'esclusione dalle gare e l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- 3) di non essersi reso/a colpevole di illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità né ricorre nelle fattispecie di cui all'articolo 98 del D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023;
- 4) di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non avere attribuito incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter del D. Lgs. n. 165 del 2001 presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni;
- 5) di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza dell'amministrazione affidante;
- 6) di assumere, in caso di affidamento, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in

attuazione della legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni e che il conto corrente dedicato su cui effettuare i pagamenti è il seguente:

BANCA.....

IBAN

e che le persone delegate a operare sul conto sono le seguenti:

.....

.....

.....

7) di essere consapevole che, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione mendace è punita ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

.....

(timbro e firma)

La presente dichiarazione, in carta semplice deve essere ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 compilata in ogni parte, completando i dati mancanti richiesti, deve essere sottoscritta **DIGITALMENTE** dal titolare o legale rappresentante del concorrente.

In conformità agli artt. 13-14 del Regolamento Europeo (GDPR) 2016/679 i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Tutte le informazioni sul Titolare del trattamento nonché sul Responsabile della protezione dati, sui diritti dell'interessato ecc., sono disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo <https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/>.

MODELLO DI DICHIARAZIONE M1

LAVORI

Il/La sottoscritto/a

.....

nata //.....

residente in

Via n.

Codice Fiscale

in qualità di

dell'Impresa

specificare se l'impresa concorrente è

microimpresa

piccola impresa

media impresa

altro

con sede in

Via _n.

C.F. n°P.IVA n°

Tel. n° Fax n°

Pec:,

**partecipante alla gara in oggetto in qualità di:
(il concorrente deve barrare l'ipotesi che lo interessa)**

(in caso di concorrente singolo)

imprenditore individuale, anche artigiano / società commerciale / società cooperativa [lettera **a**) dell'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 36/2023]

(in caso di consorzi Coop ecc...)

consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro costituito a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e successive modificazioni, di cui alla lettera **b**) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023] **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:**

.....

.....

Oppure

consorzio tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443 di cui lettera **c)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023] **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:**

.....
.....

Oppure

consorzio stabile, costituito anche in forma di società consortile ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro di cui alla lettera **d)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs.36/2023 che **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:** (¹)

.....
.....

Oppure

il consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettere **d)** del D.Lgs. 36/2023 intende eseguire in proprio i servizi di cui trattasi;

(in caso di raggruppamenti temporanei di concorrenti)

Mandataria di un raggruppamento temporaneo di concorrenti o di un consorzio ordinario di concorrenti di cui alle lettere **e), f)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 di tipo:

- orizzontale
- verticale
- misto

oppure

Mandante di un raggruppamento temporaneo di concorrenti o di un consorzio ordinario di concorrenti di cui alle lettere **e), f)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 di tipo:

- orizzontale
- verticale
- misto

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1) che nei propri confronti e nei confronti di ciascuno dei soggetti indicati nell'Avvertenza non sono state messe condanne con sentenza definitiva o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio; L'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, questa sia stata dichiarata estinta dopo la condanna ai sensi dell'art. 179 comma settimo del C.P. ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

N.B. - Se gli elementi di cui alle lett a),b),c),d),e),f),g),h) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti con le medesime modalità della presente dichiarazione.

- 2) che nei propri confronti e nei confronti di ciascuno dei soggetti indicati nell'Avvertenza l'insussistenza, ai sensi dell'art. 94, comma 2, D.Lgs. 36/2023, delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto
- “Avvertenza”:* questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto 2) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti con le medesime modalità della presente dichiarazione.

3) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 94, comma 5, D.Lgs. 36/2023, e in particolare:

a) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

b) (Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)

b.1 che l'impresa, in quanto soggetta, è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge 12.3.1999 n. 68;

oppure, in alternativa:

b.2. che l'impresa, non è soggetta alle disposizioni di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68, avendo un numero di dipendenti inferiore a 15 computabili ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L. 68/99 e dell'art. 1 comma 53 della L. nr. 247/2007;

oppure, in alternativa:

b.3 che l'impresa, non è soggetta alle disposizioni di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68 , avendo alle dipendenze un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35 e non avendo effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000;

c) omissis

d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016;

e) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;

f) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

4) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 94, comma 6, D.Lgs. 36/2023 violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa è stabilita e si indica di seguito l'ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica:

Ufficio di, via, città tel.
.....fax

Avvertenza: *Costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del D.lgs 36/2023. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso ha commesso gravi violazioni non*

definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali.

Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti a impugnazione. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 95, comma 2, del codice, la violazione si considera grave quando comporta l'inottemperanza a un obbligo di pagamento di imposte o tasse per un importo che, con esclusione di sanzioni e interessi, è pari o superiore al 10 per cento del valore dell'appalto. Per gli appalti suddivisi in lotti, la soglia di gravità è rapportata al valore del lotto o dei lotti per i quali l'operatore economico concorre. In caso di subappalto o di partecipazione in raggruppamenti temporanei o in consorzi, la soglia di gravità riferita al subappaltatore o al partecipante al raggruppamento o al consorzio è rapportata al valore della prestazione assunta dal singolo operatore economico. In ogni caso, l'importo della violazione non deve essere inferiore a 35.000 euro. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

- 5) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 94, comma 6, D.Lgs. 36/2023, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti

Avvertenza: Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale. Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso ha commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali. Per gravi violazioni non definitivamente accertate in materia contributiva e previdenziale s'intendono quelle di cui al quarto periodo. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

- 6) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 95, D.Lgs. 50/2016, e in particolare:

- a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
- b) che la partecipazione alla presente procedura non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16, D.Lgs. 36/2023, non diversamente risolvibile;
- c) che non sussiste una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento suo o di un'impresa a me collegata nella preparazione della procedura d'appalto;

d) (Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)

d.1 di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale ;

oppure, in alternativa:

d.2 di essere a conoscenza della partecipazione alla procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, e di aver formulato l'offerta autonomamente, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione rispetto ad un altro partecipante; tale dichiarazione deve essere corredata, dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo o la relazione, anche di fatto non ha influito sulla formulazione dell'offerta, **inseriti in separata busta chiusa.**

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

7) di non incorrere nella causa di esclusione di cui all'art. 95, comma 1, lett) e, e cioè di non avere commesso un illecito professionale grave di cui all'art. 98, tale da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità e pertanto dichiara:

a) di non avere ricevuto sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto;

b) di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante, di non aver ottenuto informazioni riservate a proprio vantaggio, di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione;

c) di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempimenti particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale;

d) di non aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori;

e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, laddove la violazione non sia stata rimossa;

f) Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)

che il sottoscritto e ciascuno dei soggetti indicati *nell'Avvertenza* in relazione all'art 98 comma 3 lett.f) , del D.lgs. 36/2023, nell'anno antecedente alla data della presente lettera di invito:

f.1 non sono stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice;

oppure, in alternativa:

f.2 pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice ne hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

oppure, in alternativa

f.3 di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice e di non avere denunciato i fatti alla autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dall'art. 4, comma 1, della Legge n. 689/1981.

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto f) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti indicati nell'Avvertenza con le medesime modalità della presente dichiarazione

g) di non essersi reso colpevole (contestata commissione) ovvero che i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 non si sono resi colpevoli (contestata commissione) di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 del medesimo articolo 94;

h) di non essersi reso colpevole (contestata o accertata commissione) ovvero che i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 non si sono resi colpevoli (contestata o accertata commissione) , di taluno dei seguenti reati consumati:

- 1) abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
- 2) bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- 3) i reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, i delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o i delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
- 4) i reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
- 5) i reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto h) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti indicati nell'Avvertenza con le medesime modalità della presente dichiarazione

8) di essersi recato/a sul posto dove debbono eseguirsi i lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati e i prezzi medesimi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

9) di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

10) di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, degli oneri previsti per i piani di sicurezza per garantire l'esecuzione dei lavori nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e igiene del lavoro come da normativa vigente, nonché degli oneri assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi, dai contratti e dagli accordi locali vigenti nel luogo in cui verranno eseguiti i lavori

11) di non trovarsi nelle condizioni di divieto di partecipazione alle procedure di affidamento dei lavori pubblici, previste dall'art. 68, comma 14 del D.Lgs n. 36/2023, che dispone testualmente: "La partecipazione alla gara dei concorrenti in più di un raggruppamento o consorzio ordinario, ovvero in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario, determina l'esclusione dei medesimi se sono integrati i presupposti di cui all'articolo 95, comma 1, lettera d), sempre che l'operatore economico non dimostri che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali";

12) che l'impresa risulta iscritta al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, ovvero presso i registri professionali dello Stato di provenienza di al n°, data di iscrizioneformagiuridicaperl'attività di

12.1- dichiara, inoltre che :

(nel caso di impresa individuale)

- il **titolare** dell'impresa è il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

- altra persona *munita di poteri di rappresentanza* è il Sig. _____ nato a _____ il _____

- il/i **direttore/i tecnico/i** dell'impresa è/sono :

il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____

(nel caso di società in nome collettivo)

- i **soci** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

- il/i direttore/i tecnico/i dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il

(nel caso di società in accomandita semplice)

- i **soci accomandatari** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

- il/i **direttore/i tecnico/i** dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

(nel caso di altri tipi di società o di consorzio)

- gli **amministratori muniti del potere di rappresentanza** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

- il/i **direttore/i tecnico/i** dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il

_____ ;

- i membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____ ;

- i soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ ;

- il **socio unico** (persona fisica) dell'impresa è il Sig. _____ nato
a _____ il _____ ;

il **socio di maggioranza** (in caso di società con meno di quattro soci) dell'impresa è il Sig.
_____ nato a _____ il
_____ ;

12.2 (barrare l'ipotesi, se interessa)

che institore dell'impresa è :

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguinte tipologia di procura _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguinte tipologia di procura _____ ;

12.3 (barrare l'ipotesi, se interessa)

che i procuratori generali dell'impresa sono i seguenti :

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguinte tipologia di procura _____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della

seguinte tipologia di procura _____;

Avvertenza:

Se trattasi di impresa individuale la presente dichiarazione deve contenere: i dati del titolare, di eventuali altre persone munite di poteri di rappresentanza e del direttore tecnico; se si tratta di Società in nome collettivo deve contenere : i dati di tutti i soci e del direttore tecnico; se si tratta di Società in accomandita semplice, deve contenere: i dati di tutti i soci accomandatari e del direttore tecnico; per tutti gli altri tipi di società deve contenere: i dati degli Amministratori munite dei poteri di rappresentanza, degli institori, dei procuratori generali, dei ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti munite di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio

13)- Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse)

13.a - di non essersi avvalsi di piani di emersione di cui alla legge 383 del 18.10.2001

oppure

13.b - di essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383 del 18.10.2001, ma che il periodo di emersione si è concluso;

14) di assumere, in caso di affidamento, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni e che il conto corrente dedicato su cui effettuare i pagamenti è il seguente:

BANCA

IBAN

e le persone delegate a operare sul conto sono le seguenti:

.....
.....
.....
.....

15) di aver adempiuto all'interno della propria azienda agli obblighi previsti dalle vigenti norme in materia di sicurezza e, in particolare, di aver provveduto alla nomina del Responsabile di prevenzione e protezione aziendale e del medico competente, "ove previsto" designati ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008

16) per i soli consorzi di cui all'art. 65 comma 2 lett. c) e d) del D.lgs n. 36/202316:

- di individuare la/e seguente/i Impresa/e , in qualità di consorziata/e, esecutrice/i dei servizi, per la/e quale/i concorre:

.....
.....
.....
.....

Qualora i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio, questi ultimi dovranno indicare a loro volta le imprese consorziate per le quali concorrono.

17) per le sole Cooperative dichiarazione:

17.a di iscrizione nell' Albo presso la competente Camera di Commercio

17.b di iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi (ai sensi del D.lgs n. 220/2002)

;

18) Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse e completare

18.1 di essere in possesso dei seguenti requisiti tecnico - organizzativi:

18 1.a. importo dei lavori di natura coerente a quella dei lavori oggetto del presente appalto (assimilabili alla cat. OG1), eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data della lettera di invito alla gara non inferiore all'importo a base di gara;

18.1.b. costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione della lettera di invito alla gara;

18.1.c. di essere in possesso di adeguata attrezzatura tecnica, della quale si forniscono le essenziali indicazioni identificative

Tipo di attrezzatura/mezzo	Ditta costruttrice/ Marca	N° identificativo (matricola /targa o altro)	Titolo - proprietà, locazione finanziaria o noleggio (in tali ultimi due casi indicare Ditta locante e data contratto)
...
...
...
...
...
...

Alla determinazione della percentuale di cui alla precedente lettera 18.1.b. concorre, in proporzione alle quote di competenza dell'impresa, anche il costo per il personale dipendente dei consorzi e delle società fra imprese riunite di cui all'art. 65 del d.lgs. 36/2023 di cui l'impresa fa parte nel caso in cui queste abbiano fatturato direttamente alla stazione appaltante e non abbiano ricevuto fatture per i lavori eseguiti da parte dei soggetti consorziati.

Per la dimostrazione del requisito richiesto alla precedente lettera 18.1.b. nel caso non venga rispettato il valore previsto si applicano le disposizioni di cui all'art. dell'allegato II.12, del d.lgs. 36/2023.

NB: Per la presentazione della documentazione necessaria a dimostrazione dei requisiti suddetti, di cui alla lettera 18.1.b. del presente punto (bilanci, Modello unico, modello 750) il quinquennio di riferimento è quello degli ultimi cinque bilanci e modelli effettivamente depositati e presentati.

Oppure in alternativa

di essere in possesso di **attestazione di qualificazione** di cui all'art. 100 del D.lgs 36/2023 in corso di validità , rilasciata da società di attestazione (SOA), regolarmente autorizzata che documenti il possesso della qualificazione nella categoria e classifica adeguata ai lavori da assumere, in relazione alla forma di partecipazione alla gara (categoria OG1) della quale si forniscono i relativi dati identificativi:

identità della SOA (Società Organismo di attestazione) che ha rilasciato l'attestazione di qualificazione :

-
.....
- data di rilascio dell'attestazione di qualificazione originaria
 - data di scadenza validità triennale
 - data di rilascio dell'attestazione in corso
 - data di effettuazione verifica triennale
 - data di scadenza validità quinquennale
 - categorie di qualificazione e relative classifiche di importo:
 -
 -
 -
 -
 - direttore/i tecnico/i (indicare nominativo, luogo e data di nascita, nonché residenza di tutti i direttori tecnici:
 -
 -
 -

[Nel caso di raggruppamenti temporanei di operatori economici]: I requisiti devono essere posseduti dalla mandataria nella misura minima del 40%; la restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti, ciascuna nella misura minima del 10% di quanto richiesto all'intero raggruppamento. L'Impresa mandataria in ogni caso dovrà possedere i requisiti in misura maggioritaria.

19) (il concorrente deve barrare l'ipotesi se interessa)

che ai sensi ed alle condizioni dell'art.119 del D.Lgs. n. 36/2023, intende affidare in subappalto o concedere in cottimo a soggetti in possesso dei necessari requisiti i seguenti lavori e/o parte di opere facenti parte dell'appalto:

.....
.....
.....
.....

AVVERTENZA: La mancata dichiarazione di cui alla lettera 18) comporterà necessariamente diniego autorizzazione al subappalto o cottimo, ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023. Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo di imprese, la presente dichiarazione, deve essere rilasciata dalla sola impresa mandataria.

20) di non aver affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165 del 2001 presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni;

21) ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. n. 36/2023 di impegnarsi a garantire:

- la stabilità occupazionale del personale impiegato;
- l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, tenendo conto, in relazione all'oggetto dell'appalto e alle prestazioni da eseguire, anche in maniera prevalente, di quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, nonché garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e contro il lavoro irregolare;

- le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate

22) indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al fine dell'invio delle comunicazioni di cui all'art. 90, comma 1 del d.lgs. 36/2023:

indirizzo PEC:

23) di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione mendace è punita ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

Luogo a data

IL DICHIARANTE

.....

(timbro e firma)

La presente dichiarazione, in carta semplice deve essere ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 compilata in ogni parte, barrando le ipotesi che interessano e completando i dati mancanti richiesti, deve essere sottoscritta **DIGITALMENTE** dal titolare o legale rappresentante del concorrente.

In conformità agli artt. 13-14 del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito GDPR), i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Tutte le informazioni sul Titolare del trattamento nonché sul Responsabile della protezione dati, sui diritti dell'interessato ecc., sono disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo <https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/>.

MODELLO DI DICHIARAZIONE M1

Il/La sottoscritto/a

.....

nata //
residente in

Via n.

Codice Fiscale

in qualità di

dell'Impresa

specificare se l'impresa concorrente è

microimpresa

piccola impresa

media impresa

altro

con sede in

Via_n.

C.F. n°P.IVA n°

Tel. n° Fax n°

Pec:

.....,

**partecipante alla gara in oggetto in qualità di:
(il concorrente deve barrare l'ipotesi che lo interessa)**

(in caso di concorrente singolo)

imprenditore individuale, anche artigiano / società commerciale / società cooperativa [lettera **a**) dell'art.65 , comma 2, del D.Lgs. 36/2023]

(in caso di consorzi Coop ecc...)

consorzio fra società cooperative di produzione e lavoro costituito a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e successive modificazioni, di cui alla lettera **b**) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023] **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:**

.....

.....

Oppure

consorzio tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443 di cui lettera **c**) dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023] **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:**

.....

.....

Oppure

consorzio stabile, costituito anche in forma di società consortile ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro di cui alla lettera **d)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs.36/2023 che **partecipa alla presente gara per conto della/e seguente/i impresa/e consorziata/e:** (¹)

.....

.....

Oppure

il consorzio stabile di cui all'articolo 65, comma 2, lettere **d)** del D.Lgs. 36/2023 intende eseguire in proprio le forniture di cui trattasi;

(in caso di raggruppamenti temporanei di concorrenti)

Mandataria di un raggruppamento temporaneo di concorrenti o di un consorzio ordinario di concorrenti di cui alle lettere **e), f)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 di tipo:

- orizzontale
- verticale
- misto

oppure

Mandante di un raggruppamento temporaneo di concorrenti o di un consorzio ordinario di concorrenti di cui alle lettere **e), f)** dell'art. 65, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 di tipo:

- orizzontale
- verticale
- misto

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1) che nei propri confronti e nei confronti di ciascuno dei soggetti indicati nell'Avvertenza non sono state messe condanne con sentenza definitiva o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

- d) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio; L'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, questa sia stata dichiarata estinta dopo la condanna ai sensi dell'art. 179 comma settimo del C.P. ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

N.B. - Se gli elementi di cui alle lett a),b),c),d),e),f),g),h) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti con le medesime modalità della presente dichiarazione.

- 2) che nei propri confronti e nei confronti di ciascuno dei soggetti indicati *nell'Avvertenza*”, l'insussistenza, ai sensi dell'art. 94, comma 2, D.Lgs. 36/2023, delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto 2) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti con le medesime modalità della presente dichiarazione.

- 3) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 94, comma 5, D.Lgs. 36/2023, e in particolare:

- a) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del

decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

b) (Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)

- b.1** che l'impresa, in quanto soggetta, è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge 12.3.1999 n. 68;
oppure, in alternativa:
- b.2.** che l'impresa, non è soggetta alle disposizioni di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68, avendo un numero di dipendenti inferiore a 15 computabili ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L. 68/99 e dell'art. 1 comma 53 della L. nr. 247/2007;
oppure, in alternativa:
- b.3** che l'impresa, non è soggetta alle disposizioni di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68, avendo alle dipendenze un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35 e non avendo effettuato nuove assunzioni dopo il 18/1/2000;
- d) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016;
- e) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico;
- f) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- 4) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 94, comma 6, D.Lgs. 36/2023 violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa è stabilita e si indica di seguito l'ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica:

Ufficio di, via, città tel.
.....fax

Avvertenza: *Costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del D.lgs 36/2023. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso ha commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali.*

Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti a impugnazione. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 95, comma 2, del codice, la violazione si considera grave quando comporta l'inottemperanza a un obbligo di pagamento di imposte o tasse per un importo che, con esclusione di sanzioni e interessi, è pari o superiore al 10 per cento del valore dell'appalto. Per gli appalti suddivisi in lotti, la soglia di gravità è rapportata al valore del lotto o dei lotti per i quali l'operatore economico concorre. In caso di subappalto o di partecipazione in raggruppamenti temporanei o in consorzi, la soglia di

gravità riferita al subappaltatore o al partecipante al raggruppamento o al consorzio è rapportata al valore della prestazione assunta dal singolo operatore economico. In ogni caso, l'importo della violazione non deve essere inferiore a 35.000 euro. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

5) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 94, comma 6, D.Lgs. 36/2023, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti

Avvertenza: Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero delle certificazioni rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale. Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso ha commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali. Per gravi violazioni non definitivamente accertate in materia contributiva e previdenziale s'intendono quelle di cui al quarto periodo. Il presente comma non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, ovvero quando il debito tributario o previdenziale sia comunque integralmente estinto, purché l'estinzione, il pagamento o l'impegno si siano perfezionati anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

6) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 95, D.Lgs. 50/2016, e in particolare:

a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;

b) che la partecipazione alla presente procedura non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16, D.Lgs. 36/2023, non diversamente risolvibile;

c) che non sussiste una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento suo o di un'impresa a me collegata nella preparazione della procedura d'appalto;

d) (Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)

d.1 di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale ;

oppure, in alternativa:

d.2 di essere a conoscenza della partecipazione alla procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una

qualsiasi relazione, anche di fatto, e di aver formulato l'offerta autonomamente, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione rispetto ad un altro partecipante; tale dichiarazione deve essere corredata, dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo o la relazione, anche di fatto non ha influito sulla formulazione dell'offerta, **inseriti in separata busta chiusa.**

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

- 7) di non incorrere nella causa di esclusione di cui all'art. 95, comma 1, lett) e, e cioè di non avere commesso un illecito professionale grave di cui all'art. 98, tale da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità e pertanto dichiara:
- a) di non avere ricevuto sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto;
 - b) di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante, di non aver ottenuto informazioni riservate a proprio vantaggio, di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione;
 - c) di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempimenti particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale;
 - d) di non aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori;
 - e) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, laddove la violazione non sia stata rimossa;
 - f) **Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse.)**

che il sottoscritto e ciascuno dei soggetti indicati *nell'Avvertenza* in relazione all'art 98 comma 3 lett.f) , del D.lgs. 36/2023, nell'anno antecedente alla data della presente lettera di invito:

f.1 non sono stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice;

oppure, in alternativa:

f.2 pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice ne hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

oppure, in alternativa

f.3 di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice e di non avere denunciato i fatti alla autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dall'art. 4, comma 1, della Legge n. 689/1981.

"Avvertenza": questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto f) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti indicati nell'Avvertenza con le medesime modalità della presente dichiarazione

g) di non essersi reso colpevole (contestata commissione) ovvero che i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 non si sono resi colpevoli (contestata commissione) di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 del medesimo articolo 94;

h) di non essersi reso colpevole (contestata o accertata commissione) ovvero che i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 non si sono resi colpevoli (contestata o accertata commissione) , di taluno dei seguenti reati consumati:

- 1) abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
- 2) bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- 3) i reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, i delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o i delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
- 4) i reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
- 5) i reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

“Avvertenza”: questa dichiarazione deve essere riferita a tutti i soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.lgs 36/2023: al titolare e al direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; ai soci e al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, ai soci accomandatari e al direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; ai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza ivi compresi gli institori, ai procuratori generali, ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

N.B. - Se gli elementi di cui al punto h) non sono di piena e diretta conoscenza del dichiarante è necessario che tali dichiarazioni vengano rese dai singoli soggetti indicati nell'Avvertenza con le medesime modalità della presente dichiarazione

9) di non trovarsi nelle condizioni di divieto di partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi previste dall'art. 68, comma 14 del D.Lgs n. 36/2023, che dispone testualmente: “La partecipazione alla gara dei concorrenti in più di un raggruppamento o consorzio ordinario, ovvero in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario, determina l'esclusione dei medesimi se sono integrati i presupposti di cui all'articolo 95, comma 1, lettera d), sempre che l'operatore economico non dimostri che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali”;

10) che l'impresa risulta iscritta al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, ovvero presso i registri professionali dello Stato di provenienza di al n°, data di iscrizioneformagiuridicaperl'attività di

10.1- dichiara, inoltre che :

(nel caso di impresa individuale)

- il **titolare** dell'impresa è il Sig. _____ nato a _____ il _____ ;

- altra persona *munita di poteri di rappresentanza* è il Sig. _____

nato a _____ il _____

- il/i **direttore/i tecnico/i** dell'impresa è/sono :

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____

(nel caso di società in nome collettivo)

- i **soci** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

- il/i direttore/i tecnico/i dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____

(nel caso di società in accomandita semplice)

- i **soci accomandatari** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

- il/i direttore/i tecnico/i dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____
_____ ;

il Sig. _____ nato a _____ il _____

_____;

(nel caso di altri tipi di società o di consorzio)

- gli **amministratori muniti del potere di rappresentanza** dell'impresa sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;

- il/i **direttore/i tecnico/i** dell'impresa è/sono:

il Sig. _____ nato a _____ il
_____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____;

- **i membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza dell'impresa sono:**

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ componente dell'organo _____;

- **i soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo dell'impresa sono:**

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;
il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____;

- il **socio unico** (persona fisica) dell'impresa è il Sig. _____ nato
a _____ il _____;

il **socio di maggioranza** (in caso di società con meno di quattro soci) dell'impresa è il Sig.
_____ nato a _____ il _____

_____ ;

10.2 (barrare l'ipotesi, se interessa)

che instatore dell'impresa è :

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguente tipologia di procura _____;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguente tipologia di procura _____;

10.3 (barrare l'ipotesi, se interessa)

che i procuratori generali dell'impresa sono i seguenti :

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguente tipologia di procura _____;

il Sig. _____ nato a _____ il
_____ qualifica _____ titolare della
seguente tipologia di procura _____;

Avvertenza:

Se trattasi di impresa individuale la presente dichiarazione deve contenere: i dati del titolare, di eventuali altre persone munite di poteri di rappresentanza e del direttore tecnico; se si tratta di Società in nome collettivo deve contenere : i dati di tutti i soci e del direttore tecnico; se si tratta di Società in accomandita semplice, deve contenere: i dati di tutti i soci accomandatari e del direttore tecnico; per tutti gli altri tipi di società deve contenere: i dati degli Amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, degli institori, dei procuratori generali, dei ai componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza, ai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, al socio unico, al direttore tecnico e all'amministratore di fatto se si tratta di altro tipo di società o consorzio

11)- Il concorrente deve barrare solo una delle situazioni previste in quanto rappresentanti ciascuna condizioni diverse)

11.a - di non essersi avvalsi di piani di emersione di cui alla legge 383 del 18.10.2001

oppure

11.b - di essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383 del 18.10.2001, ma che il periodo di emersione si è concluso;

12) di assumere, in caso di aggiudicazione, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni

13) di aver adempiuto all'interno della propria azienda agli obblighi previsti dalle vigenti norme in materia di sicurezza e, in particolare, di aver provveduto alla nomina del Responsabile di prevenzione e protezione aziendale e del medico competente, "ove previsto" designati ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;

14) per i soli consorzi di cui all'art. 65 comma 2 lett. c) e d) del D.lgs n. 36/202316:

- di individuare la/e seguente/i Impresa/e, in qualità di consorziata/e, esecutrice/i dei forniture, per la/e quale/i concorre:

.....
.....
.....
.....

Qualora i consorziati indicati siano a loro volta un consorzio, questi ultimi dovranno indicare a loro volta le imprese consorziate per le quali concorrono.

15) per le sole Cooperative dichiarazione:

- 15.a** di iscrizione nell' Albo presso la competente Camera di Commercio
 15.b di iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi (ai sensi del D.lgs n. 220/2002)
;

16) di non aver affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165 del 2001 presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni;

17) ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. n. 36/2023 di impegnarsi a garantire:

- la stabilità occupazionale del personale impiegato;
- l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, tenendo conto, in relazione all'oggetto dell'appalto e alle prestazioni da eseguire, anche in maniera prevalente, di quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, nonché garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e contro il lavoro irregolare;
- le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate

18) di assumere, in caso di affidamento, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della legge 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni e che il conto corrente dedicato su cui effettuare i pagamenti è il seguente:

BANCA

IBAN

e le persone delegate a operare sul conto sono le seguenti:

.....
.....
.....
.....

19) indica l'indirizzo di posta elettronica certificata al fine dell'invio delle comunicazioni di cui all'art. 90, comma 1 del d.lgs. 36/2023:

indirizzo PEC:

20) di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione mendace è punita ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

Luogo a data

IL DICHIARANTE

.....

(timbro e firma)

La presente dichiarazione, in carta semplice deve essere ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 compilata in ogni parte, barrando le ipotesi che interessano e completando i dati mancanti richiesti, deve essere sottoscritta **DIGITALMENTE** dal titolare o legale rappresentante del concorrente.

In conformità agli artt. 13-14 del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito GDPR), i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Tutte le informazioni sul Titolare del trattamento nonché sul Responsabile della protezione dati, sui diritti dell'interessato ecc., sono disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo <https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/>.



Città di Pavullo nel Frignano

Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026 - 2028

Sotto sezione di programmazione

“Rischi corruttivi e trasparenza”

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE NELLE
PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI.

INDICAZIONI OPERATIVE

1. Linee Guida ANAC n. 15/2019

Con la **deliberazione n. 494 del 5 giugno 2019** l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le Linee Guida n. 15 recanti **«Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»**.

Il documento evidenzia l'obbligo per l'Ente di gestire le procedure di affidamento dei contratti pubblici approntando i processi decisionali in modo da assicurare la corretta gestione dei conflitti di interesse, così come definiti dall'art. 42 del previgente D.Lgs. n. 50/2016 e in osservanza del principio generale sancito dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990 con riferimento, in generale, ad ogni procedimento amministrativo.

Le Linee Guida, in particolare, sono state adottate per chiarire il concreto funzionamento dell'art. 42 del previgente Codice Appalti, in materia di conflitto di interesse negli appalti sopra e sotto soglia: le previsioni del dettato normativo in parola, in particolare, devono considerarsi prevalenti rispetto alle disposizioni contenute nelle altre disposizioni vigenti, ove contrastanti.

Sull'argomento è intervenuto, in sede di parere sulle Linee Guida, il Consiglio di Stato, che nel suo parere ha chiarito i principi generali sul conflitto di interesse, il rapporto tra le diverse norme e la distinzione tra ipotesi tipiche e atipiche di conflitto.

In particolare il Consiglio di Stato ha chiarito che il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico.

E ciò, si legge nel parere, contrasta con il principio generale dell'imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost., per cui le scelte adottate dall'organo devono essere compiute nel rispetto della regola dell'equidistanza da tutti coloro che vengano a contatto con il potere pubblico: da ciò deriva l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione ed astenersi.

Si riporta di seguito un passaggio delle citate Linee Guida che definiscono il conflitto di interesse nelle procedure di gara:

“L'interesse personale dell'agente, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico alla scelta del miglior offerente, può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. Tale interesse deve essere tale da comportare la sussistenza di gravi ragioni di convenienza all'astensione, tra le quali va considerata il potenziale danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il vantaggio economico finanziario si può realizzare in danno della stazione appaltante oppure a vantaggio dell'agente o di un terzo senza compromissione dell'interesse pubblico. In tal caso, il bene danneggiato è l'immagine imparziale della pubblica amministrazione. L'interesse economico finanziario non deve derivare da una posizione giuridica indifferenziata o casuale, quale quella di utente o di cittadino, ma da un collegamento personale, diretto, qualificato e specifico dell'agente con le conseguenze e con i risultati economici finanziari degli atti posti in essere.

Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.”

Le Linee Guida si ripartiscono in quattro sezioni:

- Definizioni e ambito di applicazione del conflitto di interesse nelle procedure di gara;
- Obblighi dichiarativi e di comunicazione;
- Obbligo di astensione ed esclusione dalla gara del concorrente;
- La prevenzione del rischio.

Il documento, come detto, si concentra sull'art. 42 del D.Lgs 50/2016: ferme restando le disposizioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, l'articolo 42 del previgente codice dei contratti pubblici disciplinava l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara.

Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

Di seguito, una breve sintesi degli argomenti di maggiore interesse trattati, con contestuale indicazione dal paragrafo di riferimento reperibile nel documento in parola:

2 Definizione del conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42 del codice dei contratti pubblici

2.6 Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

5 Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 e 6-bis della legge n. 241/90

*5.1 All'atto dell'assegnazione all'ufficio, i dipendenti pubblici rendono la **dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013**, per quanto a loro conoscenza. Tale dichiarazione comprende anche i casi di conflitti di interessi, anche potenziali, in capo al responsabile del procedimento e ai dipendenti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale. Per quanto concerne i doveri d'ufficio dei dipendenti privati, analoghe previsioni si rinvencono nei modelli di organizzazione e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, nonché nei codici etici aziendali.*

*5.3 La **dichiarazione deve essere aggiornata immediatamente in caso di modifiche sopravvenute**, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.*

6 Dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara

*6.3 Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, **la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato.***

7 Conseguenze in caso di mancata dichiarazione

7.1. *L'omissione delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 5 e 6 integra, per i dipendenti pubblici, un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*

8 **Obbligo di astensione ed esclusione dalla gara del concorrente**

8.2 *La partecipazione alla procedura da parte del soggetto che versi in una situazione di conflitto di interessi comporta l'insorgere delle responsabilità, penali, amministrative e disciplinari, individuate all'articolo 42, comma 3, del codice dei contratti pubblici.*

8.3 *Il responsabile dell'ufficio di appartenenza del soggetto interessato o, nel caso di dirigente, il superiore gerarchico, è chiamato a valutare, in contraddittorio con il dichiarante, se la situazione segnalata ai sensi dei paragrafi 6 e 7 o comunque accertata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) o in altro atto organizzativo interno la stazione appaltante individua il titolare del potere sostitutivo che valuta l'esistenza del conflitto di interesse in caso di dirigente apicale.*

8.5 *Nel caso in cui il soggetto di cui al punto 8.3 accerti la sussistenza di un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa, lo stesso affida il procedimento ad un diverso funzionario dell'amministrazione oppure, in carenza di idonee figure professionali, lo avoca a sé stesso. Inoltre, tenuto conto della natura e dell'entità del conflitto di interesse, del ruolo svolto dal dipendente nell'ambito della specifica procedura e degli adempimenti posti a suo carico, può adottare ulteriori misure che possono consistere:*

1. *nell'adozione di cautele aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli, comunicazione, pubblicità;*
2. *nell'intervento di altri soggetti con funzioni di supervisione e controllo;*
3. *nell'adozione di obblighi più stringenti di motivazione delle scelte adottate, soprattutto con riferimento alle scelte connotate da un elevato grado di discrezionalità.*

10 **Individuazione degli eventi rischiosi nelle varie fasi delle procedure di gara e le relative misure di prevenzione**

10.1 *Le stazioni appaltanti individuano preventivamente possibili situazioni di rischio che possano far emergere, nelle varie fasi della procedura, conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati. L'individuazione del rischio è particolarmente rilevante nei casi in cui maggiore è la discrezionalità riconosciuta alla stazione appaltante.*

10.2 *Per le stazioni appaltanti tenute al rispetto della legge 6 novembre 2012, n. 190 tale indicazione è data nel PTPC all'interno della mappatura dei processi nell'area di rischio "contratti pubblici".*

12 **Attività formative e di sensibilizzazione del personale**

12.1 *Si raccomanda alle stazioni appaltanti, nell'ambito dell'attività formativa obbligatoria dei propri dipendenti, di intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.*

12.2 *L'azione di sensibilizzazione sugli obblighi di vigilanza e controllo sull'assenza di conflitti di interesse in capo ai dipendenti va svolta in particolare con riferimento ai dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative o di funzioni di coordinamento.*

Il documento assunto dall’Autorità, in particolare, fornisce alcune indicazioni riguardo alle tipologie di “conflitto” e agli interventi da adottare: di specifica utilità in tal senso la **tabella allegata** che contiene un prospetto articolato in “fasi”, ”processi”, “soggetti coinvolti” e “ambiti di rischio” che può rappresentare un valido strumento di supporto nella prevenzione del rischio. Per ogni fase è prevista la ripartizione in processi, e per ogni processo sono indicati i soggetti coinvolti nei confronti dei quali devono essere verificate le situazioni di conflitto di interesse: RUP, progettista, dirigente dell’unità organizzativa, ecc. Per completezza di informazione, si ritiene opportuno riportare anche in questa sede la tabella di cui trattasi:

FASE	PROCESSI	SOGGETTI COINVOLTI	SITUAZIONE DI RISCHIO
Programmazione	Analisi e definizione dei bisogni	RUP	Definizione dei fabbisogni in funzione dell’interesse personale a favorire un determinato o.e.
	Redazione e aggiornamento strumenti programmazione ex articolo 21 Codice	RUP/organo della SA deputato all’approvazione	Individuazione di lavori complessi e di interventi realizzabili con concessione o PPP in funzione dell’o.e. che si intende favorire. Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall’urgenza.
Progettazione della gara	Progettazione prestazione contrattuale	Progettista/RUP	Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.
	Verifica e validazione del progetto	Verificatore/RUP	Verifica e validazione del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti.
	Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione	RUP/organo della SA deputato all’approvazione	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell’opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato o.e.
	Consultazioni preliminari di mercato	RUP	Partecipazione alle consultazioni di un determinato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara
	Nomina RUP	Dirigente o/o altro soggetto responsabile dell’unità organizzativa	Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.

Selezione del contraente	Publicazione del bando e fissazione termini per la ricezione delle offerte	RUP	Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto)
	Gestione della documentazione di gara	RUP/commissione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza.
	Nomina commissione di gara	Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e.
	Gestione sedute di gara	RUP	Definizione delle date delle sedute pubbliche e inidonea pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti.
	Verifica requisiti di partecipazione	RUP/seggio di gara/apposito ufficio della SA	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e.; alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti
	Valutazione offerte	Commissari di gara	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolare l'esito
	Verifica offerte anomalmente basse	RUP/commissione specifica/commissione giudicatrice	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere alcuni concorrenti
	Aggiudicazione provvisoria	RUP

	Scelta tipologia contrattuale (appalto/concessione)	RUP/organo della SA deputato all'approvazione	Scelta della tipologia contrattuale per favorire un determinato o.e. in funzione delle sue capacità/esperienze pregresse.
	Determinazione importo contratto	Progettista/RUP/organo della SA deputato all'approvazione	Determinazione dell'importo della gara in modo da favorire un determinato o.e. sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) che in termini di requisiti di partecipazione
	Scelta procedura di aggiudicazione	RUP/organo della SA deputato all'approvazione	Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. (es. affidamento diretto, procedura negoziata)
	Individuazione elementi essenziali del contratto, predisposizione documentazione di gara, definizione dei requisiti di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei elementi di valutazione dell'offerta in caso di OEPV	RUP/organo della SA deputato all'approvazione	<p>Inserimento di elementi che possono disincentivare la partecipazione alla gara o agevolare un determinato o.e.</p> <p>Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscono un determinato o.e., definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e..</p> <p>Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione.</p>

	Gestione elenchi o albi operatori economici	RUP	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti ad uno o più oo. ee.
Verifica aggiudicazione e stipula contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	RUP	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione.
	Comunicazioni/publicazioni inerenti le esclusioni e l'aggiudicazione	RUP	Ritardi nelle comunicazioni/publicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali
	Aggiudicazione definitiva	RUP
	Stipula contratto	Soggetto della SA deputato alla stipula del contratto	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario
Esecuzione del contratto	Nomina direttore lavori/direttore esecuzione	RUP/Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
	Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori	RUP/Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza meno incisiva
	Approvazione modifiche/varianti in c.o. al contratto	RUP	Ricorso a modifiche e/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto

	Autoautorizzazione al subappalto	RUP	Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto
	Verifica esecuzione contratto	RUP/Direttore lavori/Direttore esecuzione	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; non applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste in contratto.
	Verifica in materia di sicurezza	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	Mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza.
	Gestione delle riserve	RUP/Direttore lavori/direttore esecuzione/Collaudatore/esperto accordo bonario	Valutazione della fondatezza e dell'ammissibilità delle riserve, nonché quantificazione delle stesse, condotta al fine di favorire l'aggiudicatario
	Gestione arbitrato	Organo della SA deputato alla nomina/Arbitro dipendente pubblico	Nomina di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario; attività volta a non tutelare l'interesse della SA bensì quello dell'aggiudicatario.

	Gestione transazione	Diligente competente/RUP/	Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; adesione ad un accordo sfavorevole per la SA; mancata richiesta del parere dell'avvocatura/legale interno, qualora necessario.
	Pagamento acconti	Direttore lavori o Direttore esecuzione/RUP	Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge; riconoscimento di importi non spettanti.
Rendicontazione del contratto	Nomina collaudatore/commissione di collaudo	RUP/Organo della SA deputato alla nomina	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
	Rilascio certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione	Collaudatore/Direttore lavori/Direttore esecuzione/RUP	Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione, liquidazione di importi non spettanti.
Le indicazioni fornite per il RUP si riferiscono anche ai membri della struttura di supporto al RUP.			
Le indicazioni riferite ad organi collegiali si intendono riferite ai singoli membri.			
Nel caso in cui la funzione di direttore dei lavori o direttore dell'esecuzione è svolta da un apposito ufficio, le indicazioni fornite si riferiscono ai singoli componenti dell'ufficio.			

2. Il conflitto di interessi ai sensi del nuovo Codice dei contratti pubblici

Ciò premesso, l'istituto del conflitto di interessi è ora disciplinato dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023, il quale dispone quanto segue:

“1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.”

Si richiama la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 con la quale l'ANAC ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA)**, il quale **ha confermato la validità delle Linee guida n. 15/2019 predette** e ha dedicato un ulteriore approfondimento alla materia.

Si menziona, ancora, la successiva Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 di **aggiornamento del PNA 2022** con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto che la parte speciale del PNA 2022 dedicata, tra l'altro, ai conflitti di interessi in materia di contratti pubblici risulti ancora sostanzialmente

attuale. Più nello specifico, il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni.

Vale la pena precisare, infine, che la disciplina prevista dall'art. 42 del D. lgs. 50/2016 è ancora valida per le procedure e i contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano stati pubblicati prima del 1° luglio 2023 (o, nel caso di contratti senza pubblicazione del bando o avviso, siano stati inviati gli avvisi a presentare offerte entro il suddetto termine).

Pertanto, è possibile constatare che il settore della contrattualistica pubblica è governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente D. lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Come chiarito dall'ANAC nell'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'assetto normativo posto in essere dopo il 1° luglio 2023 determina la seguente tripartizione:

- a) Procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. “procedimenti in corso”, disciplinate dal previgente Codice (art. 226, comma 2 D. lgs. 50/2016);
- b) Procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) Procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Da ultimo, si segnala che l'ANAC ha riservato particolare attenzione alla materia relativa al conflitto di interessi anche nel **PNA 2025**, il quale – al fine di fornire ausilio alle amministrazioni per valutare le delle circostanze che potrebbero integrare l'ipotesi di conflitto di interesse ex art. 16 del D.lgs. 36/2023, – ha rinviato alla casistica di cui al PNA 2022, approfondimento parte speciale “Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici” predetto, oltre ai seguenti provvedimenti: Cons. Stato, sez. IV, 16 novembre 2023, n. 9850; Delibera Anac n. 586, 16 dicembre 2024; Parere ANAC Funz. Cons. n. 18, 30 aprile 2025; Parere Anac Funz Cons. n. 24, 3 giugno 2025.

Al fine di agevolare l'attività dell'Ente sono stati predisposti, in allegato, i moduli di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà tenendo conto delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima ha suggerito di predisporre i modelli operativi nel rispetto dei principi di proporzionalità e non eccedenza e, quindi, nel rispetto della normativa sui dati personali e con gradualità e congruenza rispetto all'oggetto delle procedure e alle singole fasi procedurali. Si è ritenuto, al momento, di predisporre per i R.U.P. un modulo specifico di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativo sia al caso negativo che positivo della situazione riferita ai conflitti di interesse (cfr. **Allegato 1**) e un modulo più semplificato per tutti gli altri soggetti coinvolti (cfr. **Allegato 2**).

Si rammenta, infine, che la dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara, resa per quanto di conoscenza dal soggetto interessato, è rilasciata al responsabile del procedimento. Il R.U.P. rilascia la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato e/o al superiore gerarchico.

Allegato 1



Città di Pavullo nel Frignano

Al Direttore di Area/ Responsabile di Servizio

*Al soggetto che ha effettuato la nomina del RUP
(se diverso dal Direttore di Area/Responsabile di Servizio)*

**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO D'INTERESSE PER I R.U.P.
DELLE PROCEDURE DI GARA ai sensi del D.Lgs. 36/2023
(resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a _____, con riferimento all'incarico di Responsabile unico del progetto (R.U.P.) nella procedura di aggiudicazione avente ad oggetto

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", degli artt. 15 e 16 del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 adottato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

consapevole

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo decreto;
- dell'obbligo di rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e di agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitti di interessi.

DICHIARA

di non avere attualmente, o di non aver avuto negli ultimi tre anni, impieghi presso soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022);

oppure

di avere attualmente, o di aver avuto negli ultimi tre anni, impieghi presso soggetti pubblici o privati, a tempo determinato/indeterminato, pieno o parziale, in qualsiasi qualifica o ruolo, anche di consulenza, retribuiti e/o a titolo gratuito (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022), come di seguito indicati:

Tipo di rapporto di impiego	Soggetto pubblico/privato	Periodo di riferimento

di non partecipare, o di non aver partecipato negli ultimi tre anni, ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022);

oppure

di partecipare attualmente, o di aver partecipato negli ultimi tre anni, a titolo oneroso e/o gratuito ad organi collegiali (ad es. comitati, organi consultivi, commissioni o gruppi di lavoro) comunque denominati, a titolo oneroso e/o gratuito (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022), come di seguito indicati:

Ruolo ricoperto	Organo collegiale	Periodo di riferimento

di non avere attualmente, o di non aver avuto negli ultimi tre anni, accordi di collaborazione scientifica, né di partecipare o aver partecipato ad iniziative o a società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti), condotti con taluna delle imprese partecipanti alla procedura di gara in oggetto – anche in avalimento e/o in subappalto – ovvero personalmente con i suoi soci/rappresentanti legali/amministratori (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022);

oppure

di avere attualmente, o di aver avuto negli ultimi tre anni, i seguenti accordi di collaborazione scientifica, o di partecipare o aver partecipato alle seguenti iniziative o società e studi di professionisti, comunque denominati (ad es. incarichi di ricercatore, responsabile scientifico, collaboratore di progetti) condotti con l'operatore economico (impresa partecipante alla procedura di gara in oggetto – anche in avvalimento e/o in subappalto) di seguito specificato ovvero personalmente con i suoi soci/rappresentanti legali/amministratori (art. 6, co. 1, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022):

Tipo di accordo/partecipazione	Operatore Economico partecipante alla procedura	Periodo di riferimento

di precisare se, attualmente o nei tre anni precedenti, un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale si abbia frequentazione abituale rivesta o abbia rivestito, a titolo gratuito o oneroso, cariche o incarichi nell'ambito delle Società partecipanti alla procedura di gara in oggetto ovvero abbia prestato per le medesime Società attività professionale, comunque denominata, a titolo gratuito o oneroso (par. 3.2 PNA 2022):

Soggetto terzo (es. coniuge, parente, affine, ecc.)	Tipo di carica/incarico ricoperto	Operatore Economico partecipante alla procedura di gara

di precisare se il sottoscritto, ovvero un suo parente, affine entro il secondo grado, il coniuge, il convivente o colui con il quale abbia frequentazione abituale, sia parte di un contenzioso giurisdizionale pendente o concluso, nei tre anni precedenti, con l'Amministrazione regionale o con le Società partecipanti alla procedura di gara in oggetto (par. 3.2 PNA 2022):

Dichiarante o altro soggetto (es. parente, coniuge, ecc.)	Amministrazione regionale o Operatore Economico coinvolto nel contenzioso
---	---

di non essere titolare di partecipazioni azionarie e/o di altri interessi finanziari, in società di capitali pubbliche o private, riferite alla procedura di gara in oggetto e che possano porre il/la sottoscritto/a in conflitto di interessi con l'incarico di R.U.P. ricoperto (art. 13, co. 3, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022);

oppure

di essere titolare delle partecipazioni azionarie e/o degli altri interessi finanziari, in società di capitali pubbliche o private, riferite alla procedura di gara in oggetto, come di seguito indicato (art. 13, co. 3, D.P.R. n. 62/2013; par. 3.2 PNA 2022):

Partecipazioni azionarie/Altri interessi finanziari	Operatore Economico

DICHIARA altresì

di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale (art. 2, co. 2, All. I.2, D.Lgs. 36/2023);

di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di gara in oggetto (art. 16, co. 1, D.Lgs. 36/2023);

di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti al proprio incarico di R.U.P. in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado (art. 6, co. 2, D.P.R. n. 62/2013);

di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività, nonché dall'intervenire nello svolgimento di procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici che possano coinvolgere,

oltre che interessi propri e dei parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, anche interessi di: a) persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale; b) soggetti ed organizzazioni con cui il/la sottoscritto/a in prima persona o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; c) soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente; d) enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza (art. 7, co. 1, D.P.R. n. 62/2013);

di astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni d'opportunità e di convenienza (art. 7, co. 1, D.P.R. n. 62/2013);

di non ricorrere, nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'Amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, a mediazione di terzi, né corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto (art. 14, co. 1, D.P.R. n. 62/2013);

di non concludere, per conto dell'Amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (art. 14, co. 2, D.P.R. n. 62/2013);

di astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio, nel caso in cui l'Amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con le imprese con le quali il/la sottoscritto/a abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente (art. 14, co. 2, D.P.R. n. 62/2013).

SI IMPEGNA infine

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione mediante separato atto successivo, in presenza di sopravvenute situazioni di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva.

Luogo e data

Il/La dichiarante

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato/a nella consapevolezza che i dati conferiti saranno trattati dal Comune di Pavullo nel Frignano per le finalità indicate nell'informativa privacy di seguito riportata, di cui si dichiara di aver preso visione.

INFORMATIVA PRIVACY ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR)

Finalità: I dati personali sono oggetto di trattamento per il perseguimento della finalità di acquisire le informazioni necessarie per la verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi del R.U.P.

Base giuridica: Le attività di trattamento dei dati personali per la finalità sopra descritta sono svolte in applicazione della disciplina contenuta nelle seguenti fonti: D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", D.P.R. n. 62/2013

“Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

La base giuridica è l’obbligo legale a cui è soggetto il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR) nonché l’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR).

Titolare del trattamento: Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è il Comune di Pavullo nel Frignano, con sede in Piazza Montecuccoli, n. 1, cap. 41026, te. 0536/29911 email: ufficio.protocollo@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it; pec: comune.pavullo@cert.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

Responsabile della protezione dei dati personali: Il Comune di Pavullo nel Frignano ha designato quale Responsabile della protezione dei dati personali la società Lepida S.c.p. A. contattabile all’indirizzo email dpo-team@lepida.it, pec: segreteria@pec.lepida.it

Soggetti/Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza: I dati personali oggetto delle attività di trattamento suindicate possono essere oggetto di comunicazione ad altri titolari del trattamento soltanto in presenza di obbligo di legge o regolamentare.

Trasferimento in Paesi Terzi: Il titolare del trattamento dei dati personali non trasferisce i dati in Paesi extra UE.

Presenza di processi decisionali automatizzati: Il titolare del trattamento dei dati personali non adotta alcun processo decisionale automatizzato.

Modalità del trattamento: Le attività di trattamento dei dati personali sono effettuate con modalità cartacea e con l’ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati anche a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) da persone autorizzate e impegnate alla riservatezza. Il trattamento dei dati avverrà, comunque, in modo tale da garantire la sicurezza, la protezione e la riservatezza dei dati medesimi.

Periodo di conservazione: I dati saranno trattati per il tempo necessario al raggiungimento delle finalità suddette. Successivamente saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Diritti degli interessati: Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Comune l’accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o hanno il diritto di opporsi al trattamento (artt. 15 e seg. GDPR). Per l’esercizio dei propri diritti, gli interessati possono rivolgersi direttamente al Titolare ovvero al Responsabile della protezione dei dati ai recapiti sopra indicati.

Gli interessati hanno, altresì, diritto alla comunicazione della violazione ai sensi dell’art. 34 del medesimo GDPR.

Diritto di reclamo: Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali (come previsto dall’art. 77 del GDPR). Gli interessati hanno, altresì, il diritto di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell’art. 79 del medesimo Regolamento (UE) 2016/679.

Luogo e data

Il/La dichiarante

Alla presente si allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità solo nel caso di sottoscrizione autografa.

Allegato 2



DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI AI SENSI DEL D. LGS. 36/2023

Io sottoscritto nato a il,
residente in Via.....

Visti:

- l'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023;
- l'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- l'art. 6 – bis della Legge n. 241/1990;
- la delibera ANAC n. 494/2019 di approvazione delle Linee Guida n. 15 “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;
- la delibera ANAC n. 7/2023 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), parte speciale “Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici”;

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 ⁽¹⁾ del D.P.R. n. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e delle responsabilità disciplinari ai sensi del D.P.R. n. 62/2013, fatte salve eventuali responsabilità amministrative e penali in caso di omessa / falsa dichiarazione ex art. 16 ⁽²⁾, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023, sotto la mia personale responsabilità, preso atto della definizione normativa di conflitto di interesse nell'ambito della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni di cui al medesimo art. 16, comma 1, del Codice dei Contratti e dell'obbligo ai sensi di legge di valutare ex ante, rispetto ad ogni procedimento amministrativo, la presenza di rischio di sussistenza di conflitto di interessi anche potenziale ⁽³⁾

Sotto la personale responsabilità:

DICHIARO

in qualità di ⁽⁴⁾

che in riferimento alla procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni ⁽⁵⁾ relativa a

.....;

- non mi trovo in una situazione di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche solo potenziale, rispetto alla specifica procedura di aggiudicazione o alla fase di esecuzione

dell'appalto/concessione suddetta e di non avere, pertanto, direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che potrebbe rappresentare ed essere percepito come una minaccia alla mia imparzialità e indipendenza;

oppure

mi trovo in una situazione di conflitto di interessi per le seguenti ragioni:

.....
.....

Io sottoscritto mi impegno a non utilizzare ai fini privati le informazioni di cui dispongo per ragioni di ufficio, a non divulgarle al di fuori dei casi consentiti e ad evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi e all'immagine dell'Amministrazione.

Io sottoscritto mi obbligo, inoltre, ad informare immediatamente il Comune di Pavullo nel Frignano di ogni evento che modifichi la presente dichiarazione rendendola, in tutto o in parte, non più veritiera.

Dichiaro, infine, di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Pavullo nel Frignano,

Firma

*Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità
Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante
Il dipendente addetto (timbro e firma)*

Informativa sintetica sul trattamento dei dati personali (ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679 – General Data Protection Regulation)

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 in relazione ai dati personali raccolti dal Comune di Pavullo nel Frignano per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato, si informa che i dati, saranno trattati con strumenti telematici e manuali, non saranno comunicati né diffusi ad altri, saranno conservati per il periodo necessario e saranno trattati nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, ai fini della tutela delle persone fisiche e altri soggetti (Regolamento Europeo n. 2016/679 e D.lgs. n.196/2003 dove applicabile).

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Pavullo nel Frignano con sede in Pavullo nel Frignano (MO), Piazza Montecuccoli n. 1, Pec istituzionale: comune.pavullo@cert.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

L'Ente ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A. (dpo-team@lepida.it; segreteria@pec.lepida.it)

Le ulteriori informazioni sul Titolare del trattamento nonché sul Responsabile della protezione dati, sui diritti dell'interessato, ecc., sono disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo <https://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/>.

(1)

Art. 76 DPR n. 445/2000 (Norme penali)

1. *Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.*
2. *L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.*
3. *Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*
4. *Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.*

(2)

Art. 16 D. Lgs. n. 36/2023 (Conflitto di interesse)

1. *Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.*
2. *In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.*
3. *Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.*
4. *Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati."*

(3)

Art. 6-bis Legge n. 241/1990 (Conflitto di interessi)

1. *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*

(4)

Personale (sia interno che esterno all'Amministrazione) direttamente coinvolto nelle specifiche fasi della procedura (es. programmazione, progettazione, preparazione documenti di gara, selezione del contraente, verifica aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto, rendicontazione del contratto) / Responsabile unico del procedimento (RUP) / Dirigente che interviene nella procedura di appalto o concessione o nella sua fase esecutiva/ Commissario in procedura di appalto / Segretario della commissione

aggiudicatrice / Altro operatore che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, sia in grado di impegnare l'Ente nei confronti di terzi o comunque rivesta, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna

(5)

Si evidenzia che l'obbligo dichiarativo e di comunicazione sussiste in ogni procedura di gara, sia sopra soglia che sotto soglia



Comune di Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026 – 2028

Sezione 2: VALORE PUBBLICO,
PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione
“RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”

**LA PROGRAMMAZIONE DELLA
TRASPARENZA**

INDICE

PROGRAMMA:	Pag.
Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione	
Premessa	156
I dati pubblicati e da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano	157
La pubblicazione <i>on line</i> dei dati	158
Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati	159
La posta elettronica certificata	161
1. Il procedimento di elaborazione della parte “trasparenza” della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)	
1.1 Gli obiettivi strategici	163
1.2 Il collegamento con il ciclo della performance	165
1.3 L'attuazione della trasparenza quale misura di prevenzione: i soggetti coinvolti	165
1.4 L'ascolto dei portatori di interesse	167
2. Le iniziative per la trasparenza e la legalità e promozione della cultura dell'integrità	169
2.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza	169
3. Processo di attuazione della parte “trasparenza” della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)	170
4. Dati ulteriori	173
5. Azioni in materia di trasparenza legate all'attuazione del PNRR	175
6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza	176

Allegato – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Premessa

Come detto nell'introduzione della Sottosezione di programmazione denominata "2.3. Rischi corruttivi e trasparenza" della Sezione 2 : Valore Pubblico, performance e anticorruzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione - 2026-2028 le modalità di attuazione della trasparenza, d.lgs. 33/2013 e ss.mm. e ii., costituiscono parte integrante della stessa sottosezione ancorché venga mantenuta, come di prassi, distinta e dotata di un proprio indice.

Il Comune ha attivato sin dal 2013, nell'home page del sito istituzionale, l'apposita sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", articolata in sotto-sezioni aggiornata continuamente in base alla normativa sopravvenuta relativa soprattutto a tutta la tematica riferita all'attuazione del PNRR sia in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sia in merito al "Sistema dei controlli interni".

Anche la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene, infatti, ad essere pesantemente coinvolta nell'attuazione del PNRR dovendosi procedere a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi vengano vanificati. Di fronte all'ingente flusso di denaro in arrivo dall'Europa appare evidente la rilevanza della tematica che ha portato la competente Autorità a prevedere una sezione speciale del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022-2024 (confermata con l'ultimo aggiornamento 2023) specificamente dedicata al Pnrr e ai contratti pubblici.

Nel dettaglio il PNA è stato predisposto alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte per l'appunto dal "Pnrr" e della disciplina sul "Piano integrato di organizzazione e attività" ("Piao") introducendo alcune significative novità come di seguito sinteticamente riportate per il dettaglio delle quali si rimanda al documento integrale citato:

- rafforzamento dell'antiriciclaggio;
- identificazione del "titolare effettivo" delle Società che concorrono ad appalti pubblici;
- mappatura dei processi;
- pantouflage;
- poteri e funzioni Anac;
- le semplificazioni per i piccoli Comuni;
- obblighi di pubblicazione e fondi "Pnrr";
- relazione annuale dei "Rpct".

Si sottolinea, inoltre, che la materia della trasparenza dei contratti pubblici risulta governata da norme differenziate che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati. Dal 1° gennaio 2024, a seguito dell'entrata in vigore a pieno regime degli articoli in materia di trasparenza del nuovo codice dei contratti pubblici, si provvederà alle pubblicazioni sulla base di quanto stabilito nell'aggiornamento 2023 al PNA (delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) con il quale l'A.N.A.C. ha, invero, individuato le seguenti fattispecie:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023: pubblicazione nella “*Sezione Amministrazione Trasparente*” sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”, secondo le indicazioni ANAC di cui all'allegato 9) al PNA 2022;
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023: assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023;
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024: pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione Trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e seguenti e dalle delibere ANAC nn. 261/2023 e n.264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Ciò premesso, la presente Sezione, redatta in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii. nonché alle linee guida emanate in materia dall'A.N.A.C. e dall'ANCI, è tesa a garantire il diritto del cittadino di essere informato sul funzionamento e sui risultati dell'Ente, a favorire un controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità ed onestà dell'azione amministrativa nonché il miglioramento costante nell'uso delle risorse e dei servizi al pubblico.

In particolare, attraverso i contenuti della stessa, il Comune intende proseguire nell'intento di dare attuazione al principio di trasparenza e di sviluppo della cultura della legalità sia nella struttura organizzativa comunale sia nella società civile locale.

I dati pubblicati e da pubblicare sul sito web del Comune di Pavullo nel Frignano

Questo Comune ha istituito nella “*home page*” del proprio sito internet istituzionale un'apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata “*Amministrazione Trasparente*” in cui vengono pubblicati tutti i documenti, le informazioni e i dati previsti oggetto di diffusione

obbligatoria. Nella medesima sezione vengono poi riportati i dati aggiuntivi oggetto di pubblicazione in cui trovano concretezza le ulteriori azioni di trasparenza dell'Amministrazione. Gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato al d.lgs. n. 33 del 2013, secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) nonché nel rispetto delle specifiche disposizioni in materia. Con particolare riferimento alle procedure di appalto, l'A.N.A.C. con Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016, ha fornito alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.

Il flusso di informazioni da pubblicare e rendere accessibili ai terzi, nel rispetto dei principi di finalità e proporzionalità, viene altresì ad essere attentamente vagliato sulla base di quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR (*General Data Protection Regulation*) oltre che dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come “*Testo Unico privacy*” e dai relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dalla competente Autorità Garante per la protezione di dati personali. L'attività di controllo in parola viene svolta anche con il supporto della figura del Responsabile della Protezione dei Dati – RPD individuato nella Società Lepida ScpA. Il RPD, in particolare, in esito ai contenuti della normativa europea suddetta fornisce consulenza alle strutture dell'Ente e sorveglia il loro funzionamento al fine di **garantire la giusta contemperanza** fra il rispetto degli obblighi di trasparenza e quelli imposti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Da segnalare che, sin dalla data di entrata in vigore della legge 18 giugno 2009, n. 69, ed in particolare dell'art. 32 (rubricato - Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea) si è adempiuto all'obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale, nel sito informatico del Comune all'apposita sezione “*Albo pretorio on line*” con osservanza delle limitazioni imposte dalla specifica normativa di settore.

La pubblicazione *on line* dei dati

La pubblicazione dei dati sul portale istituzionale del Comune – www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it, viene eseguita in coerenza con quanto riportato nei documenti di indirizzo adottati dalle autorità competenti e, in particolare, nel rispetto delle indicazioni su trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici, aggiornamento e visibilità dei contenuti, accessibilità ed usabilità, classificazione e semantica, formati aperti e contenuti aperti in conformità alle linee guida emanate.

Al fine di agevolare la piena attuazione del D.Lgs. 33/2013, più sopra richiamato, proseguono costantemente le attività finalizzate all'adeguamento dell'apparato informativo comunale soprattutto al fine di potenziare l'integrazione fra le base dati di alcuni dei software in dotazione e, con ciò, consentendo una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e una più corretta individuazione dei dati da pubblicare. Permangono, ancora, alcune difficoltà legate all'applicazione oltre che all'interpretazione non sempre chiara fra la normativa in discussione e quella in materia di trattamento di dati, che comportano un conseguente aggravio amministrativo.

Le modalità e le sezioni per la pubblicazione *on line* dei dati

Il Comune provvede costantemente alla revisione e all'aggiornamento del sito web sulla base delle innovazioni introdotte con il D.Lgs. 33/2013 sul "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" nonché in esito alle costanti implementazioni normative in materia.

A tal fine l'Ente, alla luce delle disposizioni e delle indicazioni contenute nell'art.2 del Decreto in parola, si pone l'obiettivo di garantire la corretta pubblicazione di tutte le informazioni e i documenti in conformità alle specifiche regole tecniche riportate dettagliatamente nel prospetto analitico posto in allegato al provvedimento stesso, come progressivamente integrato ed implementato, pur con le limitazioni previste dal Regolamento Europeo UE/2016/679 e dal D.Lgs. 30/06/2003, n.196.

Resta inteso, infatti, il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 33/2013 che, tra l'altro, prevede la definizione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente». Gli standard, i modelli e gli schemi di cui al comma 1 sono adottati dell'Autorità suddetta, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale, l'ANAC e l'ISTAT.

Le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 al D.Lgs. 33/2013, più volte sopra richiamato, sono, tra l'altro, sostanzialmente intervenute anche in merito alla esatta e puntuale individuazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione demandando all'A.N.A.C., sentito il Garante per la protezione dei dati personali nel caso in cui siano coinvolti dati personali e previa consultazione pubblica, il compito di precisare ulteriormente i relativi obblighi di trasparenza.

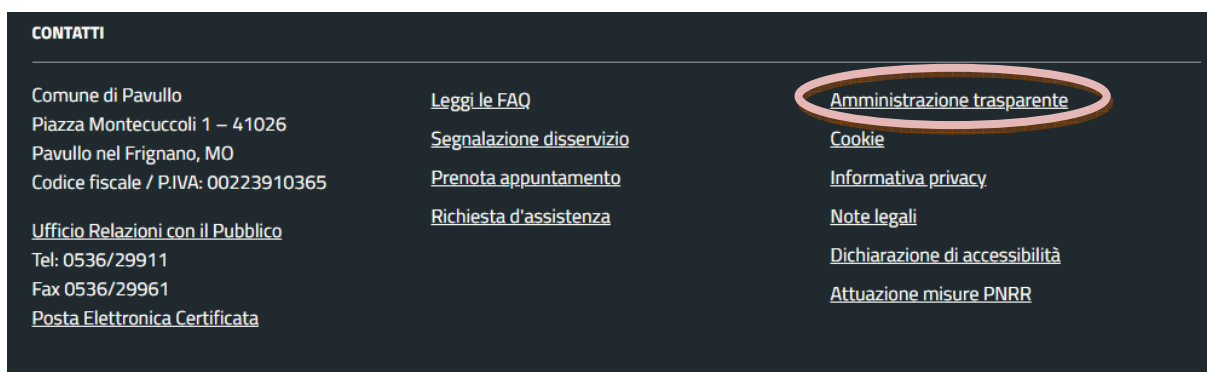
Il documento di sintesi allegato è stato, pertanto, predisposto in esito alle puntualizzazioni adottate dall’Autorità competente ex art. 3, commi 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. n. 33 del 2013 e con il PNA più volte citato soprattutto per la sostituzione della sotto sezione di 1° livello – Bandi di gara e contratti nell’ambito della sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

In particolare, l’allegato suddetto esplicita la struttura delle informazioni da inserire sul sito istituzionale e risulta comprensivo, come richiesto dalla normativa vigente, dell’indicazione del servizio responsabile della pubblicazione e della periodicità dell’aggiornamento (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 33/2013).

In sostanza, si sottolinea che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento Europeo UE/2016/679 ed è, pertanto, necessario che ciascun Responsabile di Servizio verifichi, prima della pubblicazione, il corretto bilanciamento tra il diritto alla trasparenza e quello alla riservatezza: tale verifica è effettuata anche in sede di controllo successivo. Al riguardo, si rammenta l’avvenuta approvazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 27/06/2024, del “*Regolamento per la gestione dell’Albo Pretorio e per la disciplina dei servizi di notificazione e deposito atti*”, il quale reca, tra l’altro, diverse prescrizioni in materia di tutela dei dati personali e garanzia della riservatezza in fase di pubblicazione di atti e documenti all’Albo Pretorio *online* del Comune.

Organizzazione della sezione “Amministrazione trasparente” (art. 9 D.Lgs. n. 33/2013)

La sezione “Amministrazione trasparente” è consultabile attraverso un apposito link collocato nella parte inferiore della “*home page*” del sito del Comune:



CONTATTI

Comune di Pavullo Piazza Montecuccoli 1 – 41026 Pavullo nel Frignano, MO Codice fiscale / P.IVA: 00223910365	Leggi le FAQ Segnalazione disservizio Prenota appuntamento Richiesta d'assistenza	Amministrazione trasparente Cookie Informativa privacy Note legali Dichiarazione di accessibilità Attuazione misure PNRR
Ufficio Relazioni con il Pubblico Tel: 0536/29911 Fax 0536/29961 Posta Elettronica Certificata		

La suddetta sezione “Amministrazione trasparente” è conforme alla struttura contenuta nell’allegato al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. ed ii. titolato: “Struttura delle informazioni sui siti istituzionali”, al quale si rinvia. Ciascuna delle sotto-sezioni di primo e secondo livello contiene le voci per ogni contenuto specifico appartenente alla categoria stessa. Facendo click sulle suddette

voci, l'utente può avere accesso alle informazioni di interesse. Le singole voci sono previste anche se i rispettivi contenuti non sono pubblicati non sussistendone la tipologia.

Per completezza d'informazione, si vedano in merito, poi, le precisazioni esplicitate al punto “**Le modalità e le sezioni per la pubblicazione on line dei dati**” che precede.

Tempestività della pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione, verranno pubblicati nel rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013. Ogni contenuto informativo dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sarà mantenuto aggiornato e pubblicato per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati produrranno i loro effetti.

Sono fatti salvi i diversi termini previsti in materia di protezione dei dati personali nonché da diverse e specifiche previsioni normative.

Ogni contenuto pubblicato verrà, altresì, chiaramente contestualizzato anche mediante indicazione del periodo a cui le informazioni si riferiscono.

Formati e contenuti aperti (art. 7 D.Lgs. n. 33/2013)

Le informazioni, i dati e i documenti saranno pubblicati e, pertanto, resi disponibili e fruibili *on line* in formati non proprietari a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (Articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012). In particolare, in sostituzione dei formati proprietari è possibile utilizzare sia software *Open Source* (quali, ad esempio, *OpenOffice*, *LibreOffice*) sia formati aperti (quali, ad esempio, *.rft* per i documenti di testo e *.csv* per i fogli di calcolo). Per quanto concerne il PDF – formato proprietario il cui *reader* è disponibile gratuitamente – se ne suggerisce l'impiego esclusivamente nelle versioni che consentono l'archiviazione a lungo termine e indipendenti dal software utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono elaborabili, mentre il ricorso al file PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili).

La posta elettronica certificata

Questo Comune è dotato di casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata in “*home page*”:

CONTATTI

Comune di Pavullo
 Piazza Montecuccoli 1 – 41026
 Pavullo nel Frignano, MO
 Codice fiscale / P.IVA: 00223910365

[Leggi le FAQ](#)
[Segnalazione disservizio](#)
[Prenota appuntamento](#)
[Richiesta d'assistenza](#)

[Amministrazione trasparente](#)
[Cookie](#)
[Informativa privacy](#)
[Note legali](#)
[Dichiarazione di accessibilità](#)
[Attuazione misure PNRR](#)

[Ufficio Relazioni con il Pubblico](#)

Tel: 0536/29911

Fax 0536/29961

[Posta Elettronica Certificata](#)

Dall'anno 2012 vi è stata una progressiva sostanziale crescita del numero dei messaggi PEC in invio e in ricezione. *(Si veda in merito il prospetto riepilogativo in calce al presente paragrafo)*

Proseguendo su questa linea operativa e supportati dalle novità normative in tema di obbligo di PEC sia in capo alla Pubblica Amministrazione sia per ulteriori soggetti, di domicilio digitale del cittadino e di interoperabilità tra sistemi di protocollo e indici istituzionali di indirizzi di PEC si ritiene che il percorso possa portare ad ulteriori risultati in futuro, sia in termini numerici (numero di invii PEC e impatto percentuale sul sistema di gestione dei documenti) che in termini economici (ulteriori risparmi rispetto alla spesa postale generale).

Report utilizzo P.E.C.							
ANNO	Arrivo	Partenza	Interno	Totali	%	Totale Protocolli	Note
2009	45	1	0	46	0%	22.062	
2010	225	55	0	280	1%	22.388	
2011	983	457	55	1.495	7%	21.581	
2012	2.369	1.743	420	4.532	22%	20.395	
2013	4.267	3.122	648	8.037	35%	22.387	
2014	6.066	4.787	541	11.394	48%	23.340	
2015	9.220	5.306	426	14.952	58%	25.504	
2016	11.042	5.381	145	16.568	62%	26.611	
2017	11.707	6.302	50	18.059	68%	26.464	
2018	12.578	6.344	25	18.947	70%	27.219	
2019	13.567	6.298	47	19.912	72%	27.540	
2020	13.278	5.390	35	18.703	70%	26.706	
2021	14.711	6.551	22	21.284	73%	29.228	
2022	14.173	7.444	21	21.638	74%	29.236	
2023	13.856	7.140	21	21.017	66%	31.629	

2024	14814	6749	36	21599	69%	31303	
2025	11061	6429	32	17522	58%	30246	

1. Il procedimento di elaborazione della parte “trasparenza” della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

1.1 Gli obiettivi strategici

Il legislatore, sin dall’entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all’organo di indirizzo dell’amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Questo Comune, conseguentemente, con la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026-2028, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 84 n. 62 del 18/12/2025, ha previsto, relativamente al triennio in analisi, di proseguire secondo il percorso avviato da alcuni anni.

In coerenza e continuità con i precedenti documenti programmatori, si riportano quindi, a seguire, gli obiettivi strategici cui tendere nel triennio di riferimento, che, puntando ad una sempre maggiore affermazione e diffusione della “cultura delle regole”, possono così definirsi:

- a) individuare misure organizzative in grado di evitare il più possibile il rischio corruttivo e darvi attuazione coinvolgendo l’intera struttura organizzativa;
- b) promuovere maggiori livelli di trasparenza dell’attività amministrativa e favorire la partecipazione da parte dei cittadini;
- c) potenziare la capacità di individuare i casi di corruzione attraverso percorsi formativi specifici e l’attenta e continua analisi del contesto;
- d) curare con particolare attenzione il rapporto con cittadini, gli utenti, le imprese e tutti gli stakeholders anche allo scopo di agevolare la segnalazione di eventuali episodi di cattiva amministrazione.

Nel dettaglio, fra gli obiettivi strategici riferiti alla presente porzione può individuarsi appunto quello di *“garantire la legalità e la trasparenza dell’azione amministrativa anche mediante il ricorso alla digitalizzazione e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali”*.

L'attività fondamentale programmata dal Comune e finalizzata a perseguire l'obiettivo strategico sopra esplicitato si concretizzerà, nel triennio, nelle seguenti linee di azione:

- ad assicurare la massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica con l'aggiornamento tempestivo delle informazioni riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo. Per garantire la puntuale applicazione del dettato normativo suddetto ai soggetti cessati dall'incarico, in particolare, sono state adottate specifiche "MODALITA' OPERATIVE";
- ad affinare la puntuale valorizzazione dell'intera sezione "Amministrazione Trasparente" tenendo nella dovuta considerazione le previsioni del D.lgs n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs n. 97/2016, nonché l'evoluzione dettata dalle specifiche linee guida assunte dell'Autorità competente;
- a potenziare il processo di informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione in parola in modo da rendere maggiormente puntuale e precisa la valorizzazione dei campi coinvolti.

In particolare, coerentemente con le indicazioni formulate dall'Autorità nazionale anticorruzione nella summenzionata delibera n. 1310/2016, si deve rilevare come gli obiettivi strategici in materia di trasparenza costituiscano elemento necessario e ineludibile della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO relativa, nello specifico, alla trasparenza, secondo quanto previsto dal co. 8, dell'art. 1 della legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 541, co. 1, lett. g) del D.Lgs. n. 97/2016.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013, infatti, *"La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali."*

Il principio della trasparenza, inteso come **«accessibilità totale»** alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della *performance* per consentirne il miglioramento.

1.2 Il collegamento con il ciclo della performance

Come rimarcato sempre dall'ANAC, il legislatore ha, inoltre, rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico – gestionale dell'Amministrazione nonché con il Piano della performance, allo scopo di garantire coerenza ed effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Gli obiettivi indicati nel presente documento triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita nel PIAO assorbente, fra gli altri, anche del Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali.

1.3 L'attuazione della trasparenza quale misura di prevenzione: i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nelle attività necessarie per attuare la misura sono:

Soggetti	Compiti e responsabilità in materia di prevenzione della corruzione
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.)	<p>a) predispone e aggiorna la Sottosezione, avvalendosi della collaborazione della totalità dei Servizi dell'Ente;</p> <p>b) svolge un'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;</p> <p>c) promuove al diffusione delle norme in materia di trasparenza all'interno dell'amministrazione;</p> <p>d) segnala ai responsabili i casi in cui le informazioni pubblicate non risultano conformi alle indicazioni contenute nella presente sottosezione e li sollecita affinché provvedano tempestivamente all'adeguamento;</p> <p>e) segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione associato, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare o delle altre forme di responsabilità;</p> <p>f) fornisce al Nucleo di Valutazione associato ogni informazione necessarie per le periodiche attestazioni richieste dall'ANAC;</p> <p>g) in collaborazione con i dirigenti responsabili dell'amministrazione, inoltre, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;</p> <p>Il Responsabile nell'esercizio delle molteplici funzioni assegnate si avvale, in particolare, prevalentemente delle strutture dell'Area dei Servizi Istituzionali,</p>

	secondo le specifiche competenze assegnate, oltre che, naturalmente, delle ulteriori Aree funzionali del Comune di Pavullo nel Frignano, secondo professionalità.
I Direttori di area / Responsabili di servizio	<ul style="list-style-type: none"> a) sono responsabili, per le rispettive materie di competenza, degli oneri di pubblicazione e di trasparenza nei singoli ambiti tematici garantendo il tempestivo, regolare e completo flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3). L'adempimento di tali obblighi costituisce oggetto di specifici obiettivi il cui raggiungimento è accertato attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance; b) predispongono la mappatura dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate ed elaborare iniziative per incrementare il livello di trasparenza e promuovere la legalità e la cultura dell'integrità; c) individuano, elaborano, aggiornano e verificano l'usabilità dei dati da pubblicare nel sito web; d) individuano all'interno delle proprie strutture i collaboratori operativi settoriali per la trasparenza; e) diffondono la conoscenza della Sottosezione Trasparenza all'interno delle strutture che dirigono; f) stimolano la diffusione della cultura della trasparenza e delle buone prassi nelle proprie strutture; g) vigilano sulla corretta attuazione da parte dei loro collaboratori sia degli obblighi in materia di trasparenza sia degli adempimenti relativi alla gestione delle istanze di accesso civico e all'inserimento dei dati nel registro degli accessi; h) coinvolgono i portatori di interesse interni ed esterni per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nelle iniziative da adottare.
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> a) collaborano all'attuazione delle misure di trasparenza previste per i processi in cui sono coinvolti; b) collaborano all'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo al settore di appartenenza, prestando la massima attenzione all'elaborazione, al reperimento e alla trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
Consiglio Comunale	<ul style="list-style-type: none"> a) approva gli obiettivi strategici in materia di corruzione e trasparenza. b) promuove, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D. Lgs. 150/2009, la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza ed integrità;
Giunta Comunale	<ul style="list-style-type: none"> a) esprime politicamente pareri e suggerimenti prima dell'approvazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;

	<ul style="list-style-type: none"> b) approva la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza su proposta del RPCT; c) approva il PIAO su proposta dei Responsabili competenti per ciascuna sezione.
Nucleo di Valutazione Associato	<ul style="list-style-type: none"> a) effettua il monitoraggio periodico della pubblicazione dei dati ai sensi della normativa e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza; b) verifica la coerenza degli obiettivi previsti nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e quelli indicati nel Piano della performance; c) utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei Responsabili titolari di P.O..

1.4 L'ascolto dei portatori di interesse

Questo Comune ha, da tempo, attivato diversi percorsi di coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (*stakeholders*). Prima di tutto con le Consulte, che l'Amministrazione riconosce quali organismi di partecipazione all'azione amministrativa con funzioni di iniziativa, consultiva e di vigilanza. Sono attualmente costituite le seguenti Consulte (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 30 ottobre 2008 come modificata ed integrata con successivo atto n. 40 del 29 settembre 2011):

- Consulta delle attività produttive ed economiche;
- Consulta dello Sport;
- Consulta della Cultura;
- Consulta del Volontariato per le politiche sociali;
- Consulta dell'Ambiente;
- Consulta Giovanile.

Le Consulte, in particolare:

- a. favoriscono la partecipazione alla vita collettiva, sociale, culturale e sportiva, lo sviluppo economico e l'accrescimento delle capacità professionali della comunità locale;
- b. possono essere sentite, al fine di acquisire valutazioni, osservazioni e orientamenti, in vista dell'adozione di provvedimenti di rilevante importanza sociale, economica ed ambientale attinenti alla materia di loro interesse.

Con recente deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 28/11/2024 è stato adottato un nuovo Regolamento comunale volto a disciplinare l'istituzione e le modalità di funzionamento degli istituti di partecipazione delle Consulte comunali. Si segnala, pertanto, che le predette

Consulte proseguiranno nel loro funzionamento fino alla costituzione delle nuove previste nel citato Regolamento.

Interlocutori e collaboratori importanti e costanti del Comune sono poi sicuramente le Associazioni e le Organizzazioni di volontariato con le quali sono attive diverse e positive esperienze di collaborazione in vari e numerosi settori.

Ulteriore momento di confronto e coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, è rappresentato poi dal programma di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione finanziaria dell'Ente svolto periodicamente.

Intenzione dell'Ente è inoltre quello di potenziare il coinvolgimento di tutti i soggetti esterni attraverso nuove ed ulteriori forme di consultazione sempre più fattive ed efficaci con conseguente rafforzamento dei *target* d'azione. Si elencano di seguito, a tal fine, alcune delle relative linee di attività:

- Adeguare e implementare gli strumenti previsti dal regolamento di partecipazione anche attraverso il suo aggiornamento e revisione.
- Prevedere un coinvolgimento della cittadinanza, delle consulte, delle associazioni e del mondo produttivo con incontri periodici.
- Avvicinare l'amministrazione comunale al territorio, anche con iniziative di vicinanza come l'organizzazione delle riunioni della Giunta nelle frazioni.
- Predisporre specifici sondaggi pubblici partecipativi che i cittadini possono compilare online.

Nell'ambito di tale percorso di arricchimento, risulta poi necessario procedere parallelamente ad accompagnare la struttura in un processo di crescita della cultura della trasparenza, indispensabile affinché l'Ente possa prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa. Deve ulteriormente consolidarsi, infatti, un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

Pertanto risulta importante incentivare i percorsi di sviluppo formativo mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi incentrare successive azioni di coinvolgimento mirate e specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

In tal senso sono già stati attivati strumenti di interazione, quali i social network, che possono restituire con immediatezza all'Ente il *feedback* di quanto si va facendo.

Parimenti, presso l'URP (Ufficio relazioni con il pubblico) può essere rinforzata la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, sia in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

2. Le iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità

Le iniziative e le azioni da intraprendere sono volte, da un lato, a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori, dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti di lettura dell'organizzazione, dell'attività e dei risultati del Comune.

All'interno dell'Ente prosegue l'attività finalizzata alla promozione, anche attraverso specifici incontri e corsi di formazione, della crescita della cultura della trasparenza e dell'approccio professionale che sviluppi atteggiamenti pienamente orientati al servizio dei cittadini. Uno specifico ambito di attività è quello della cura del linguaggio utilizzato, da rimodulare nell'ottica della trasparenza, favorendo la produzione e redazione di testi che siano compresi da chi li riceve, evitando espressioni burocratiche e termini tecnici.

Sul versante esterno all'Ente verranno adottati canali mirati di comunicazione con il cittadino attraverso strumenti che contribuiscano a dare informazioni sull'attività svolta dal Comune e a rendere più trasparente le sue azioni.

Da segnalare che tutte le sedute del Consiglio comunale sono visibili sul sito istituzionale dell'Ente. Nel corso del secondo semestre 2025, peraltro, è stato realizzato un intervento di modernizzazione dell'impianto audio – video della Sala Consiliare, con installazione e messa in funzione di un nuovo sistema di conferenza di ultima generazione, comprensivo di basi microfoniche professionali e piattaforma digitale per una migliore gestione e visualizzazione delle sedute.

2.1 Iniziative di comunicazione della trasparenza

In analogia a quanto già attuate nel periodo appena trascorso in occasione dell'attuazione del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi dell'Ente, anche nel corso del triennio di riferimento verranno attuate nuove iniziative di comunicazione afferenti la trasparenza sia nei confronti del personale dell'Ente che nei confronti della cittadinanza.

- 1) La comunicazione verso tutto il personale dell'ente da sempre assume una rilevanza fondamentale come primo passo per una piena applicazione del principio di trasparenza. Essa dovrà riguardare, ancora una volta, non solo il personale finora già coinvolto nella raccolta e

organizzazione delle informazioni da pubblicare, ma anche tutto il restante personale, in modo da diffondere in modo capillare la cultura della trasparenza, sensibilizzare l'intera struttura, favorire ulteriormente la circolazione delle informazioni e la conoscenza degli obiettivi, promuovere la partecipazione, raccogliere segnalazioni e suggerimenti.

Essa si articolerà sostanzialmente nelle seguenti azioni:

- comunicazione a tutti i Servizi dell'Ente, come precedentemente avvenuto in sede di prima adozione e di successivi aggiornamenti, dell'approvazione del documento di programmazione in oggetto comprensivo della presente sezione riferito al periodo 2026 – 2028 e contestuale indicazione del link dal quale accedere allo stesso;
 - promozione di specifici interventi di formazione nell'ambito del piano formativo dell'Ente, anche contestualmente all'attività di aggiornamento prevista in materia di prevenzione della corruzione in riferimento alla correlazione dei contenuti.
- 2) La comunicazione nei confronti della cittadinanza avverrà attraverso la pubblicazione del documento comprensivo della presente sezione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", direttamente raggiungibile dalla *home page* del sito istituzionale, come previsto dalle disposizioni normative, oltre che sull'Albo pretorio *on line*.

3. Processo di attuazione della parte "trasparenza" della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Monitoraggio e vigilanza

Il monitoraggio e l'audit sull'attuazione della sezione è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dal Nucleo di Valutazione associato.

Il Responsabile curerà annualmente, in sede di predisposizione della Relazione predisposta e pubblicata in ottemperanza dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, la redazione di un sintetico riepilogativo sullo stato di attuazione dello stesso, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli responsabili relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", unitamente al presente programma sarà pubblicato anche il riepilogo finale suddetto sullo stato annuale di attuazione.

Il Nucleo di Valutazione provvede, ove prescritto, ad attestare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. 33/2013.

La attività di monitoraggio e vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, in particolare, ha permesso di effettuare le attività di sistemazione del sito e fornire al Nucleo di Valutazione tutti gli elementi necessari per la predisposizione dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza per l'anno 2025. Tale attestazione, unitamente a quelle riferite agli esercizi precedenti, è stata pubblicata, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione"/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe / Atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe".

In materia di legalità e cultura dell'integrità si fa rinvio alle iniziative codificate nelle specifiche parti della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" riferiti più propriamente alla prevenzione della corruzione *ex* Legge 190/2012.

Rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti

Proseguirà il percorso, avviato già dal 2015, che prevede di effettuare annualmente, in sede di redazione del prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione della Sottosezione, apposite rilevazioni quantitative degli accessi alla sezione "*Amministrazione trasparente*" al fine di verificare l'effettiva utilità dei dati pubblicati.

Il Responsabile, attraverso le risorse di supporto, procede poi, periodicamente, ad un monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazioni previsti nell'allegato alla presente Sezione del documento.

Il dato degli accessi rilevati alla sezione in parola mediante la piattaforma Web Analytics Italia messa a disposizione da AGID riferiti all'anno 2025 è di nr. 25.192 visite, pari al 9,3% delle visualizzazioni di pagina totali che ammonta a nr. 271.561.

Accesso civico

L'articolo 5, comma 2 del Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 (FOIA) ha introdotto, accanto all'accesso civico già disciplinato dal D.Lgs. n. 33/2013 suddetto, il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del più volte citato D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsti dall'art. 5 bis. La finalità risulta quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

L'articolo 5 bis in parola, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, relativo alle esclusioni e ai limiti dell'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto medesimo, al comma 6 ha poi disposto che, ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 287/1997, adotta linee guida recanti indicazioni operative in merito.

In esito al sintetico quadro normativo esposto accanto all'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 si rilevano ora:

- Accesso civico generalizzato

Tale tipologia di accesso, delineata nel novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, consente a chiunque il *“diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”*. La *ratio* della riforma, come detto, risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

- Accesso civico cd. Semplice

Rimane ferma la disciplina relativa all'accesso civico cd. semplice. Esso consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2103) nei casi in cui l'Ente ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

In considerazione dell'importante novità normativa e della necessaria organizzazione che la migliore funzionalità dell'accesso comporta, l'Amministrazione con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 assunta in data 30 marzo 2017 ha provveduto ad approvare apposito documento di indirizzo finalizzato a fornire primi indirizzi procedurali ed organizzativi in merito al nuovo diritto di accesso civico previsto dalla normativa in oggetto.

Nella stessa logica è stato predisposto il registro degli accessi che, come da indicazioni dell'Autorità, tiene conto delle tre sezioni sull'accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex l. 241/1990 e debitamente pubblicato con cadenza semestrale. Il registro in parola reca, tra l'altro, l'esito delle istanze.

Nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, sottosezione “Altri contenuti - accesso civico”, sono pubblicate le modalità con cui i cittadini possono esercitare tali forme di accesso.

4. Dati ulteriori

Con la delibera n. 1310/2016 l'ANAC ha ribadito che ogni amministrazione, in base alle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare dati “ulteriori” oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge da pubblicare sul proprio sito istituzionale.

In particolare, in esito al dettato normativo citato, nel caso in cui non sia possibile ricondurre i dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non sussiste un espresso obbligo di pubblicazione ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione “*Amministrazione trasparente*” le informazioni di che trattasi dovranno essere pubblicati nella sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti – Dati ulteriori”.

Per il triennio in oggetto, l'Amministrazione comunale, in esito a tali indicazioni, valuterà l'attivazione di aggiuntive azioni di trasparenza consistenti nella pubblicazione sul sito, nelle apposite sezioni, di alcuni ulteriori dati afferenti particolari tipologie di spesa ritenute significative dell'azione amministrativa.

Dovrà, ad ogni buon conto, essere puntualmente temperata l'esigenza di riservatezza delle informazioni riferite alle persone fisiche ed il diritto alla conoscenza mediante tale forma di diffusione delle informazioni.

Premesso quanto sopra, tale implementazione, nello spirito della norma che incentra lo scopo del controllo oltre che sull'operato delle istituzioni anche sull'utilizzo delle risorse pubbliche, sarà comunque prioritariamente incentrata, come di prassi, nel rafforzamento degli adempimenti di cui al D.L. n. 35/2013 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 nonché dei piani e delle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica anche in esito ed attuazione della nuova normativa afferente la riforma della contabilità pubblica avviata, per gli enti locali, nel 2009 dalla legge n. 42/2009 e definita con il D.Lgs. n. 126/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.

In merito alla pubblicazione di “**dati ulteriori**”, si puntualizza nuovamente che, in esito al progetto di adeguamento del sistema di gestione documentale ai contenuti del DPCM 13.11.2014 nel rispetto delle direttive AgID l'Amministrazione, il 21 giugno 2018, avviava un apposito “Piano di dematerializzazione degli atti amministrativi”. Le potenzialità del nuovo applicativo consentono, operativamente, di prevenire una implementazione dei dati e delle informazioni pubblicate sia dal punto di vista quantitativo che per quanto attiene la tempestività della pubblicazione.

In particolare, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Provvedimenti":

- alla sotto-sezione di secondo livello "Provvedimenti organi indirizzo politico" vengono pubblicati tutti gli atti assunti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale prescindendo dalla natura dei procedimenti cui i provvedimenti finali afferiscono;
- alla sotto-sezione di secondo livello "Provvedimenti dirigenti" vengono pubblicati tutti gli atti adottati dai *Direttori di Area / Responsabili di Servizio*, con la omissione degli eventuali dati personali non necessari, non pertinenti o eccedenti.

Si segnala, inoltre, che nel 2024 è stato potenziato il processo di informatizzazione del flusso dei dati da pubblicare, prevedendo la possibilità, direttamente in sede di redazione del provvedimento, di caricamento automatico su "*Amministrazione Trasparente*". Tale processo ha interessato, in particolare:

- la sotto-sezione di secondo livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" che prevede la pubblicazione dei dati di cui agli articoli 21 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- la sotto-sezione di secondo livello "*Consulenti e collaboratori*" che prevede la pubblicazione dei dati di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013.

Si segnala, infine, che nel 2025 è stato potenziato il processo di informatizzazione del flusso dei dati da pubblicare, prevedendo la possibilità direttamente in capo all'Ufficio competente di caricare in automatico su "*Amministrazione Trasparente*", nella sotto-sezione di primo livello "Pagamenti dell'amministrazione", sotto-sezione di secondo livello "Dati sui pagamenti" i dati relativi ai pagamenti effettuati, con cadenza trimestrale, dall'Amministrazione in adeguamento agli ultimi schemi ANAC in materia.

Ciò premesso, si prevede la pubblicazione di "**Dati ulteriori**" poiché questo Comune non si limita alla pubblicazione del solo elenco dei provvedimenti, come indicato dalla norma, ma pubblica anche il testo dei provvedimenti, naturalmente nel rispetto delle restrizioni in materia afferenti la diffusione di dati personali (Regolamento Europeo UE/2016/679 o GDPR - *General Data Protection Regulation* - oltre che dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 noto come "*Testo Unico privacy*" e dai relativi provvedimenti/deliberazioni assunti dal Garante per la protezione di dati personali).

Viene poi operato, in tal senso, un ampliamento dei provvedimenti amministrativi inseriti in pubblicazione, con superamento delle singole specifiche casistiche per le quali la norma, costituita dall'art. 23 del D. Lgs. 33/2013, dispone la pubblicità (*scelta del contraente per l'affidamento di lavori*,

forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.).

Nel contempo, si evidenzia una riduzione dei tempi di evasione dell'adempimento: l'aggiornamento della sotto-sezione di che trattasi avviene infatti costantemente, in contemporanea con l'affissione all'albo pretorio *online* del provvedimento, e non più, come tra l'altro previsto dalla norma suddetta, con cadenza semestrale.

Nell'ambito del quadro normativo vigente in materia, si puntualizza che la pubblicazione dei provvedimenti di che trattasi, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", viene assicurata nel rispetto dei necessari principi di pseudonimizzazione dei dati personali presenti nei documenti.

Entrambe queste tipologie di dati rientrano nella fattispecie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile adeguatamente supportato dall'intera struttura comunale proseguirà le necessarie attività di raccolta dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione per poter procedere ai relativi adeguamenti delle pagine di "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi di trasparenza suddetti.

5. Azioni in materia di trasparenza legate all'attuazione del PNRR

Al complesso e articolato quadro normativo suddetto si aggiunga la materia riferita all'attuazione del PNRR.

Gli artt. 7 ed 8 del D. L. 31 maggio 2021 n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa.

È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a controllo, audit, anticorruzione e trasparenza, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via

diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione.

La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare prevede, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web "una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza". Pertanto, con Delibera di Giunta Comunale n. 92 del 27 luglio 2023, il Comune di Pavullo nel Frignano ha predisposto nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente", sotto sezione di 1° livello "Altri contenuti", apposita ulteriore sotto sezione di 2° livello denominata "Attuazione Misure PNRR" al fine di garantire la pubblicazione della documentazione relativa ai progetti finanziati da fondi PNRR di competenza del Comune di Pavullo nel Frignano, quale "Soggetto Attuatore", come da nuovo elenco degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.L. n.77 del 31/05/2021, della Legge n. 108 del 29/07/2021 nonché della Circolare della Ragioneria dello Stato n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e di controllo".

6. Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza

Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto, agli artt. 46 e 47, una compiuta disciplina delle sanzioni conseguenti alla violazione degli obblighi di trasparenza.

In particolare, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla suddetta normativa e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità apicale, causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Compete al Responsabile segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 alla struttura competente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al Sindaco e al Nucleo di Valutazione associato ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/ Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Segreteria Generale e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Servizio Tributi Entrate	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Disposizioni generali	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016 *		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016 *		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	RPCT - Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici - RPCT	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013-Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici-Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi
	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Aree e Servizi che affidano gli incarichi	Aree e Servizi che affidano gli incarichi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento	
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Gestione Risorse Umane

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	OIV		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Personale	OIV	Par. 14.2, deliber. CiVIT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Performance	Dati relativi ai premi	Art. 20, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			(da pubblicare in tabelle)	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Personale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			(da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici		

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento	
Enti controllati				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
	Enti pubblici vigilati		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Per ciascuna delle società:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Enti controllati	Società partecipate	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Per ciascuno degli enti:			

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Procedimenti	Tipologie di procedimento			Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
Procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016 *		
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016 *		
<p align="center">Procedure avviate dopo il 1° gennaio 2024: allegato 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti</p>							

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE							
		Riferimento normativo e denominazione del singolo obbligo di pubblicazione	Contenuto dell'obbligo		Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.		Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Bandi di gara e contratti		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT		Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Bandi di gara e contratti		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4).	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi		Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione		Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Bandi di gara e contratti		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali		Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Bandi di gara e contratti		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico		Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023. PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTE E DOCUMENTI

Fase della procedura	Riferimento normativo e denominazione del singolo obbligo di pubblicazione	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
-----------------------------	---	-------------------------------	----------------------	---	--

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio		1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi	

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 10, co. 5; art. 14, co.3; art. 17, co. 2; art. 14; art. 30, co.2; art. 31, co.1 e 2; D.Lgs. n. 201/2022 Riordino della disciplina dei Servizi Pubblici Locali (SPL) di rilevanza economica		Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co.5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi
Bandi di gara e contratti	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi
Bandi di gara e contratti	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti dai prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmissione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	Aree e Servizi	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi			

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Aree e Servizi

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Contratti Appalti / Acquisti	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Nucleo di valutazione: Servizio Gestione Risorse Umane	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Collegio dei Revisori: Area Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rilievi Corte dei Conti: Area Servizi Finanziari	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	data di Adesione alla piattaforma PagoPA : "Aderente alla piattaforma PagoPA dal XX.XX.XXXX" e link alla sezione "Dove pagare" del sito web di PagoPA IN ALTERNATIVA e SOLO TEMPORANEAMENTE (Laddove non sia ancora avvenuta la completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA e fino alla completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA): IBAN del conto corrente per la gestione delle entrate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Finanziari - Servizio Economico Finanziario Controllo di Gestione	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 37 d.lgs. n. 36/2023 Art. 28 d.lgs. n. 36/2023	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici e degli acquisti di servizi e forniture, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 37 d.lgs. n. 36/2023 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Tecnici - Servizio Lavori Pubblici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Igiene Ambiente Protezione Civile	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)/ Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Segreteria Generale	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della Trasparenza - Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile della Trasparenza - Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it catalogati da AGID	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

**COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Provincia di Modena) ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA - Allegato Aggiornamento della sezione Amministrazione
Trasparente 2026-2028**

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile dell'azione di produzione/trasmisione	Struttura responsabile dell'azione di pubblicazione/aggiornamento
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici
	Attuazione Misure PNRR	D.L. n.77 del 31/05/2021; Legge n. 108 del 29/07/2021; Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022		In questa sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" verranno pubblicati gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza (Circolare Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo").	Tempestivo	Aree e Servizi	Servizio Segreteria Generale e Servizi Demografici

* Come da indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, i dati pubblicati in questa sotto-sezione restano accessibili, anche se non sono più oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016, fino alla scadenza dell'obbligo nei termini indicati dall'art.8 del d.lgs. 33/2013.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2026 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025 o del PTPCT 2025 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT o nel MOG 231 (domanda facoltativa)		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, specificando quali integrano fattispecie penali (e il loro numero), anche con procedimenti pendenti, e quali integrano eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 (Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) (più risposte sono possibili).		
2.B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione	No	
2.B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	No	
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale	No	
2.B.2	Contratti pubblici	No	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	No	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	No	
2.B.5	Affari legali e contenzioso	No	
2.B.6	Incarichi e Nomine	No	
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	No	
2.B.8	Aree di rischio ulteriori	No	
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi	Sì	

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT 2025 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi dell'Ente (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2) (sono possibili più risposte)		
2.F.0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Si	
2.F.00	Processi collegati a obiettivi di performance	Si	Gli obiettivi individuati nella Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" sono da intendersi come sempre formulati in stretto collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione definita nel PIAO, il quale assorbe, tra l'altro, il Piano della Performance. Si dà atto che l'Amministrazione è consapevole dell'opportunità di procedere verso una progressiva unificazione delle mappature dei processi e, conseguentemente, verso una maggiore integrazione tra gli obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza; tuttavia, allo stato attuale, le complessità di natura organizzativa e le limitate risorse umane specificamente dedicate alla materia non consentono di realizzare compiutamente tale integrazione. Resta fermo che le misure individuate nella Sottosezione in parola, pur non formalmente integrate nel sistema di misurazione della performance, sono comunque orientate, in via generale, a rafforzare l'efficacia dell'azione amministrativa e a concorrere, conseguentemente, al perseguimento degli obiettivi di performance dell'Ente.
2.F.00 0	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	Si	Si rinvia alle ulteriori informazioni indicate al punto 2.F.00 che precede.
2.F.00 00	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	Si rinvia alle ulteriori informazioni indicate al punto 2.F.00 che precede.
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	
2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	Si	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	Si	

2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	Occorre precisare che la gestione associata in materia di personale attivata, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2024 non ha avuto i risvolti previsti. Pertanto, la Giunta del Comune di Pavullo ha dato atto della insussistenza dei presupposti per il rinnovo o l'avvio di una nuova convenzione. A seguito dello scioglimento della Gestione Associata del Personale è stato previsto, nel corso del 2025, il reintegro presso il Comune di Pavullo n/F e, conseguentemente, tutti i processi afferenti all'acquisizione e gestione del personale sono stati puntualmente reintrodotti nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025.
2.G	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (<i>domanda facoltativa</i>)		
2.H	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO (<i>domanda solo per gli Enti che redigono PIAO</i>)	No	
3	MISURE SPECIFICHE		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Si,	
3.B.	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate	1) Utilizzo degli esiti del rapporto sui controlli interni, redatto ai sensi del vigente Regolamento, per indirizzare la corretta predisposizione dei provvedimenti amministrativi; 2) Trasmissione di apposita informativa finalizzata a porre in evidenza l'obbligo di rispettare le previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di motivare adeguatamente la relativa determina di affidamento; 3) Approvazione di una circolare che disciplina la materia dei controlli sulle autocertificazioni previste per gli affidamenti diretti sotto l'importo di 40.000 euro.	
4	TRASPARENZA		

4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società trasparente"	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	<p>Sono alimentate da flussi informatizzati principalmente le sotto-sezioni riferite agli obblighi di pubblicazione in materia di atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati (artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013), di provvedimenti amministrativi deliberazioni e determinazioni (art. 23 del d.lgs. n. 33/2013), di atti di affidamento di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013), dei dati concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (art. 14 del d. lgs. n. 33/2013), nonché dei dati afferenti ai contratti pubblici (art. 37 del d. lgs. 33/2013).</p> <p>Nel corso dell'anno si è dato avvio alla fase di studio per l'implementazione dei flussi al fine di adeguare gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) ai nuovi schemi approvati dall'ANAC con deliberazione n. 495 del 25 settembre 2024. Tale adeguamento rappresenta, infatti, l'occasione per attivare, anche per tali tipologie di pubblicazioni, l'utilizzo dell'applicativo per la gestione della trasparenza amministrativa denominato "Casa di vetro", il quale permette alle strutture di effettuare la pubblicazione in modalità automatica e di gestire gli obblighi normativi in materia di trasparenza in maniera più efficiente.</p>
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società Trasparente", ha l'indicatore delle visite	Sì	Il dato degli accessi rilevati mediante la piattaforma Web Analytics Italia messa a disposizione da AGID riferiti all'anno 2025 è di nr. 25.192 visite, pari al 9,3% delle visualizzazioni di pagina totali che ammonta a nr. 271.561.
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	No	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)	No	
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	Il registro degli accessi comprende tutte le richieste presentate a tutti i Settori dell'Ente relativamente alle tre tipologie di accesso (documentale, civico semplice e civico generalizzato). Nel corso del 2025, in particolare, le richieste in parola hanno interessato i seguenti settori: Servizio Urbanistica Edilizia Privata (316), Servizio Tributi Entrate (5), Servizio Lavori Pubblici (5), Servizi Demografici (2), Servizio Ambiente (4), Segreteria Generale (1) e Servizio Scuola (1).
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (domanda facoltativa)		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi per amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti)	Nel rispetto della tempistica ANAC viene puntualmente eseguito il monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo di che trattasi da parte del Nucleo di Valutazione Associato. Periodicamente inoltre viene eseguita una verifica rispetto alla quasi totalità dei dati oggetto di ostensione. Per quanto attiene il "Registro degli accessi" la verifica è tendenzialmente bimestrale ed avviene sulla totalità degli accessi.

4.G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	Si	
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento		Il livello di evasione degli obblighi di trasparenza appare sostanzialmente adeguato e conforme alla normativa vigente, pur risultando suscettibile di ulteriori miglioramenti, soprattutto per quanto concerne la tempestività della comunicazione dei dati da parte delle articolazioni di competenza. Permangono le difficoltà collegate alla parziale automatizzazione delle procedure, alle carenze nella dotazione organica, oltre che organizzative e finanziarie, nonché alla rilevante mole di dati da pubblicare, anche in considerazione della necessaria riorganizzazione delle pubblicazioni richiesta dal costante aggiornamento del quadro normativo di riferimento, ivi compresi gli adempimenti derivanti dal Regolamento UE 2016/679 GDPR, nonché dalla continua evoluzione della normativa di settore e degli orientamenti interpretativi delle Autorità competenti.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013).	Si	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: <i>(domanda facoltativa)</i>		
5.E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi		
5.E.1	Etica ed integrità		
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento		
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO/MOG 231		
5.E.4	Processo di gestione del rischio		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA	No	
5.C.2	Università	No	

5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Si	Adesione a Convenzione gratuita con la Regione Emilia Romagna per utilizzo del Sistema di E-Learning Federato per la PA in Emilia Romagna (SELF)
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	Si	Officina Legislativa in collaborazione con Studio legale Patrignani; Società Creservizi Soc. Coop.; Ditta Upi Emilia Romagna
5.C.5	Formazione in house	No	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		<p>Si premette che, nel corso del 2024, l'Amministrazione ha garantito a tutti i dipendenti dell'Ente la partecipazione a un percorso formativo di carattere generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, incentrato sui temi dell'etica, della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa.</p> <p>Nel corso del 2025, per le motivazioni già esplicitate nelle "Considerazioni generali" e tenuto conto del fatto che il personale aveva recentemente completato il suddetto percorso formativo, non è stata riproposta la medesima formazione generalizzata. È stata tuttavia pianificata l'erogazione di specifici interventi formativi rivolti ai neoassunti.</p> <p>Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati corsi di formazione specialistica destinati prevalentemente al RPCT e ai referenti che operano stabilmente nell'ambito della prevenzione della corruzione, focalizzati prioritariamente sulla trasparenza e sul nuovo PNA 2025. Si segnalano, altresì, iniziative formative mirate in materia di trasparenza che sono state rivolte a singole figure amministrative di staff appartenenti all'Area Servizi Pianificazione e Uso del Territorio, all'URP e al Servizio Personale.</p> <p>Alla luce dei riscontri emersi e delle valutazioni complessive, la formazione erogata può ritenersi appropriata sia sotto il profilo dei contenuti sia con riferimento ai destinatari, risultando nel complesso soddisfacente. Si evidenzia, tuttavia, che la materia è caratterizzata da profili di elevata complessità e da frequenti difficoltà interpretative, anche in ragione di orientamenti non sempre univoci delle autorità competenti, circostanza che incide sull'operatività delle strutture e sull'applicazione concreta delle disposizioni.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	1	Segretario Generale
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	84	personale a tempo indeterminato di cui 9 P.O. a tempo indeterminato

6.B	Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	No, la misura non era prevista dal PTPCT/Sezione PIAO/MOG 231 con riferimento all'anno 2025	La misura non era prevista dalla Sottosezione con riferimento all'anno 2025. Per quanto attiene la rotazione dei responsabili, avute presenti, tra l'altro, le indicazioni fornite in sede di Intesa, 24 luglio 2013, tra Governo, Regioni ed Enti Locali in merito all'applicazione della legge 190/2012 nonché, da ultimo il dettato di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 assunta dall'A.N.A.C., si conferma ad oggi, l'impossibilità di procedere all'attuazione della misura. In particolare, in esito ai criteri fissati dai documenti sopracitati che prevedono che l'attuazione della misura debba avvenire in modo da "assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali ..." vengono di seguito esplicitati, nuovamente, gli impedimenti oggettivi che si rilevano al momento: a) assenza di un numero sufficiente di dipendenti aventi i requisiti minimi di legge, data l'esigua misura degli stessi; b) presenza di professionalità e competenze non fungibili in capo a singoli soggetti con conseguente impossibilità di individuare figure alternative da incaricare; c) esiguo numero di responsabili titolari di posizione organizzativa ed assenza di figure dirigenziali investiti dei poteri richiesti per compiere gli atti di rilevanza esterna necessari per il raggiungimento degli obiettivi di competenza. La misura viene adottata di prassi, in parte, per quanto riguarda la figura del RUP, relativamente ai processi/procedimenti maggiormente a rischio. Come per le passate relazioni, inoltre, rileva che negli ultimi anni sono cessati dal servizio per dimissioni e/o collocamento in aspettativa non retribuita ex art. 110, comma 5, del D.Lgs. 267/2000, per espletamento di incarichi a tempo determinato conferiti da altre Pubbliche Amministrazioni, alcune figure apicali. Questa circostanza, unitamente al processo riorganizzativo avviato per l'applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle funzioni locali (CCNL 21/05/2018 e CCNL 16/11/2022) conclusosi in chiusura dell'esercizio 2023, hanno determinato, di fatto, una pesante ridefinizione delle responsabilità con accorpamento dei relativi compiti in capo ai funzionari in servizio. Si è verificato, quindi, sostanzialmente una rotazione
6.C	Indicare il numero di unità di personale dipendente di livello non dirigenziale ruotato all'interno dell'amministrazione nell'anno di riferimento	4	n. 1 dipendente dal Servizio Contratti e Appalti al Servizio Commercio, n.1 dipendente dall'asilo nido al Servizio Scuola (da esecutrice a collaboratrice amministrativa per motivi di salute e prescrizioni mediche non compatibili con l'attività presso il Nido), n. 1 dipendente dal Servizio Urbanistica/Edilizia al Servizio Commercio, n.1 dipendete dalla Segreteria del Sindaco al Servizio Notifiche
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	Una verifica annuale per ogni Responsabile di Servizio, nessuna violazione accertata. Verifiche sulle commissioni di concorso (10 selezioni), nessuna violazione rilevata.
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2025, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Rilascio da parte di colui al quale l'incarico è conferito, all'atto di nomina, di dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità. Analisi dei CV. Non sono state accertate violazioni.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Si	La procedura prevede la richiesta di autorizzazione da parte del dipendente. Il Servizio Personale valuta con il responsabile la fattibilità, redige l'atto di autorizzazione (determinazione) e lo comunica al dipendente.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	No	
10	TUTELA DI CHI SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite (d.lgs. 24/2023; LLGG di cui alla delibera n. 478 del 26 novembre 2025)	Si	La procedura, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 153 del 7 dicembre 2023, prevede che il segnalante possa effettuare le proprie segnalazioni, oltre che nella forma scritta digitale attraverso l'impiego della piattaforma informatica crittografata denominata "Piattaforma WhistleblowingPA" accessibile attraverso link pubblicato sul sito istituzionale, in forma scritta cartacea mediante apposita modulistica e in forma orale mediante incontro diretto con il RPCT. Tale incontro diretto deve essere richiesto e fissato attraverso una casella telefonica appositamente attivata. Tali procedure sono state predisposte tenendo in debita considerazione la necessità di garantire la tutela della riservatezza dei dati afferenti alla persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
10.C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblowing	No	
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013) è stato aggiornato con le indicazioni fornite nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020	No (indicare la motivazione)	Il Codice è stato adottato attraverso apposito atto deliberativo n. 76 del 16/07/2013. E' in corso di valutazione la procedura di adeguamento del Codice, da concludere entro il 2026.
11.B	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel codice sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)	Si	E' previsto l'inserimento di apposite clausole in atti di incarico, contratti e bandi con previsione della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento dell'Ente per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo e per i collaboratori degli operatori economici fornitori di beni e servizi per l'Ente, nonché della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento.

11.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e le eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione	No	
11.D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013	L'adeguamento è in corso	
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.B	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	No	
12.D	Se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato - art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 bis c.p.		0
12.D.11-bis	Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		0
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		

12.E.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		0
12.E.0 0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		0
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali	No	
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023 come aggiornato nel 2025)	No	
14	ROTAZIONE STRAORDINARIA		
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. 1-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	No	
15	PANTOUFLAGE		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	

15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di pantouflage n. 493/2024)	Sì, con misure diverse	Le misure previste, in particolare, attengono a specifiche clausole da inserirsi nei contratti di lavoro subordinato e di collaborazione nonché nei documenti di gara per gli affidamenti di lavori, servizi, forniture e concessioni. Apposita informativa circa il divieto e le relative conseguenze dell'inosservanza degli obblighi.
------	--	------------------------	--